14

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6436 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

FERME ASSICURAZIONI ALLA CAMERA DEL MINISTRO TAVIANI DOPO GLI ULTIMI ATTENTATI

Sarà condotta senza quartiere la lotta al terrorismo neonazista

«Prove concrete» del ripudio dei metodi violenti e della volontà di collaborare fornite dalla popolazione altoatesina
I due poliziotti caduti saranno proposti per la Medaglia d'Oro - Riepilogati i recenti successi dei servizi di sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

«L'eroico sacrificio di Filippo Foti e di Edoardo Martini è una prova luminosa del coraggio e dell'abnegazione che animano le forze impiegate in questo duro e logorante servizio; ad essi vada l'elogio e la riconoscenza del Governo e, ne sono certo, di tutto il popolo italiano»: con queste parole il Ministro degli Interni Taviani, rispondendo alla Camera alle otto interrogazioni presentate da tutti i gruppi sul tragico attentato terroristico di Trento, ha sottolineato l'eroismo col quale i due tutori dell'ordine italiani hanno dato la più nobile risposta all'ignobile e proditorio atto dei terroristi.

Il Ministro, dopo aver sottolineato che il Foti e il Martini sono morti nel «rischioso adempimento del loro dovere», ha espresso alle famiglie desolate «il più vivo cordoglio del Governo e della Nazione intera». «Alla commissione centrale competente — ha detto — ho trasmesso i rapporti del tragico fatto, affinchè la memoria del valore dei due eroici agenti abbia il meritato e doveroso alto riconoscimento». I due Caduti sono stati proposti per la Medaglia d'Oro al Valor militare. Taviani si è soffermato poi sui particolari del drammatico episodio. La valigia — ha precisato — conteneva circa dieci kg. di tritolo. Secondo la testimonianza di due passeggeri, una cittadina tedesca e una italiana, essa è stata collocata in uno scompartimento dell'«Alpen Express» da un giovane salito sul treno in territorio austriaco e poi non più ricomparso dopo la frontiera. I tecnici escludono l'ipotesi del congegno a orologeria; non hanno potuto accertare se l'esplosione sia stata provocata da sostanza chimica o da congegno a percussione o a strappo. Comunque è certo che, se l'ordigno fosse esploso sul treno — come appare l'intenzione del criminale —, avrebbe provocato la morte dei passeggeri italiani e tedeschi dello scompartimento e di quelli vicini. Questo sottolinea la mancanza di qualsiasi logica umana — per quanto perversa si possa immaginare — all'origine dell'attentato.

Nella tarda serata di sabato, ha proseguito Taviani, la caserma dei carabinieri di Prato allo Stelvio, nell'alta Val Venosta, è stata oggetto di un attacco a fuoco da parte di un gruppo di quattro terroristi. All'immediata reazione dei carabinieri, i terroristi sono fuggiti dopo aver sparato alcune raffiche di mitra. Questo secondo episodio porta l'etichetta del gruppo neo-nazista di Klotz. Il criminoso attentato al treno porta il marchio del gruppo neo-nazista di Burger e Kienesberger. Braccati e scompaginati dai nostri servizi di sicurezza, i neo-nazisti di Burger sono passati a gesti efferati la cui dissennata ferocia va al di là di quella delle belve. I Servizi di sicurezza italiani — ha aggiunto il Ministro — hanno arrestato nella primavera scorsa una grossa cellula che agiva nella zona di Brunico; essa aveva compiuto dodici attentati e si riprometteva di compiere altri attentati proprio quando fu scoperta e assicurata alla giustizia.

Uno dei capi del BAS, Andreas Egger e il giovane Helmut Kros sono incappati in agosto nella rete dei nostri servizi e arrestati. L'Egger ha confessato di essere l'autore di quattro attentati. Egli era entrato in Italia per commetterne altri tre, già predisposti. A Bressanone in settembre sono stati arrestati altri due elementi del BAS, gli austriaci Giorgio Humer e Karl Schafferer, responsabili degli attentati al Palazzo di Giustizia di Bolzano, all'Ossario di Burgusio, al Palazzo delle Finanze di Bolzano, alla caserma dei carabinieri di Bolzano, al palazzo della Regione di Trento. Stavano predisponendo altri attentati in concomitanza con la Fiera di Bolzano.

«Nonostante questi rimarchevoli successi dei nostri servizi di sicurezza, ripetei martedì scorso al Senato che la lotta contro il terrorismo è non soltanto difficile, ma sarà lunga; perchè le radici del neonazismo hanno trovato terreno fecondo fra gruppi di giovani, finora piuttosto limitati, tuttavia particolarmente pericolosi per il loro dispregio non solo di ogni principio morale, ma anche di ogni insegnamento delle drammatiche esperienze della guerra. Sono i figli dei carnefici di Dachau, che vogliono rinfrescare quella che resterà nella storia come la più umiliante delle piaghe del nostro secolo.

«Sarebbe peraltro ingiusto, e non corrisponde alla verità — ha continuato Taviani — confondere con questi gruppi neonazisti la grande maggioranza della popolazione altoatesina di lingua tedesca. L'ultima volta che ebbi occasione di parlarne alla Camera, accennai ai chiari indizi di non collaborazione e di condanna nei riguardi dei terroristi; oggi posso dire qualcosa di più: che di tale atteggiamento sono state date in questi ultimi mesi anche prove concrete». Dopo aver messo in luce l'opera «approfondita e intelligente» che Carabinieri, Polizia, Alpini, Guardie di Finanza e anche altri elementi delle Forze Armate hanno condotto e conducono al fine di garantire il massimo possibile di sicurezza nella Regione Trentino-Alto Adige e dovunque il terrorismo neonazista effettui i suoi criminosi attentati, Taviani ha così concluso: desidero assicurare il Parlamento e la Nazione che nulla è stato tralasciato nè verrà tralasciato, che tutti i mezzi necessari, finanziari e tecnici per mantenere in piena efficienza e potenziare questi servizi, sono stati e continueranno ad essere forniti dai competenti dicasteri dell'Interno e della Difesa.

Nella replica alle dichiarazioni del Ministro sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi che, sia pure avanzando richieste o proposte di soluzione divergenti per la questione altoatesina, hanno comunemente espresso sdegno e rammarico per la proditoria attività terroristica e per il contributo di sangue che viene versato dalle nostre forze dell'ordine. In particolare il democristiano Villa, dopo aver reso omaggio alla memoria dei due eroici caduti i cui nomi si sono andati ad aggiungere alla già troppo lunga lista delle vittime della ferocia neonazista, si è compiaciuto con il Governo per il fatto che abbia tanto immediatamente pubblicamente e solennemente ribadito la sua volontà di combattere fino in fondo gli assassini. Il missino Almirante ha lamentato la tolleranza del Governo non solo nei confronti della omertà, ma anche dell'incoraggiamento che alcuni strati della popolazione altoatesina danno ai terroristi. Il demoitaliano Cuttitta ha affermato che «le troppe concessioni alla minoran-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

I rintocchi della «Renga» estremo omaggio di Trento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 2

Trento ha dato quest'oggi lo ultimo commosso saluto al brigadiere Filippo Foti e all'agente Edoardo Martini, morti nell'attentato di sabato alla stazione ferroviaria di Trento. I due feretri sono passati per le vie della città — dalla caserma, dove era stata allestita la camera ardente, fino in Cattedrale — seguiti dalle autorità e da una folla commossa mentre ogni attività si è fermata.

Il corteo funebre è partito alle 10.30 dalla caserma di via Perini e si è snodato lentamente lungo corso Tre Novembre, via Mazzini, via Garibaldi per giungere quindi in piazza del Duomo. Mentre la banda della Legione dei Carabinieri di Bolzano intonava la marcia funebre di Chopin, nell'altra parte della città si diffondevano i lenti rintocchi della «Renga», la storica campana di Trento.

Una lunga fila di corone di alloro apriva il mesto corteo: quella inviata dal Presidente della Repubblica portata da due corazzieri, quella del Presidente del Senato da due carabinieri in alta uniforme, seguivano quelle del Presidente del Consiglio on. Moro, del Ministro dell'Interno Taviani, del Ministro della Marina Mercantile e del Prefetto Vicari, Capo della Polizia. C'erano anche numerose corone dei commilitoni dei due caduti, di amici e di persone che conobbero da vicino il brigadiere Foti e la guardia scelta Martini. Subito dopo la banda seguiva una compagnia di formazione di Guardie di Pubblica sicurezza e una dell'Esercito; quindi drappelli di Guardie di finanza, della Forestale, dei Vigili del fuoco e delle Guardie carcerarie. Il picchetto d'onore era composto dai militari del Quarto artiglieria di Trento. Padre Eusebio Jori, cappellano della Legione di Trento della Guardia di Finanza, e il cappellano capo delle Guardie di P.S. di Bolzano don Vittorio Benaglio precedevano i due autocarri sopra i quali, avvolti dal tricolore, erano i due feretri.

Lungo tutto il percorso il corteo è stato seguito da migliaia di persone venute anche dalle vallate della regione. Le saracinesche dei negozi erano tutte abbassate e nel silenzio si sentivano soltanto le note della banda e le preghiere. Dietro i feretri, quello del brigadiere Foti seguito da quello dell'agente Martini, i componenti delle famiglie dei caduti: i fratelli di Filippo Foti, Stefano e Michelangelo, la fidanzata Nelly Ridolfi, la vedova di Edoardo Martini con i tre figlioletti, Mirella di sei anni, Luisa di dieci e Roberto di dodici; quest'ultimo, per tutto il percorso è rimasto aggrappato con la mano all'autocarro sul quale era il feretro di suo padre.

Poi tutte le autorità: il Ministro Spagnolli per il Governo, l'on. Ceccherini, Sottosegretario di Stato agli Interni in rappresentanza del Ministro Taviani, il Sottosegretario ai Trasporti on. Lucchi, il vicesegretario della Democrazia Cristiana on. Piccoli, il Capo della Polizia Prefetto Vicari, i senatori Berlanda e de Ulterrichter, gli onorevoli Ballardini, Berloffa, Helfer, Mitterdorfer e Scotoni. C'erano poi anche il Presidente del Consiglio regionale Alois Pupp, il Presidente della Giunta regionale Dalvit, con la Giunta al completo, il Presidente del Consiglio provinciale Margonari, i Sindaci di Trento e Bolzano e di numerose altre città e paesi della regione, magistrati, autorità militari, rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'Arma.

In cattedrale le due salme sono state poste sopra un catafalco e l'Arcivescovo metropolita mons. Gottardi ha celebrato il rito funebre pronunciando un'omelia: «Abbiamo accolto in questa cattedrale — ha detto — le salme tormentate di questi nostri fratelli nel nome di tutta la Nazione italiana per un tributo d'onore in suffragio. Solo Cristo — ha aggiunto ancora mons. Gottardi — può dare ancora un significato alla morte, soprattutto a questa morte così violenta ed ingiusta. A nome di queste due creature immolate, vi chiedo che abbiamo ad estendere la nostra preghiera fino al perdono perchè l'odio non serve nè alle due vittime, nè ai vivi, nè ai giovani».

Dopo che il metropolita ha impartito l'assoluzione ai feretri, le due bare sono state deposte sugli autoveicoli militari. Quella del brigadiere Filippo Foti, scortata da staffette della polstrada e da macchine della polizia, ha raggiunto subito lo scalo ferroviario di Trento dove, dopo un ultimo saluto da parte dei reparti in armi è stata collocata su un vagone funerario, immersa in un mare di fiori e di verde. La salma della guardia scelta Edoardo Martini è proseguita invece verso il cimitero monumentale di Trento dove è avvenuta la tumulazione.

Il gruppo di giornalisti e registi austriaci, presenti a Trento in occasione del festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione, hanno tenuto a sottolineare tutta la loro esecrazione verso questo nuovo misfatto, associandosi al cordoglio e al lutto di tutte le genti trentine.

Al termine dei funerali, il Sottosegretario Ceccherini ha fatto una dichiarazione alla stampa. «E' stato un atto di eroismo — ha detto — determinato non da un improvviso impulso di altruismo o di altissimo senso del dovere, ma come conseguenza di un ragionamento pacato e cosciente davanti al pericolo che affrontava».

G. F.

(Continua in 2.a pagina)

CALOROSE ACCOGLIENZE HANNO CANCELLATO LE PASSATE POLEMICHE

Re Hussein a Mosca per chiedere aiuti

Vuole appoggi politici, assistenza economica e armi per il suo esercito
Si aggrava il terrorismo arabo contro Israele - Inviato britannico al Cairo

Mosca, 2

Il Re di Giordania, Hussein, è nell'Unione Sovietica, che visita per la prima volta. La circostanza è considerata notevole dagli osservatori sia per il ruolo preminente che il Sovrano ha assunto all'interno dello schieramento arabo sia per la possibilità che si delinea di uno spostamento da occidente verso oriente della rotta politica della Giordania. Se questa seconda ipotesi dovesse trovare conferma nei fatti ne risulterebbe, come logica conseguenza, anche un rafforzamento dei vincoli tra Giordania e gli altri Stati arabi, vincoli la cui saldezza era finora compromessa da alcuni dissensi di base tra i quali la diversa scelta tra oriente ed occidente era uno dei più vistosi. Si afferma con insistenza a Mosca che, oltre a svolgere temi di carattere politico, Hussein chiederà ai suoi interlocutori sovietici forniture di armi per il suo Esercito.

All'aeroporto Hussein è stato ricevuto da Podgorni e da altri esponenti sovietici oltre che da uno schieramento di ambasciatori a Mosca dei Paesi arabi. Erano ad acclamare il Sovrano un bel numero di studenti arabi che lo hanno salutato con lo stesso calore con il quale i loro colleghi lo fischiavano alcuni mesi fa nelle varie Capitali arabe e pure ad Amman. Dal canto suo, la «Pravda» ha dedicato al giovane sovrano un articolo di prima pagina che gronda simpatia, stima ed ammirazione. Come gli studenti, anche il maggior giornale sovietico ha subito un rovesciamento di opinioni: fino alla vigilia della guerra arabo-israeliana la definizione abituale di Hussein che appariva sulla «Pravda» era quella di «dittatore servo dei capitalisti occidentali».

Oggi v'è stato un solo colloquio politico, al Cremlino, con Podgorni e Gromiko. L'oggetto, secondo un comunicato, sono state «questioni di reciproco interesse». I colloqui politici continueranno domani col Presidente del Consiglio Kossighin, che dovrebbe rientrare in serata da Kiev. Gli argomenti delle conversazioni, stando a fonti diplomatiche arabe nella capitale sovietica, dovrebbero essere fondamentalmente due e ambedue connessi con la crisi del medio Oriente: il sovrano Hashemita chiederà il continuo appoggio politico e diplomatico sovietico per la liberazione dei suoi territori occupati da Israele a seguito della guerra di giugno e domanderà probabilmente la concessione di aiuti economici.

Per quanto riguarda il primo punto, l'adesione sovietica in principio c'è. E' noto che l'URSS si trova dalla parte degli arabi — se pure con la riserva del «diritto all'esistenza» per Israele — nella crisi Medio-Orientale. Ma è d'altra parte significativo che nei numerosi viaggi compiuti dai dirigenti sovietici dopo la guerra di giugno nei Paesi arabi, la Giordania sia stata ostentatamente ignorata. Per quanto concerne il secondo punto, anche su questo, in principio, vi è l'adesione sovietica. L'URSS, tra l'altro, è al di fuori degli aiuti che concede in base ad accordi bilaterali a vari Stati Arabi, invia somme ingenti e materiali per alleviare le sofferenze dei rifugiati arabi. Buona parte di questi ultimi è costituita da giordani. Se una quota di questi aiuti venisse dirottata su Amman, almeno per la sua distribuzione, le richieste di Hussein potrebbero considerarsi parzialmente soddisfatte.

Intanto a Sud del Lago di Galilea un gruppo di sabotatori provenienti dalla Giordania hanno ucciso un membro di un kibbutz nel corso di un attacco notturno contro un villaggio israeliano.

I giornali israeliani hanno riprodotto con grande rilievo un articolo del giornale egiziano «Al Ahram» nel quale si esalta la resistenza attiva araba nei territori occupati. I commentatori pongono in rilievo che è la prima volta, dopo la fine della guerra di giugno, che un giornale egiziano vicino a Nasser appoggia apertamente il terrorismo, ciò che negli ultimi mesi era stato fatto finora soltanto dai siriani e dagli algerini.

A Londra infine il portavoce del Foreign Office ha oggi annunciato ufficialmente che l'ex Ambasciatore britannico al Cairo, Sir Harold Beeley, si recherà nella capitale egiziana verso la metà del mese per discutere il futuro dei rapporti tra la Granbretagna e la Repubblica Araba Unita. L'accordo sulla visita fa seguito agli scambi di messaggi tra il Presidente Nasser ed il Ministro degli Esteri britannico, George Brown, ed al colloquio che Brown ha avuto a New York con il suo collega egiziano, M. Ryad.

LA SITUAZIONE

Alle 17 di oggi il Capo dello Stato, accompagnato da Fanfani rientra in forma ufficiale in Italia dopo 22 giorni di assenza. Saragat sarà ricevuto dal sen Merzagora, che conclude oggi lo espletamento dell'incarico di Presidente supplente, da alte autorità politiche, civili e militari. Una salva di 21 colpi di cannone saluterà l'arrivo del Capo dello Stato nel momento in cui l'aereo presidenziale atterrerà sul piazzale Kennedy di Fiumicino. La conclusione del lungo viaggio rende di immediata attualità sia sul piano governativo che su quello parlamentare un bilancio dei risultati delle visite ufficiali in Canada, negli Stati Uniti e in Australia. A tal fine il Consiglio dei Ministri dovrebbe riunirsi domani o dopodomani. Il dibattito parlamentare che si allargherà a tutti i problemi di politica estera attualmente sul tappeto si svolgerà probabilmente a metà mese prima al Senato e poi alla Camera. Una decisione sulla data della discussione sarà presa dal Consiglio dei Ministri in correlazione con i numerosi impegni legislativi in programma sia a Montecitorio che a Palazzo Madama.

Ampia ed immediata eco parlamentare ha avuto il tragico attentato terroristico di Trento. Il Ministro degli Interni, Taviani, in risposta alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi, ha sottolineato l'eroico gesto dei due militi che con il sacrificio della loro vita hanno impedito che il bilancio del criminale gesto corrispondesse alle aspettative dei neonazisti. Taviani, dopo aver manifestato il profondo sdegno del Governo per la vile azione dei terroristi, ha solennemente ribadito che con tutti i mezzi necessari e con il massimo impegno il Governo proseguirà la sua azione preventiva e repressiva per stroncare la criminale attività degli attentatori e dei circoli neonazisti che li sostengono. L'ammirazione e la gratitudine per l'eroico gesto dei due tutori dell'ordine e la più viva riprovazione per il nuovo criminale episodio di terrorismo hanno trovato profonda eco negli interventi di tutti gli oratori e nelle parole del Presidente Bucciarelli Ducci. Un commosso tributo di omaggio è stato reso dalla cittadinanza di Trento alle spoglie dei due militi durante i solenni funerali svoltisi ieri mattina. Proseguono intanto le indagini per l'identificazione dell'autore o degli autori del criminale e proditorio attentato.

Van Thieu e Cao Ky sono ufficialmente Presidente e Vicepresidente della nuova Repubblica sudvietnamita. La validità del risultato della elezione del 3 settembre, contestata dalla commissione speciale dell'Assemblea, è stata ufficialmente convalidata dall'Assemblea nazionale con 58 voti su 106. Il presidente dell'Assemblea ha però definito il risultato una ingiustizia.

In Francia, tumulti sono avvenuti in diverse località tra contadini e forze dell'ordine: a Quimper ci sono stati dei feriti.

Il Re arriva in Russia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Re Hussein nella divisa della Legione araba a fianco del Presidente sovietico Podgorni

L'ARRIVO ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO DOPO VENTIDUE GIORNI DI ASSENZA

Saragat rientra oggi dal viaggio intercontinentale

In una dichiarazione il Capo dello Stato traccerà un rapido bilancio del lungo giro
Nella prossima settimana si aprirà il dibattito in Parlamento - Nuove critiche comuniste

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Colombo — Saragat ricevuto all'aeroporto dall'Ambasciatore italiano Edoardo Costa Sanseverino

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica Saragat sarà domani pomeriggio alle 17, a Roma. L'arrivo a Fiumicino avverrà in forma ufficiale, a conclusione del lungo viaggio nel Canada, Stati Uniti e Australia.

All'aeroporto intercontinentale, il Capo dello Stato sarà ricevuto dal Presidente «supplente» Merzagora, e dalle altre alte cariche dello Stato, nonchè dalle autorità civili, politiche e militari. Una salva di 21 colpi di cannone saluterà l'arrivo di Saragat nel momento in cui l'aereo presidenziale atterrerà sul piazzale Kennedy dell'aeroporto.

Accanto a Merzagora, i cui poteri di «supplente» cesseranno nello stesso momento nel quale l'aereo presidenziale toccherà terra, saranno i rappresentanti del Parlamento e cioè Bucciarelli-Ducci, Presidente della Camera, e Zelioli-Lanzini, vicepresidente del Senato; il Presidente del Consiglio Moro, il vicepresidente Nenni, e tutti i ministri e i sottosegretari presenti a Roma. Inoltre saranno presenti anche i Presidenti della Corte costituzionale, Ambrosini e del CNEL, Campilli.

Si è saputo da buona fonte che rimettendo piede sul suolo italiano, il Capo dello Stato, in una dichiarazione, traccerà un rapido bilancio del suo viaggio «intercontinentale», che ha avuto già occasione di definire «difficile» durante un discorso pronunciato in Australia.

E' stato, si rileva in ambienti vicini alla Presidenza, un viaggio difficile per molti aspetti, per i temi discussi, per la faticosità, per alcune polemiche che in Italia hanno fatto da contrappunto al viaggio ma, secondo gli ambienti suddetti, non devono considerarsi sterili perchè in una democrazia parlamentare il dibattito fra le varie correnti di opinione sui temi fondamentali della vita del Paese è sempre proficuo.

Se è vero, come è vero, aggiungono gli ambienti di cui sopra, che il Capo dello Stato in una democrazia parlamentare rappresenta tutti i cittadini, nei discorsi e nei messaggi di Saragat durante il lungo viaggio è stato rappresentato il volto del Paese.

Le polemiche comuniste del resto continuano. Oggi a Montecitorio è stato di turno Ingrao — il cui intervento è stato il più animato — che non ha mancato di allargare il discorso dai rapporti italo austriaci per la questione altoatesina, a tutta la politica estera e al viaggio del Capo dello Stato. Dopo aver ribadito le critiche più volte espresse dal suo partito in merito al viaggio stesso, Ingrao ha affermato: «Stiamo arrivando ad un interim del Ministero degli Esteri in Italia ed il Presidente della Repubblica sta assumendo anche la carica di Ministro degli Esteri».

L'attacco al Capo dello Stato ha provocato l'immediata reazione del presidente di turno, Gonella.

«Prima della partenza del Capo dello Stato — ha detto — c'è stato un Consiglio dei Ministri con un comunicato specifico sugli orientamenti di politica estera. Io ritengo che siano stati ripetuti questi orientamenti».

Il capogruppo comunista ha immediatamente ribattuto: «Noi invece non lo riteniamo. Non si può impegnare il Capo dello Stato, in una missione così esplicita e così compromettente, e poi dolersi che, dai banchi dell'opposizione, noi chiediamo di discutere l'atteggiamento del Presidente della Repubblica. Finchè non ci sarà questa discussione — ha concluso — noi ci permettiamo di criticare in questa sede, come in altre, il modo con cui il Presidente della Repubblica assolve questa missione».

Le parole di Ingrao hanno provocato vivaci reazioni nei banchi di centro, ma un vivace scampanellio di Gonella è riuscito a far tornare la calma.

Il rientro di Saragat aprirà, senza dubbio, una fase politica intensa. Il viaggio presidenziale sarà certamente il tema di fondo dei dibattiti che si svolgeranno in Parlamento a partire dalla prossima settimana.

E' anche previsto che il Consiglio dei Ministri si riunisca giovedì per ascoltare una relazione di Fanfani sul viaggio presidenziale e per prendere una decisione sui dibattiti. Ma prima della riunione consiliare vi sarà certamente, forse già domani sera, un incontro tra Saragat e Moro.

Il Capo dello Stato riceverà domani sera al Quirinale Merzagora, che ovviamente gli riferirà sulla «supplenza» esercitata con grande discrezione nei ventidue giorni di assenza del Presidente.

L'AMICIZIA PER L'ITALIA NEL SALUTO DELLE POPOLAZIONI CINGALESI

Ricordati a Ceylon i legami storici con Roma

Proficui anche gli attuali rapporti fra i due Paesi - Sottolineato dal Presidente l'alto contributo dato da industrie e imprese italiane

Colombo, 2

Il Presidente Saragat, accompagnato dal Ministro Fanfani, è giunto oggi a Colombo, nell'isola di Ceylon alle 18 (ora locale). L'aereo ha preso terra con 32 minuti di ritardo sul programma. Egli è stato ricevuto all'aeroporto in forma ufficiale dal Governatore generale Gopallawa, dal Primo Ministro Dudley Senanayake e da altri membri del Governo. Le tappe di Singapore e Colombo, previste dal programma del viaggio, hanno assunto carattere di formale visita ufficiale per la cordialità delle accoglienze e le manifestazioni di viva amicizia verso l'Italia e la volontà di sviluppare i rapporti economici e commerciali.

Festose accoglienze sono state riservate dalla popolazione dei villaggi e dei paesi lungo i quaranta chilometri che separano l'aeroporto da Colombo. La radio e la stampa locale hanno dato grande risalto alla visita del Presidente Saragat e del Ministro degli Esteri Fanfani. Saragat è ospite del Governatore generale a «Queen House» e Fanfani è ospite del Primo Ministro a «Temple Trees».

I rappresentanti dell'Italia successivamente sono stati ospiti ad un pranzo offerto in onore di Saragat. Il Governatore Gopallawa, nel suo brindisi, ha detto che per la prima volta Ceylon si onora della visita del Presidente della Repubblica italiana, ha ricordato i rapporti storici tra i due Paesi e ha sottolineato lo sviluppo delle relazioni in tutti i settori.

Saragat, rispondendo, si è richiamato ai legami storici citati dal Governatore, ha ricordato la prima ambasceria da Ceylon a Roma, documentata da Plinio, ha citato la visita fatta nel secolo decimoquarto dal francescano Marignolli, ed altri rapporti culminati nel riconoscimento del nuovo Stato al momento dell'indipendenza da parte dell'Italia. Saragat ha poi sottolineato gli intimi e proficui attuali rapporti tra i due Paesi e il contributo allo sviluppo del Paese dato da industrie e imprese italiane esprimono soddisfazione per la partecipazione dell'Italia ad una fase così importante della storia nazionale di Ceylon. Al pranzo ha fatto seguito una manifestazione in onore degli ospiti. Prima della partenza da Ceylon per Roma, che avverrà domani, Saragat si incontrerà all'aeroporto con i nostri connazionali tra cui i dirigenti delle società SNAM e Astaldi, i tecnici impegnati nella costruzione di una grande raffineria e i religiosi che svolgono attività nei settori dell'assistenza e dell'insegnamento.

Come un comune turista, il Presidente della Repubblica ha compiuto stamane un giro in auto per ammirare il paesaggio di Singapore, prender visione di nuove iniziative industriali e osservare importanti realizzazioni nel campo dell'edilizia che hanno contribuito ad eliminare gran parte degli «slums» dell'isola. Per compiere questo giro Saragat, che era al termine della sua visita privata di 24 ore, si è alzato di buon'ora.

La maggior parte del tempo l'ha trascorsa nella visita di un grande complesso industriale nel sobborgo di Jurong. Saragat, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, si è fermato in cima al colle dove sorge il quartiere, per ammirare un magnifico panorama. L'anno scorso venne a Jurong una delegazione commerciale italiana per accertare la possibilità della creazione di nuove iniziative industriali congiunte.

Attualmente gli investimenti italiani a Singapore sono limitati. E' stato installato uno stabilimento per il montaggio di motoscooter e una ditta di Cremona si è associata ad uomini d'affari di Singapore in una industria di Ceylon. La bilancia commerciale è favorevole a Singapore. L'anno scorso Singapore ha esportato verso l'Italia gomma, caffè, legno, copra e spezie per 14,3 milioni di dollari e ha importato automobili e apparecchiature elettriche italiane per 11,6 milioni di dollari.

Successivamente Saragat ha partecipato nella residenza dell'Ambasciatore italiano, Dante Pollici, ad un ricevimento della comunità italiana. Il Presidente ha pronunciato un breve discorso e si è intrattenuto cordialmente con gli invitati, una novantina di persone. La comunità italiana è formata principalmente da rappresentanti di ditte italiane che fanno affari a Singapore.

L'aereo di Saragat è quindi partito dall'aeroporto internazionale Paya Lebar, alle 16.15 locali, corrispondenti alle 9.45 italiane. A salutarlo vi era il Presidente di Singapore, Yusof Bin-Ishak e numerose altre personalità. Saragat ha invitato in Italia il Capo dello Stato di Singapore, il quale ha accettato.

DISCORSO POLITICO DELL' ON. RUMOR IN VISTA DEL X CONGRESSO DELLA D. C.

UNA LEGISLATURA FATICOSA AVVIATA A POSITIVE CONCLUSIONI

Secondo il parlamentare, la coalizione presieduta dall'on. Moro ha garantito la continuità di Governo
Il PRI ricercherà alla Camera un accordo con la maggioranza per la revisione del Concordato con la S. Sede

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

In un discorso politico pronunciato in una sezione democristiana della Capitale, il segretario della DC, Rumor, ha rilanciato il tema di un partito che di fronte alla evoluzione della società e ai problemi che sorgono, deve garantire al Paese la stabilità e una linea di sviluppo ordinato. Questo è il compito, ha dichiarato Rumor, della Democrazia cristiana. «Si è favoleggiato — ha detto tra l'altro — sulla vicinanza del congresso ad un evento così impegnativo come le elezioni politiche, nè sono mancate leali ed amichevoli perplessità; e tuttavia abbiamo ritenuto che questo fosse il momento giusto per sottolineare, attraverso un grande, libero dibattito, la continuità dell'impegno della Democrazia cristiana ed il valore della sua presenza».

Il decimo congresso si fa nel momento giusto, secondo Rumor, al termine di una legislatura «faticosa ma positiva», ed è giusto rilevare che per la prima volta, dopo molti anni, la legislatura che si avvia a conclusione« è stata guidata con il determinante apporto e sostegno della Democrazia cristiana, da una durevole e qualificata coalizione politica presieduta dall'on. Moro che ha garantito la continuità di Governo, ha superato una congiuntura grave, avviando una promettente ripresa economica, ha portato avanti fondamentali impegni programmatici».

E' vero, ha detto Rumor, delle deficienze e dei ritardi, ma si conoscono «le difficoltà obiettive che li hanno determinati». Passando al tema della Alleanza atlantica, Rumor ha detto che su questo argomento è venuto intrecciandosi, in questi ultimi due mesi, un confuso dibattito. «La nostra posizione è chiara: non si pone per noi l'ipotesi di un neutralismo che sarebbe o imbelle o velleitario. Un affievolimento della solidarietà occidentale non giova oggi nè a favorire le condizioni indispensabili di sicurezza, nè a consolidare e portare avanti quel processo di distensione che, pur fra contraddizioni, resta un grande risultato ed una prospettiva essenziale per garantire tra i popoli una convivenza non solo reciprocamente rispettosa, ma feconda di scambi culturali ed economici. Quando l'on. Longo parla in termini vaghi di superamento dei patti militari, sa bene di prospettare una ipotesi non realistica, che trova oltretutto, nella realtà contraddittoria nel mondo comunista il suo limite di non attendibilità».

Per Rumor «la ferma e salda convinzione della utilità e della necessità del patto non può ovviamente significare rinuncia ad una posizione di dignità, ad esaminare d'accordo con i Paesi alleati ogni utile adeguamento ai dati della realtà mondiale e allo spirito stesso dell'Alleanza che, al di là del fatto militare, ha sempre guardato e guarda ad una comunità politicamente solidale in se stessa e aperta ai valori della collaborazione internazionale».

«Occorre semplificare responsabilizzando, chiarendo in modo semplice la sfera di autonomia di ciascun organo, snellire le procedure, ma occorre soprattutto creare gli strumenti e le sedi della partecipazione dei cittadini alla vita politica. Le Regioni sono il vero fatto nuovo che deve segnare il passaggio da uno Stato vecchio ed angusto ad uno Stato moderno». Per Rumor non vi è dubbio che sui problemi italiani c'è la possibilità concreta «di rinvigorire un impegno comune fra le forze del centrosinistra che per noi è un'alleanza di lungo periodo purchè sia sempre capace di avere una visione ampia ed autonoma dello sviluppo democratico e l'autonoma capacità di perseguirlo. Ciò che noi chiediamo è che la maggioranza si dia programmi incisivi e realistici, comprensibili al Paese e degni di una seria politica di rinnovamento.

Rumor ha inoltre detto: «Noi non giochiamo a scavalco, non crediamo alle etichette prefabbricate, crediamo nelle forze politiche che rispecchiano, per il fatto stesso che esistono, atteggiamenti della coscienza politica del Paese, nella loro funzione insostituibile nella vita democratica, nel corretto rapporto all'interno della maggioranza e tra maggioranza e minoranza».

Infine per Rumor «la DC non intende fare l'anticomunismo della paura. E ci rifiutiamo all'ipotesi di una definitiva impossibilità di recupero democratico di una così ampia porzione di elettorato. Chiediamo che siano chiare a tutti le ragioni del nostro divario storico e politico dal comunismo, che vede da una parte l'accettazione senza riserve dei valori di libertà e dall'altra la loro utilizzazione strumentale».

A conclusione ricordiamo che a metà settimana la Camera affronterà un dibattito impegnativo; quello sul Concordato. Al riguardo la direzione del PRI ha invitato il proprio gruppo parlamentare a ricercare un accordo con gli altri gruppi della maggioranza per la presentazione di un ordine del giorno comune che inviti il Governo «ad esaminare la questione della revisione del Concordato ai fini dell'inizio di trattative con le autorità della Chiesa cattolica per una revisione delle disposizioni concordatarie che siano risultate impraticabili con le norme fissate dalla Costituzione repubblicana».

R. P.

CINQUE RICORSI al caso Bazan

Palermo, 2

Il vice direttore generale del Banco di Sicilia, prof. Giuseppe Mirabella, ha presentato appello contro la sentenza del giudice istruttore dott. Mazzeo nel procedimento a carico dell'ex presidente del Banco, dott. Carlo Bazan, e di altre 71 persone. Il prof. Mirabella, che era stato prosciolto con formula dubitativa dell'accusa di interesse privato in atti di ufficio, con il suo appello chiede l'assoluzione piena.

Salgono così a cinque gli imputati che, prosciolti per insufficienza di prove, hanno interposto appello contro la decisione del giudice Mazzeo. Gli altri quattro sono: Salvo Lima, Michele Reina, Salvatore Buscemi e Francesco Beneventano Della Corte.

Il deputato comunista Ludovico Corrao ha chiesto al Presidente della Camera della Regione siciliana di concedere la autorizzazione a procedere nei suoi riguardi da parte della Magistratura, in merito al caso Bazan, per il quale è stato rinviato a giudizio insieme agli altri accusati.

Ricerche petrolifere dell'ENI

Stipulato un accordo Agip - Arabia Saudita

Roma, 2

Il Ministro del petrolio e delle risorse minerarie dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Jamani, nel corso del suo recente viaggio in Italia, ha annunciato che un accordo di particolare e vasta importanza è stato concluso con l'ENI nel campo minerario e negli altri settori dell'industria petroliera. Esso prevede che l'AGIP, la Petromin (ente di Stato saudiano), e la società indipendente americana «Phillips» esercitino i diritti di ricerca e di coltivazione su una area di 77.382 chilometri quadrati, nel bacino sedimentario del Rub Al Khali, sito nel Sud-Est della Penisola arabica, particolarmente promettente dal punto di vista petrolifero.

L'accordo, inoltre, contempla varie iniziative comuni sia nel campo petrolchimico in Arabia Saudita sia nel settore delle operazioni petrolifere integrate su scala internazionale, per cui — si fa notare — assume un significato particolarmente innovatore nei rapporti tra i Paesi produttori e i Paesi industrializzati che stabilisce basi concrete per una effettiva cooperazione — impostata su criteri di reale economicità industriale — nei molteplici settori dell'industria petrolifera. I particolari verranno resi noti al momento della firma ufficiale dell'accordo, che avverrà in novembre in Arabia Saudita.

L'AUTOSTRADA VERSO LA CARNIA, ALLACCIAMENTO CON IL CENTRO EUROPA

SENZA L'AIUTO DELLO STATO IMPOSSIBILE ARRIVARE A TARVISIO

Appena cento chilometri di percorso la cui costruzione è però onerosa
Due terzi del costo complessivo soltanto per il tratto sulle montagne

3

La carta autostradale europea — quella, per intenderci, costruita letteralmente sulla carta, nell'apposita Convenzione di Ginevra — fin dal lontano 1950 indica da Torino a Trieste e Tarvisio lo sviluppo, attraverso l'Italia settentrionale, della principale via di traffico fra Occidente ed Est. Ed effettivamente, da allora, si è dato mano a realizzarla; già la grande trasversale italiana arriva a Mestre e va ormai «saldandosi» con Trieste. Ma sulla carta è rimasta invece Tarvisio, pur riconosciuta congiunzione indispensabile nei riguardi del bacino danubiano; per cui il vasto disegno, frattanto tradottosi nella realtà di tutta un'organica rete di autostrade collegate nel senso dei paralleli e dei meridiani, rischia di arrestarsi, per un vuoto di nemmeno cento chilometri, proprio su una delle direttrici riconosciute fondamentali.

Che l'autostrada non si faccia fino a Tarvisio lo fa temere la formulazione del Piano quinquennale, con il silenzio fatto calare sul progetto, in una pur grossa programmazione di nuove strade; è sopravvenuta però più recentemente la relazione della Commissione Caron, nel giudizio espresso sul Piano C.I.P.E., laddove segnala «l'utilità generale della realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Tarvisio, infrastruttura di grande importanza ai fini della promozione dell'economia triestina».

Di fatto, dopo una battuta di arresto fatta registrare nel '63, l'impegno di lavoro per le autostrade si avverte in tutto il Paese, con risultati anche rapidi e prodigiosi. Da un capo all'altro della Penisola, queste moderne e veloci vie di comunicazione si intersecano e varcano ormai i confini, con trafori e altri arditi valichi alpini. Dappertutto, considerati i balzi alfine compiuti dalla stessa Trieste-Venezia, si lavora alacremente, ma non oltre Udine verso Tarvisio. Abbiamo ricordato, in una precedente nota, le dichiarazioni fatte dall'uomo di Governo che è direttamente responsabile in questo campo, il Ministro dei Lavori pubblici Mancini, il quale sottolineava l'imprescindibile traguardo di Tarvisio per l'assolvimento degli impegni internazionali assunti dall'Italia e per «rompere» l'isolamento della nostra Regione. Impegni internazionali che si fanno pressanti, giunti come siamo alla vigilia della completa attuazione del Mercato comune europeo, che il prossimo luglio abbatterà le ultime barriere doganali per far scorrere le merci da un Paese all'altro. Quanto all'isolamento della Regione, è evidente che esso rimane e si esaspererà se, divenuta scorribile tutta l'autostrada verso e oltre Venezia, si arresterà invece in direzione del centro-Europa nella strozzatura di Udine.

Quali adunque sono le difficoltà che ostacolano l'impresa? Non ragioni d'ordine tecnico, rappresentando Tarvisio il più basso dei valichi alpini (l'autostrada avrebbe il suo culmine allo spartiacque di Camporosso, a 816 metri di altitudine), quindi raggiungibile con opere di gran lunga meno difficili e meno costose di quelle realizzate altrove. Bisogna costruire in montagna, è vero, lungo una valle che da Dogna a Chiusaforte appare come una gola, ma si tratta di relativamente pochi chilometri ed il progetto predisposto risolve i problemi tecnici limitando le dispendiose opere d'arte e addirittura escludendo le onerose gallerie.

Nemmeno possono sussistere negative ragioni di politica economica, anzi; Tarvisio, infatti, rappresenta il passaggio obbligato di notevoli e vitali correnti di traffico, per cui l'autostrada risulta uno strumento indispensabile per incrementare gli scambi con i mercati centro-europei, oltre che strumento essenziale per convogliare sul porto di Trieste i traffici oltremare di quel vasto Hinterland. E solo l'autostrada potrà evitare che altrimenti facciano capo a Fiume, che gli jugoslavi vanno allacciando, via Lubiana, all'autostrada che punta, in Austria, su Klagenfurt e Graz.

Ciò non significa ovviamente che tutto sia quindi facile e fattibile, e che solo vi si oppongano incomprensioni e scarsa buona volontà. Difficoltà sussistono, d'ordine finanziario e più precisamente nell'impostazione che bisogna dare al problema del finanziamento. Duplice caratteristica presenta difatti la costruzione del tratto Udine-Tarvisio, pianeggiante — come si è detto nell'illustrazione del progetto — nei sessanta chilometri che portano fino a Carnia, strada di monagna nei successivi quaranta (più marcatamente, in verità, nei tredici che «salgono» da Chiusaforte a Pontebba, presentando il tratto terminale un tracciato di generalmente facile costruzione, eccezione fatta solo per gli ultimi chilometri, da Tarvisio al confine).

Nell'impostazione dell'opera, i due tronchi sono stati considerati separatamente, appunto per i particolari riflessi del problema finanziario, in ordine anche agli oneri di esercizio e di gestione. La Trieste-Venezia viene difatti realizzata dalla Società Autovie Venete che ne ha avuto la concessione statale. I pedaggi che si pagano rappresentano la fonte per coprire tali oneri di gestione e ammortamento. Ora una ragionevole possibilità di portare così avanti l'impresa sussiste per la Udine-Carnia e le Autovie Venete hanno già chiesto di poter procedere nel lavoro, sulla base di un piano finanziario che troverebbe copertura con le vigenti provvidenze legislative (legge 729), senza necessità di altri speciali interventi. Questi ultimi però sono indispensabili per affrontare il tracciato di montagna, di più elevato costo.

E' legittimo chiedere l'intervento particolare dello Stato e proprio per gli ultimi chilometri di strada che devono completare l'opera, adottando solo in questa fase finale uno speciale provvedimento finanziario, cioè l'assunzione di tutte le spese da parte dello Stato?

La risposta deve tener conto di due considerazioni, la prima delle quali è implicita in quanto si è dianzi detto. Si tratta di un tratto di strada breve, ma la cui costruzione è notevolmente onerosa, poichè i quaranta chilometri in montagna rappresentano i due terzi del costo complessivo (valutato, a prezzi del 1965, precisamente in 16 miliardi il lungo tratto piano fino a Carnia e 47 miliardi e mezzo da Carnia a Tarvisio). L'ammortamento peserebbe considerevolmente sulla gestione e quindi sui pedaggi, mentre al finanziamento statale si fa appello soprattutto per poter consentire gratuitamente il transito su quel tronco, con riguardo al fatto che, oltre confine, austriaci, tedeschi e jugoslavi viaggiano sulle loro autostrade o superstrade senza pagare il transito. Non è una questione meramente psicologica, non chiedere il pedaggio subito alla frontiera, ma di ordine pratico, economico, giuocando anche un pedaggio nel costo dei trasporti, in un regime di forte concorrenza.

E' del resto quanto già, sul piano interno, si è fatto in favore di altre zone d'Italia, della lontana Calabria ad esempio dove l'autostrada, finanziata dallo Stato, è aperta senza pedaggi, quale incentivo per lo sviluppo economico di quelle regioni. A maggior ragione si impone qui, anche indipendentemente dai fattori economici e di redditività, per l'importanza internazionale che ha la via di Tarvisio.

Non è insomma un privilegio che Trieste e la Regione chiedono, rinnovando un'istanza talmente legittima da aver trovato accoglimento, sia pure solo formale, fin dalla prima stesura della carta autostradale italiana ed europea

Altre realizzazioni hanno preceduto questa, la cui priorità era stata conclamata tanto solennemente. Senza altre recriminazioni, ora si tratta di non perdere ulteriore tempo. Proprio perchè sarebbe un non senso l'aver riconosciuto la validità dell'impostazione della Trieste-Venezia quale via, attraverso Tarvisio, per il Centro Europa, senza portarla a compimento. Gli attuali lavori di miglioramento della «Pontebbana» non bastano, nemmeno a giustificare i ritardi. Anche nei tratti pianeggianti già allargati, essa rimane una strada proibitiva per lo scorrimento veloce, con sorpassi difficili quando non sono vietati e che diventano micidiali allorchè qualche vettura esce dalle lunghe teorie obbligate a seguire i grossi autotreni. E i lavori in montagna, che sono ancora da eseguire, poco potranno rimediare alla tortuosità del tracciato, tutto curve, senza visibilità e con forti pendenze. Occorre una soluzione radicale perciò; che è poi anche quella più logica: portare presto al traguardo l'opera come originariamente disegnata in quella lonana convenzione ginevrina del 16 settembre 1950, che lo fissava appunto a Trieste e a Tarvisio.

Marco Cadelli

VIOLENTO NUBIFRAGIO IN VASTE ZONE DELLA LOMBARDIA

Pioggia di fulmini sulla ferrovia a Milano

Cinque feriti leggeri a Greco nella fuga da un treno colpito
Bloccata la corsa di numerosi convogli per oltre un'ora

Milano, 2

Pioggia di fulmini sulla stazione di Milano durante un nubifragio che ha investito vaste zone della Lombardia. Cinque viaggiatori sono rimasti leggermente contusi a causa di una folgore che ha colpito il direttissimo Milano-Amsterdam durante il temporale della scorsa notte. La saetta ha colpito il locomotore nelle vicinanze della stazione Greco-Pirelli, abbattendo i fili della rete aerea che, venuti a contatto con il tetto delle carrozze, hanno sviluppato scintille e fumo.

Il treno si è arrestato e numerosi viaggiatori, presi dal panico, si sono diretti disordinatamente verso le uscite. Nella calca cinque di essi hanno riportato contusioni ed escoriazioni. Portati ad un vicino ospedale sono stati medicati, e quindi ricondotti al treno che ha potuto riprendere il viaggio dopo circa tre quarti d'ora di sosta.

Altri fulmini si sono abbattuti su cabine elettriche e sulla rete di alimentazione aerea nei tratti Milano Centrale-Certosa e Sesto San Giovanni-Monza bloccando la corsa di numerosi convogli per oltre un'ora. Il traffico è stato riportato alla normalità, dopo l'intervento di squadre di operai, nelle prime ore di questa mattina.

Alla periferia di Milano, il violento temporale ha causato nuovi allagamenti nell'abitato di San Giuliano Milanese, e in particolare nella frazione di Borgo Lombardo dove le acque del canale Redefossi hanno invaso il piano stradale e gli scantinati di numerose abitazioni.

Durante la notte, un centinaio di abitanti di Borgo Lombardo hanno compiuto una manifestazione di protesta per i continui allagamenti che avvengono nella zona ad ogni temporale, bloccando il traffico sulla via Emilia. Gli automezzi provenienti da Milano e diretti a Piacenza sono stati deviati sull'Autostrada del Sole. Quelli diretti a Milano sono stati istradati sulla statale paullese.

Una scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte a Pistoia. Alcune case del centro della città hanno tremato e numerose persone, in preda al panico, si sono riversate sulle strade. Il movimento tellurico, registrato dall'osservatorio di Siena alle 23.48' e 10", è risultato leggero e di quarto grado sulla scala Mercalli.

Un uomo è scomparso all'interno di una galleria in costruzione nell'autostrada Rivarolo-Sestri Levante, durante l'infuriare del temporale che si è abbattuto oggi su Genova e su tutta la Liguria. Si tratta del cinquantenne Anselmo Togoli, da Bologna, dipendente di un cantiere della stessa autostrada. Il cadavere del poveretto è stato trovato in serata da una squadra dei Vigili del fuoco a tre chilometri di distanza dal punto in cui è avvenuto l'incidente.

Il sinistro — secondo quanto si è potuto apprendere dalla testimonianza di due operai superstiti — è avvenuto verso le 17. Anselmo Togoli era intento con due compagni a lavorare in un cunicolo della galleria che serve normalmente per il deflusso delle acque. Mentre il temporale imperversava il cunicolo è stato invaso da un violento getto d'acqua che si è abbattuto sui tre operai. Due di essi sono riusciti ad aggrapparsi alle travature di sostegno della galleria; il Togoli è stato trascinato via.

La suora e il Presidente

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Singapore — Saragat, con un bicchiere in mano, si sottopone di buon grado all'obiettivo della macchina fotografica, di Madre Elena (nella foto a sinistra), una suora italiana che insegna in un convento della città, e che prende parte al ricevimento

DALLA PRIMA PAGINA

CONTRO I TERRORISTI

za austriaca in Alto Adige hanno rappresentato agli occhi degli austriacanti soltanto atti di debolezza e incitamento a proseguire nelle loro azioni terroristiche e nella guerriglia».

A giudizio del liberale Cantalupo «la continuazione delle trattative in corso con il Governo austriaco è incompatibile con le attuali, tristi manifestazioni di risorgente pangermanesimo che dall'Austria e dalla Baviera minacciano la sicurezza degli italiani e l'integrità del loro territorio». Anche l'estrema sinistra ha tratto spunto dal tragico episodio per criticare la politica seguita dal Governo. Ingrao per il PCI e Luzzatto per il PSIUP hanno sostenuto che «l'azione del Governo nella dolorosa vicenda dell'Alto Adige sembra mancare di una coerente linea politica, ispirata da una precisa valutazione degli interessi del Paese».

Ma al di là di questi interventi che nella maggior parte dei casi hanno permesso agli oratori di ribadire il punto di vista dei vari gruppi sulla questione altoatesina, in polemica con la politica governativa, lo sdegno del Parlamento per il criminale gesto dei terroristi ha trovato eco nelle parole pronunciate dal Presidente Bucciarelli-Ducci in apertura di seduta. «Ancora una volta — ha detto — un efferato delitto ha profondamente colpito l'animo nostro e ha addolorato la Nazione tutta. Sono certo di interpretare il sentimento dell'Assemblea nell'esprimere commozione profonda per le eroiche vittime e fiero sdegno per gli assassini e per i loro complici, siano essi al di qua o al di là delle frontiere». «Un nuovo anello — ha proseguito — si è aggiunto alla dolorosa catena dei crimini premeditati e perpetrati dai terroristi: il Parlamento, fedele interprete dell'opinione pubblica, deve energicamente reclamare ancora una volta con sdegno e con forza, perchè giustizia sia fatta e perchè lo Stato italiano difenda energicamente, con tutti i mezzi di cui dispone, la vita dei suoi figli dalle rinnovate insidie e minacce, interne ed esterne di un vile terrorismo».

Estremo omaggio

vano. Di fronte a questi due eroi, così semplici, così umani e pertanto così grandi, stanno i criminali d'oltre alpe con tutto il loro agghiacciante cinismo, veramente paragonabile a quello degli aguzzini dei campi di sterminio nazisti. Per questi due eroi della Polfer il Ministro Taviani ha proposto la medaglia d'oro al valor militare.

«Vi sono responsabilità indirette nei governanti di oltre il Brennero. Mi sembra appena sufficiente — ha continuato Cecherini — ricordare la completa attenuante al nazista Burger riconosciutagli dai giudici austriaci per gli atti criminosi dallo stesso preparati in territorio italiano. Gli assassini della Val di Vizze, di Cima Vallona, della Val Pusteria. della Val Venosta sono a piede libero in Austria. Ciò che in parte conforta, in questo triste giorno, è nel constatare che notevole parte della popolazione altoatesina di lingua tedesca comincia a guardare il neonazismo con senso di sgomento e di viva preoccupazione.

«I più qualificati — ha concluso il Sottosegretario — sapranno interpretare veramente le aspirazioni di questa popolazione ovvero continueranno in richieste che in un Paese libero e democratico come il nostro non possono essere accettate senza ledere sacri diritti di sovranità della nostra Repubblica?».

G. F.

L'Ambasciatore d'Austria convocato alla Farnesina

Roma, 2

Il Sottosegretario agli Esteri on. Giuseppe Lupis ha convocato alla Farnesina l'Ambasciatore d'Austria per esprimergli la viva preoccupazione e la profonda indignazione che hanno destato in Italia i recenti attentati, uno dei quali è costato la vita a due agenti di Pubblica sicurezza. Il Sottosegretario ha fatto rilevare che le tragiche conseguenze della carenza delle autorità austriache si sono purtroppo dovute ancora una volta constatare nel recente attentato, intervenuto a pochi giorni di distanza dalla pubblicazione della nota lettera del sedicente Comitato di liberazione del Sud-Tirolo, che preannunciava una serie di atti di terrorismo in Italia. Infatti nonostante gli avvertimenti da parte italiana, il Governo austriaco non ha ritenuto di attuare i provvedimenti adeguati alla pericolosità dell'organizzazione e alla gravità delle minacce da essa formulate.

Gli stessi giornali dell'Austria, che al vile attentato verificatosi alla stazione ferroviaria di Trento sabato scorso continuano a dedicare ampio rilievo, chiedono alle autorità austriache di adottare una volta per tutte le auspicate severe misure per farla finita con il pericoloso apparato terroristico che ha le sue basi in questo Paese. Oggi sono comparsi significativi commenti. Il quotidiano di Salisburgo «Salzburger Nachrichten» scrive che questo «assassinio» è avvenuto appena due settimane dopo la diramazione delle gravi minacce del BAS, il cosiddetto Comitato di liberazione del Sud-Tirolo, lasciando chiaramente intendere che le autorità austriache avrebbero dovuto dare più peso alla «provocatoria dichiarazione di guerra» di questo gruppo di scalmanati. L'Austria non può più prendere alla leggera questo stato di cose.

I Caduti di Trento

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Il Ministro Taviani proporrà la medaglia d'oro al valor militare per le due vittime dell'attentato alla stazione ferroviaria di Trento, il brigadiere Filippo Foti (a sinistra) e la guardia di Pubblica Sicurezza Edoardo Martini (a destra)

UNA SERIE DI SPAVENTOSE SCIAGURE SULLE STRADE DELLA PENISOLA

Tre uomini perdono la vita in uno scontro nel Piacentino

Coniugi falciati da un'auto nel Bresciano - Una coppia di turisti travolti sulle strisce sul lungomare di Rimini - Drammatica collisione fra due macchine nel Barese: tre morti

Piacenza, 2

Cinque morti in due spaventose sciagure nel Piacentino e nel Bresciano. Due turisti falciati e uccisi da un'auto a Rimini. Altri tre morti in uno scontro nel Barese. Questi gli incidenti stradali di ieri.

Tre uomini hanno perduto la vita in un terribile urto frontale tra due automobili, avvenuto stanotte sulla strada provinciale Piacenza-Carpaneto, a sei chilometri dalla città, nei pressi della località di Mucinasso. Le vittime sono Bruno Arcelli, di 57 anni, Federico Pecorari, di 76, entrambi abitanti a Piacenza, e Antonio Cavanna, di 18 anni, abitante a Carpaneto. Nell'incidente si sono avuti anche due feriti: Giacomo Solari, di 63 anni, e Riccardo Moruzzi, di 52, anche essi piacentini. Entrambi versano in gravi condizioni.

Ancora non è stato possibile stabilire come lo scontro sia avvenuto: la strada in quel punto è rettilinea e la visibilità era discreta, nonostante un po' di foschia che gravava sulla zona. L'esame dell'asfalto, dove peraltro mancano segni di frenate, ha consentito ai carabinieri di Piacenza che svolgono le indagini di accertare che è stata l'auto guidata dal Cavanna — una «600» — a spostarsi sulla sinistra, andando a finire contro la «Lancia Fulvia» guidata dall'Arcelli, sulla quale erano gli altri tre uomini e che marciava nella direzione opposta. Il violento urto fra le due vetture è avvenuto sulla linea di marcia della «Fulvia», che viaggiava regolarmente sulla destra.

Le cause dello sbandamento della «600» forse non si sapranno mai: può darsi che il giovane Cavanna, il quale aveva conseguito da poco la patente, sia stato abbagliato dai fari dell'altra vettura; forse è stato colto da malore; mancano finora indicazioni che avvalorino l'ipotesi dell'improvviso scoppio di una gomma.

A Brescia, due coniugi — Gerardo Gregorini, di 57 anni, e Clara Razza, di 56 anni — residenti a Gardone Valtrompia, mentre stavano percorrendo a piedi la statale Brescia-Collio all'altezza di Marcheno, sono stati travolti e uccisi da un'automobile guidata da Emilio Venturini, di 39 anni, di Bovezzo (Brescia). Secondo gli accertamenti eseguiti dai carabinieri, i due coniugi sono stati scorti all'ultimo momento, appena superata una curva, dal Venturini; nonostante la frenata, i due sono stati investiti in pieno e sono morti sul colpo.

A Rimini, un turista inglese, Henry Vanskan Cook, di 50 anni, abitante a Rhyl (Inghilterra) e una donna non ancora identificata, sono stati travolti e uccisi sul lungomare, da una vettura guidata da un aviere americano di stanza all'aeroporto militare di Miramare. Il Cook e la donna, dall'apparente età di 30 anni, stavano attraversando il lungomare diretti verso la spiaggia, camminando sulle strisce pedonali, quando sono stati investiti da una «Giulietta sprint» targata USA, guidata da Ronald Rositano, di 27 anni, abitante a San José di California, aviere presso il quinto Stormo da caccia di stanza all'aeroporto riminese. La donna è morta all'istante, mentre il Cook è morto dopo essere stato trasportato nell'ospedale di Rimini, senza riprendere conoscenza.

L'aviere Ronald Rositano è stato arrestato su ordine dell'autorità giudiziaria e chiuso nelle carceri di Rimini in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Tre persone sono morte in un incidente accaduto sulla statale 170, a pochi chilometri da Corato e Ruvo di Puglia (Bari). Si è trattato di uno scontro frontale tra una «1100», con a bordo una sola persona, e una «850» sulla quale viaggiavano un uomo e una donna. Sembra che uno dei pneumatici anteriori della «850» sia improvvisamente scoppiato, facendo sbandare la vettura verso il centro della strada. I due veicoli procedevano entrambi a velocità piuttosto sostenuta, approfittando di un tratto di strada larga e rettilinea.

Le vittime sono il meccanico Giacomo Teodosio, di 46 anni, residente a Banfi (Potenza); lo studente Michele Salvemini, di 24 anni, di Molfetta (Bari) e la sua fidanzata Franca Infantini, di 21 anni, di Palazzo San Gervasio (Potenza). I tre — a quanto si è appreso — sono morti sul colpo. Lo scontro è stato talmente violento che la «1100» del Teodosio e la «850» guidata dal Salvemini sono finite entrambe in una cunetta al margine della strada, ridotte a un ammasso di rottami. Automobilisti di passaggio hanno tentato inutilmente di soccorrere gli occupanti delle due vetture.

L'Ambasciatore Enrico Bombieri rimasto gravemente ferito mentre sabato sera scendeva dal treno alla stazione ferroviaria di Rovereto, è deceduto agli ospedali riuniti di Verona dove era stato ricoverato nella tarda serata di ieri l'altro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su Toscana, Umbria e Marche: da nuvoloso a molto nuvoloso precipitazioni intermittenti, prevalentemente temporalesche. Su Sardegna, Lazio, Abruzzi e Molise: nuvolosità variabile con addensamenti sui rilievi appenninici, ove sarà possibile qualche piovasco. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso, localmente nuvoloso.

Temperatura in lieve diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 23; Verona 15, 24; Trieste 19, 23; Venezia 15, 24; Milano 17, 23; Torino 16, 18; Genova 17, 23; Bologna 15, 25; Firenze 14, 23; Pisa 14, 24; Ancona 19, 25; Perugia 15, 21; L'Aquila 10, 22; Pescara 14, 26; Roma Nord 15, 25; Roma Fium. 16, 24; Campobasso 15, 28; Bari 16, 26; Napoli 16, 25; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 16, 25; R. Calabria 14, 27; Messina 20, 25; Palermo 20, 25; Catania 14, 27; Alghero 18, 23; Cagliari 18, 26.

BORSE E MERCATI

2 ottobre 1967

MILANO

Reazione finale dopo un inizio ancora sostenuto. Il movimento di rialzo della quota si è ulteriormente sviluppato nel corso della prima parte della riunione, per diffusi interventi della domanda a diversi valori. Si sono avvantaggiati in particolare le due Olivetti, Anic, Motta e i valori guida. L'attività è risultata consistente, con un volume di affari non inferiore a quello registrato nelle precedenti giornate. La tensione della domanda si è in seguito allentata, ed i corsi sono ritornati su basi più calme per sopravvenuti realizzi. Il listino di chiusura si presenta alquanto irregolare, ma con una prevalenza di flessioni. Conservano ancora discreti margini attivi Molini Certosa, Compagnia Milano e Compagnia Torino di Assicurazione, Gas Napoli, Carlo Erba, Coge, Sacie, Trafilerie, Gavardo, Manifatture Tosi, Donzelli, ed Eternit. Pesanti alcuni valori patrimoniali (Burgo, Italcementi, Cantoni, Saffa, Breda), riflessivi anche alcuni assicurativi, Miralanza, Esercizi Molini, Cieli, Sip, diversi finanziari, Aedes, Ilssa Viola, Metalli, Mondadori, Pozzi priv., i ferroviari, i saccariferi e Motta. Tra i titoli guida calme Montedison e Fiat, resistenti Generali e Viscosa. Nel reddito fisso ben tenuti i Buoni del Tesoro e i parastatali, trascurate con modeste variazioni le obbligazioni industriali. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 70,08, con una variazione rispetto a venerdì, 29 settembre, dello 0,45 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 223.000.000; obbligazioni 1.214.397.700; azioni n. 3.574.350.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,50 (—); Red. 3,5% 100,75 (—); Ricostr. 3,5% 87,50 (87,45); Ricostr. 5% 98,70 (98,65); Trieste 5% 96,90 (—); Rif. fond. 5% 97,10 (97,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (100,15); 1969 100 (—); 1970 100,05 (—); 1971 100,10 (—); 1973 100,05 (100,10); 1974 100,10 (100); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 3094 (3052); Distillerie 2850 (2875); Eridania 3353 (3415); Es. Molini 3150 (3190); Motta 8696 (8795); Romana Z. 199 (196,25); Rom. Zucc. pr. 331 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.490 (106.980); Ass. Milano 32,600 (31.900); Ass. Milano pr. 25.300 (25.800); Ass. Torino 8800 (8648); Ass. Torino pr. 6390 (6400); Incendio 9650 (9700); Fond. Vita 19.650 (—); L'Assicuratr. 77.780 (78.500); Ras 43.450 (44.180); Sai 22.840 (23.000).

Bancari: Mediob. 81.320 (82.300).

Chimici: Anic 1638 (1645); Brioschi 13.900 (—); Gas Napoli 960 (898); Caffaro 235 (239); Erba 11.220 (11.000); Erba priv. 7125 (7050); Iniz. Ind. Com. 2990 (2940); Italgas 1505 (1513); Lepetit ord. 5000 (4995); Lepetit priv. 5720 (5650); Liquigas 212 (213,50); Mira Lanza 38.000 (38.500); Montedison 1266,50 (1280); Ossigeno 1550 (1540); Pibigas 96,75 (96,125); Rumianca 1513 (—); Saffa 5180 (5275); Sarom 1071 (1070).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3145 (3180); Emiliana 2546 (2540); Magneti 1225 (1234,50); Marelli 734,50 (737); Orobia 2840 (2860); Sip 2660 (2711); Tecnomasio 1433 (1430); Terni Nuova 315,75 (316,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3310 (3365); Bastogi 2220 (2259); Breda 4390 (4498); Finmare 393 (394); Finsider 674,75 (678); Generalfin 915 (939); Gim 4370 (4380); Invest 3185 (3220); Italpi 3015 (3079); La Centrale 7750 (7805); Pirelli & C. 4290 (4321); Sifir 1010 (1018); Sme 2443 (2440); Stet 2914 (2913); Sviluppo 2086 (2090).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2500 (2600); Beni Stabili 3395 (3445); Bonifiche 925 (920); Co. Ge. 9095 (8900); Imm. Roma 565,50 (569,75); Sagi 1795 (1775); Iniz. Edilizia 2470 (2490); Milano Centr. 26.500 (—); Risanamento 6220 (6200); Sacie priv. 870 (845); Silos Genova 3250 (3220).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 922 (910); Fiat 2936 (2953); Fiat priv. 2250 (2255); Nebiolo 646 (640); Olivetti ord. 3460 (3439); Olivetti priv. 3690 (—); Tosi Franco 1227 (1224).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4500 (4482); A. Falck pr. 4325 (4270); Broggi-Izar 1190 (1180); Dalmine 1415 (1411); Ilssa-Viola 890 (911); Italsider 975 (973); Magona 1794 (1796); Metalli 3800 (3850); M. Amiata 6060 (6080); Monteponi 563 (565); Siele 3538 (3570); Trafilerie 773 (745).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5460 (5490); Cot. Cantoni 16.100 (16.300); Val Ticino 2 (3); Olcese 428 (432); Cucirini 8060 (8130); Stampati 3975 (4020); Cascami seta 6950 (6900); Fisac 456 (453); Lanerossi 3780 (3800); Gavardo 2206 (2150); Scotti 140 (135); Linificio 505 (—); Marzotto pr. 1954 (1948); Rossari 15.725 (15.850); Rotondi 26.910 (—); Manif. Tosi 2700 (2610); Pacchetti 526 (530); Snia Viscosa 4450 (4460); Snia priv. 3076 (3080); Bernasconi 580 (581); Tilane 303 (—); Un. Manif. 37.400 (—).

Diversi: De Ferrari 1330 (—); Cart. Binda 32.500 (—); Cart. Burgo 16.750 (17.190); Cart. Donzelli 3400 (3250); Cementir 4850 (4830); Ceram. Pozzi 181 (180,50); Cer. Pozzi pr. 270 (277); Cer. Ginori 441 (440); Ciga 4200 (4210); Acque Potab. 1230 (1220); Eternit 4190 (4120); Italcementi 16.050 (16.630); Cond. Acqua 687,50 (688,50); Rinascente 367,50 (373); Rinasc. priv. 280 (284); Mondadori pr. 3360 (3425); Pirelli S.p.A. 4100 (4139); Rejna 970 (—); Smeriglio 93 (93,25); Ses (ex Sarda) 4349 (—); Sges (ex Seso) 1756 (1749); Terme Acqui 3460 (3450).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 579,875; corona danese 89,895; corona norvegese 87,097; corona svedese 120,597; fiorino olandese 173,177; franco belga 12,552; franco francese 127,087; franco svizzero 143.342; lira sterlina 1734; marco tedesco 155,58; scellino austriaco 24,133; escudo portoghese 21,63.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1731,75; franco svizzero 143,15; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576,75; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 2800-3400; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Mercato a fondo ben tenuto, con insistenza della domanda e lievi correzioni nei due sensi. Affari molto al disotto dell'ultima seduta, ma sempre su un discreto livello. Fermi i locali. Modeste variazioni negli statali e obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 13.325

Bastogi 2220; Finmare 393; Finsider 675; Stet 2915; Ass. Generali 106.800; Ass. Italiana 78.000; Ras 44.100; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 28.000; Viscosa ord. 4470; Viscosa pr. 3090; Italsider 975; Montedison 1277; Cantieri 225; Meridielettrica 2440; Terni 315; Ampelea 7000; Liquigas 212; Beni Stabili 3390; Immobiliare 565; Pirelli S.p.A. 4120; Anic 1645; Fiat ord. 2950; Fiat priv. 2250; Sip 2710; Dalmine 1415; Rinascente 367; Rinascente priv. 279,50.

NEW YORK

Chiusura in perdita dopo una giornata di moderate contrattazioni. Sono stati oltre 200 in più i titoli in perdita rispetto a quelli in aumento, e al suono della campana di chiusura i prezzi avevano toccato il livello più basso della giornata. La media dell'Associated Press, calcolata 60 titoli, è scesa di 0,8, a quota 338,0. Il volume delle azioni scambiate è sceso a 9,24 milioni, rispetto ai 9,72 milioni di venerdì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 20 cents, a quota 53,51.

LONDRA

La Borsa ha toccato una nuova punta massima, e quasi tutto il listino ha partecipato all'ascesa dei corsi. I titoli di Stato hanno realizzato guadagni sino a cinque scellini. Le azioni aurifere sudafricane hanno chiuso miste, sebbene generalmente migliori: fermi i petroli, migliori le quotazioni in dollari.

UN SAGGIO DI SPADOLINI

Il Tevere più largo

LA lingua batte eccetera, come si sa. Quella di Giovanni Spadolini, e magari la sua penna, batte sui rapporti fra Stato e Chiesa; direi da sempre, da quando egli ha incominciato a imporci in una serie di studi, ricerche e saggi, culminata nel *Papato socialista* e nell'*Opposizione cattolica*, che sono ormai opere classiche, che fanno testo. Sicchè pare quasi naturale che si sia arrivati al volume pubblicato in questi giorni dal Morano di Napoli sotto il titolo *Il Tevere più largo*.

* * *

Perchè l'interesse fondamentale di uno storico così fortemente e modernamente preparato, di una sensibilità e di una acutezza così sottili come lo Spadolini, punta soprattutto su quel motivo e quel problema coltiva col maggior impegno?

Mi pare che la risposta l'abbia data, in chiarissimi termini, lo stesso Spadolini, appoggiandosi sull'autorità del Ranke il quale sosteneva che la storia del mondo non è che la storia dei rapporti fra Chiesa e Stato. A questa spiegazione, d'indole universalistica, se ne deve aggiungere un'altra del tutto particolare ma ancor più valida per uno Spadolini, rivolto in modo specialissimo ad approfondire la storia del Risorgimento italiano. Come si può intendere, questa storia, fuori del rapporto fra Stato e Chiesa?

Cerchiamo di renderci conto, sia pure in breve, di quanto c'è di vero, e di inevitabile, nella affermazione del Ranke. La storia del mondo è sostanzialmente storia di civiltà, di una o di più civiltà, in accordo o in contrasto; ma soprattutto come risultante di vari apporti morali. In questi apporti la Chiesa ha parte preminente; e altrettanto nel dare, con la sua forma etica, o con la sua civiltà, il tono a una civiltà universale. Lo Stato, qualunque esso sia, come ricercatore interprete e realizzatore di civiltà, non può trascurare e tanto meno ignorare il contributo della Chiesa e rifiutare o, tanto peggio, contrastare le illuminazioni che dalla Chiesa stessa provengono. Se compie atti di questo genere, corre fatalmente dei rischi che si riflettono nelle coscienze e negli atteggiamenti dei suoi cittadini, i quali, per taluni lati rigorosamente etici, traggono ispirazione, nutrimento e orientamento dalla Chiesa. Dai dissidi o contrasti fra Stato e Chiesa derivano, per una massa di cittadini, impetuose ripercussioni nella coscienza, capaci di suscitare le crisi più gravi che, al postutto, non giovano certo allo Stato.

A scorrere la storia, se ne trova, a ogni passo, la conferma. Quelli che non vogliono affaticarsi in questa scorsa si richiamino a ciò che hanno appreso per esperienza diretta dagli avvenimenti che si sono svolti nel mondo negli ultimi quaranta o cinquanta anni.

Questo in generale.

Per l'Italia il problema si è complicato durante il Risorgimento, provocando lacerazioni, come si dice, e crisi spirituali e politiche non indifferenti nell'uno e nell'altro campo, nel religioso e nel civile.

E' inutile, se non a scopi puramente polemici ma nella sostanza fuori della realtà di fatto, sostenere che, fra l'uno e l'altro Potere, il religioso e il civile, ognuno operante in un proprio campo, possono non correre rapporti di sorta. In teoria, e per ragioni di comodo o di studio, è possibile; ma in pratica? Una mano compie una funzione ben separata da quella di un polmone; un occhio si può studiare per se stesso senza alcun rapporto con un braccio. Sì, questo può accadere. Ma un organismo perfetto in tutto ma senza un occhio o senza un polmone o senza un braccio sarebbe un organismo integro, in piena efficienza? Sarebbe un organismo mutilato. E, d'altra parte, una mano o un piede che sembrano indipendenti in effetti sono in rapporto con tutti gli altri elementi del corpo umano, soprattutto col cervello che fa muovere la mano e il piede.

Altrettanto è dello Stato, indipendente fin che si vuole ma che non può ignorare i rapporti con l'Autorità spirituale — e in esso Stato c'è Spirito — espresso dalla Chiesa. Tutto sta a capire fin dove, dentro quali limiti può esercitarsi in maniera esclusiva l'autorità dello Stato ed entro quali limiti quella della Chiesa.

Sono motivi tutt'altro che nuovi, anzi vecchi o vecchissimi; ma che di tanto in tanto vanno ridiscussi, riproposti, rinnovati, a seconda che, mutati i tempi e i costumi, si sbiadiscono certi princìpi che dovrebbero essere fondamentali.

Quanto è accaduto nel mondo in questo nostro secolo, quanto si è verificato in Italia ha di nuovo mosso (o sommosso) le acque, riaccendendo dubbi, sospetti, polemiche da una parte con conseguenti reazioni dall'altra.

Ora un temperamento sensibilissimo come quello di Giovanni Spadolini si è trovato naturalmente immesso nel centro di una questione che, per le ragioni accennate, è fra le più vive, se non addirittura la più viva; sì che egli, usufruendo delle indagini e delle esperienze moderne, ha cercato di approfondirla e di risolverla nella forma più valida.

La sua attenzione si è appuntata soprattutto al periodo che va dal Risorgimento italiano ad oggi. Non è stata impresa da poco, chè proprio in tale lasso di tempo si sono svolti, per la Italia, avvenimenti di gigantesca importanza. E' inutile richiamarli qui alla memoria. Tutti li conosciamo. Spadolini, per illustrare un problema così imponente, non ha trovato di meglio che studiare l'azione, gli atteggiamenti, i risultati di ogni singolo Pontefice, a cominciare da Pio IX. Non poteva fare altrimenti. Ne sono venuti tanti ritratti, perentori e fermi nella loro fisionomia, pur così vari e mossi; ognuno con una sua inevitabilità, con una sua assoluta necessità, con una sua insostituibilità nella logica rigorosa, e che non fa una grinza, che costituisce il compatto *corpus* della Chiesa.

Ecco Pio IX, nella interpretazione di Spadolini, come un rigido difensore degli interessi religiosi e spirituali, staccato da ogni influenza o interesse terreno; ed ecco Leone XIII che giudica giunto il momento, sempre nei superiori interessi della Chiesa, di eccezionali aperture sociali e politiche; e poi Pio X, rigido nella difesa dei supremi princìpi e sprofondato nella preghiera, fino a Benedetto XV che riesce a trovare un quasi inverosimile equilibrio in un momento mondiale dei più squilibrati e dei più tragici, sino a Pio XI, a Pio XII, che preserva la Chiesa dalle fiamme del mondo, a Giovanni XXIII, consapevole di tutta una nuovissima realtà che avanza e alla quale la Chiesa deve essere di guida e di conforto, a Paolo VI, realizzatore degli incontri più arditi fra i vari Umanesimi, fra tradizione e modernità, apostolo di carità e di pace.

Giovanni Spadolini ha steso una tela quanto mai ricca, varia e complessa e l'ha trapunta, se si può dire così, con il fiore della sua intelligenza, del suo studio e della sua esperienza; con osservazioni acutissime; con rilievi di prima mano che diffondono luce anche là dove si insinuano le ombre, e riescono spesso a sciogliere i nodi più intricati.

Un capitolo di particolare importanza è quello che s'intitola «La Chiesa e la morale borghese», con intuizioni e con asserzioni straordinariamente suggestive. Da quel capitolo si può prendere l'avvio per un'opera di amplissimo respiro. L'aspettiamo dallo stesso Spadolini.

Luigi M. Personè

Mostra di documenti e disegni del Borromini

Città del Vaticano, 2

Un Borromini «diverso», collezionista di preziosi manoscritti, di stampati e di antichità, oltre che finissimo disegnatore, viene presentato in una mostra di suoi documenti e disegni esistenti nella Biblioteca Vaticana, allestita in tre sale dell'appartamento Borgia da uno dei più qualificati studiosi del grande architetto seicentesco, Heinrich Thelen. Lo stesso prof. Thelen ha presentato stamane in Vaticano la mostra, che sarà inaugurata domani sera dal card. Tisserant; la mostra raccoglie cinquanta disegni del noto architetto, conservati normalmente nella Biblioteca Vaticana.

Borromini fu il primo architetto che osasse presentare al Papa disegni e progetti eseguiti a matita, ma lo stesso Pontefice Alessandro VII ne apprezzò l'arte e la finissima fattura e volle anzi raccoglierli personalmente, facendoli rilegare per la sua biblioteca, mentre era ancora vivo l'artista. Del resto il Borromini, venuto a Roma ventenne dal Canton Ticino per fare lo scalpellino in San Pietro, fu notato dal grande architetto Carlo Maderno, allora lodato come continuatore di Michelangelo nella «fabbrica di San Pietro», proprio per la finezza e la maestria dei suoi disegni architettonici, riproducenti preziose antichità romane.

La mostra vaticana presenta anche, naturalmente, il Borromini architetto: numerose novità per gli appassionati di antichità romane e di storia dell'arte possono essere scoperte in questa raccolta, come un disegno dell'antichissima «cattedra» di San Pietro che è ora racchiusa nel bronzo della «gloria» berniniana, un progetto per la fontana centrale di piazza Navona che fu poi superato da quello del Bernini, vari progetti per navate di San Giovanni in Laterano e molti altri disegni inediti del Borromini.



Bernard Lanvin, famoso sarto di Parigi, ha presentato le sue creazioni autunno - inverno '67-'68

NELLA SUGGESTIVA CORNICE DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

La contemplazione della morte nel Requiem di Gabriel Faure

Ha saputo trovare un linguaggio di chiesa e un confidente abbandono che senza aver bisogno della fede dona la speranza e la carità teologali

Perugia, ottobre

Tra le innumerevoli composizioni di Gabriel Faure, specie il catalogo delle opere vocali che comprende non meno di un centinaio di melodie ripartite tra la prima giovinezza e l'ultimo periodo della sua esistenza, vi sono le sue due Messe: una «Messa bassa» per voci femminili e organo, dove l'eleganza, la tenerezza e la purezza si esprimono in forme incomparabili, e la sua «Messa di Requiem» che è unica nella storia dell'arte religiosa. Qui Faure contempla la morte in faccia, e si dispone per assegnare al nostro ultimo respiro il modesto posto — come egli stesso dice — che deve occupare nella armonia della natura. In questa Berceuse de la Mort, una anima s'invola dalla sua prigione di carne, delle forze oscure si dissolvono, e si disperdono, e la vita continua. La musica del Requiem di Faure armonizza questa inevitabile, fatale modulazione dell'essere. Niente grida, niente vociferazioni romantiche davanti alla porta del nulla. Nessun basso terrore altera la ragione e la dignità dell'artista che entra con serenità nell'aldilà. Questa melodia è la più nobile che un mortale senza orgoglio abbia mai cantato davanti alla sua tomba. Le esigenze della sua professione hanno condotto l'organista illustre della Madeleine a scrivere musica religiosa. Tutto ciò Gabriel Faure ha fatto con alta dignità intellettuale, con tatto e discrezione, offrendo pochi esempi simili nel repertorio sacro, quando esso non sia alimentato dalla «pieux laïques» come è stato il caso di J. S. Bach o di César Franck. Gabriel Faure ha saputo trovare un linguaggio di chiesa, un confidente abbandono il quale senza aver bisogno della fede, ci dona la speranza e la carità con espressione perfettamente teologale. Il suo Salve Regina, Tantum ergo, Ave Maria o Salutaris, Ave Verum, Maria mater gratiae, sono caratteristici. In questo dominio musicale Faure è stato un vero precursore. Egli è per primo riuscito a sviluppare all'infinito le sue curve melodiche, ed ha sottomesso le sue frasi alla disciplina armonica. Alla tavolozza classica e romantica egli ha dato dei colori finora di finezza sconosciuta. Il suo merito principale è stato di realizzare questo miracolo col solo soccorso del pianoforte. Egli non ha potuto pensare «per orchestra» ma si è contentato di strumentare con semplicità le opere che esigevano un intervento orchestrale come la sua «Ballade», la sua «Fantaisie», il «Requiem». L'opera di Faure comprende tredici barcarole, tredici notturni, tre romanze senza parole, mazurke, troppo raramente eseguite, le quali comportano un accompagnamento d'orchestra. La scrittura rivela senza soste la volutta di Faure di tenere la musica serrata entro le sue due mani.

Nella chiesa di San Pietro, doviziosa di opere pittoriche cinquecentesche abbiamo ascoltato queste preziose, delicate musiche di Faure che sotto qualche aspetto possono trovare paragone con la ricchezza armonica di César Franck. Ma Faure è poco patetico, però dispone di uno stile limpido e trasparente, e si tenne per tutta la vita lontano dall'impressionismo di Debussy. Nondimeno Faure può disporre di una intensa e colorita armonizzazione e di una eccezionale luminosità carica di energia. E' un esempio, un modello per molti giovani compositori della tradizione francese e Ravel, Milhaud ne sentirono il forte influsso. Tutto il «Requiem» che è del 1888 palesa l'abolizione di qualsiasi eccesso romantico, la utilizzazione libera del linguaggio modale, l'avvicinamento alla semplice salmodia affidata alle voci, mentre l'orchestra viene sostanziata con l'uso polifonico. L'intero «Requiem» affonda nella dolcezza, nonostante gli accenti severi dell'Agnus Dei» e del «Libera me». Esecutori Ghislaive Victorius soprano, e Gabriel Bacquier baritono. Ha diretto con vivezza e delicatezza espressive il maestro Georges Prêtre consapevole del duro compito, avendo la collaborazione efficiente ed esperta dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e del coro Filarmonico di Praga.

Tra gli allievi di Gabriel Faure è da citare Florent Schmitt, particolarmente per la sua musica da camera. Questo compositore lorenese ha goduto una certa fama nella sua patria austriaca. In Germania è stato riconosciuto tra la fine dell'Ottocento e i primi di questo secolo, attraverso audizioni radiofoniche. Scrisse anche una «Quarta sinfonia». Le sue opere sono caratteristiche, secondo il giudizio della critica tedesca, per lo slancio melodico la cui origine risiede nella musica popolare viennese e in quella ungherese. Nel campo dell'armonia, Schmitt è rimasto lontano da qualsiasi influsso della nuova tonalità, e inclina piuttosto verso Brahms e Bruckner. Comunque Schmitt manca di una propria personalità, e pertanto rende evidente l'assenza di una certa unità ideale e formale proprio nell'allucinante e magniloquente «Salmo XLVI», pagina orchestrale piuttosto esteriore, carica di fremiti e di grida corali; lontano dalla metafisica dei tedeschi, egli predilige la lotta e l'audacia che non esita davanti a nessun ostacolo. L'immaginazione e la fantasia che si riscontrano presso altri autori della medesima generazione, sono del tutto sconosciute nelle composizioni di Schmitt. Il «Salmo XLVI» per soprano, coro, organo e orchestra, op. 38 è di forza vigorosa, e di elevazione spirituale, ma appunto per la sua mancanza di unità, indica influssi che il musicista non riesce a scansare: il cromatismo tristaneggiante, il misticismo parsifalesco, e tante altre cose che è superfluo citare. Si può dire che Schmitt lorenese ha una faccia molteplice, senza avere una propria individualità come per esempio Debussy che canta la tenerezza dell'Ile de Francia, Ravel che ha la secchezza del montanaro meridionale, Roussel l'energia esuberante delle Fiandre. Questo musicista che pensa orchestralmente e adopera la patina strumentale più sontuosa e colorita che vi sia stata al mondo, ha portato alla sua epoca il gusto della grandezza e la robustezza in piena apoteosi. Egli parla un linguaggio vigoroso con accento rude e violento, appoggiato su una grammatica e una sintassi di perfetta ortodossia, da lui stilizzata con virtuosità audace, ma spesso estranea, quando non ostica alla nostra ricerca di interiorità musicale. Lo stile di oggi ha caratteri musicali europei con sintomi culturali del tutto particolari. Quando dalla sostanza vitale della musica di un'epoca superata, come è stata quella di Florent Schmitt, si giunge alle sterili formule, oppure alla eruzione più o meno vulcanica di nuove forze creatrici.

Lo ha placato invece la pagina sonora più suggestiva venutaci dall'organo poderoso della chiesa di San Lorenzo, che vanta oggi il più perfetto organo d'Italia, se non dell'Europa, e che è stato virtuosisticamente suonato da un grande maestro specialista del genere, Jean-Jacques Grunenwald. L'organo è un figlio dell'Oriente. Ebrei, greci e romani conoscevano l'organo, e nell'antichità classica, l'organo pneumatico come pure l'idraulico avveniva attraverso le canne. Nell'età bizantina lo strumento ebbe miglioramenti. Pipino il Piccolo e l'imperatore Carlo il Grande donavano organi ai personaggi di Corte ed ai visitatori illustri stranieri. Sappiamo che intorno all'860 in Germania fu introdotto un ricco numero di costruttori e di suonatori d'organo. Verso la fine del IX secolo, i tedeschi inviarono perfino in Italia organi. Città come Erfurt, Magdeburgo, avevano nelle loro chiese fastosi organi.

In quel tempo non si poteva parlare di esecuzioni armoniche; e l'organo serviva per gli intervalli e successivamente per brevi e lente melodie. Solo nel XII secolo fu raggiunto un progresso con l'apparire e la manipolazione della tastiera. Re David, come dice la Sacra Scrittura, secondo che ci documenta un Codice di Monaco, fu un esperto suonatore d'organo. In fondo, l'organo è una grande orchestra, costituita da strumenti a fiato. Oggi l'organo, come lo abbiamo ascoltato a San Lorenzo, riunisce un numero infinito di canne che servono ai bisogni di una complicata meccanica. Esso non serve soltanto la Chiesa, ma anche il teatro e le sale da concerto. Strauss lo usava nel «Festlichen Präludium» e nella «Sinfonia delle Alpi». Speciali registri provvedono al tremolo dei toni e al vibrato dei violini, alle viole, ai violoncelli, e altre voci, con ricco contrappunto e sovente di ardita armonizzazione come si può sentire nell'introduzione alla «Passione secondo S. Matteo» di J. S. Bach. Nella chiesa di San Lorenzo abbiamo ascoltato «Preludio e Fuga» di Liszt sul nome di Bach, di Brahms, preludi corali, di Mendelssohn, la IV Sonata op. 65, di Franck, la Pastorale op. 19 e il grande pezzo sinfonico op. 17, e in chiusa una «Improvvisazione su un tema dato» eseguito da J. J. Grunenwald. Il potenziale sonoro dell'organo nelle voci a piena espansione, la disturbano l'equilibrio dei rapporti tra il pianissimo e il fortissimo, per causa di difetto acustico suscitato dalle volte dell'architettura di San Lorenzo. Cose rimediabili nell'avvenire. Successo vibrante del concerto da parte di un pubblico che affollava la chiesa; e umiltà e modestia di contegno del celebre organista Grunenwald schivo e rifuggente dai successi mondani.

Vittorio Tranquilli

LO SPAZIO A NEW YORK E' DIVENTATO UN PROBLEMA PER I CULTORI DELLE BELLE ARTI

Accusano il Governo di favorire l'astrattismo

Nel nuovo moderno centro per artisti destinato a sorgere in una zona della bassa Manhattan sembra che vi troveranno adeguato alloggio principalmente i numerosi pittori «op» e «pop»

New York, ottobre

A New York ci sono 50.000 artisti, il che può meritare alla metropoli americana la qualifica di centro artistico del mondo. Però ci stanno stretti, nel senso che anche qui, come in tante altre capitali dell'arte, gli artisti sono assillati dal problema dello spazio e da quello, pure di prima importanza, della mancanza di luce. Il fatto è soprattutto più grave oggi se si pensa che gli artisti lavorano sempre più in grande, almeno quanto a dimensioni delle tele e delle opere. Ci sono artisti come il pittore Mark Rothko, ad esempio, che per avere spazio abbastanza in cui lavorare, ha acquistato una palestra scolastica disusata. Helen Frankenthaler ha noleggiato una sala di teatro per spiegare per intero la sua grande bandiera dipinta per la Esposizione di Montreal. Ci sono artisti che ammettono di non riuscire mai a vedere per intero un loro lavoro, finchè esso non viene montato pezzo per pezzo nella galleria che lo espone. Diversi artisti, come i pittori «pop» Jasper Johns e Robert Rausohenberg e James Rosenquist hanno trasferito il loro studio in soffitte industriali o prese in affitto per completare un'opera specifica o addirittura acquistate, con tutto il resto dell'edificio. Ma si tratta in questi casi di artisti di successo, pieni di soldi.

Per venire incontro agli altri, che anche qui formano la gran massa, il Consiglio nazionale delle Arti ha deciso di creare un centro per artisti in una zona della bassa Manhattan, in cui potranno alloggiare e lavorare 500 artisti, inclusi compositori, cineasti, coreografi. Questi appartamenti-studio occuperanno un gruppo di edifici in cui fino a qualche tempo fa erano gli uffici della sede centrale della compagnia di telefoni Bell. Gli alloggi avranno un fitto variante dagli 80 ai 130 dollari mensili (media 65 mila lire). Questo centro diventerà l'area di maggiore concentrazione di artisti della nazione americana. Verrà risolto, almeno per un mezzo migliaio di artisti, il cruciale problema dell'alloggio e dello studio, essendo soltanto coloro che guadagnano bene che possono permettersi di abitare da una parte e tenere lo studio da un'altra. Per convertire l'ex complesso della Bell Telephone, il Consiglio nazionale delle Arti ha preventivato una spesa di 10 milioni di dollari.

Squallida soffitta

Ma l'idea di andare a vivere in una colonia non alletta tutti gli artisti. Qualcuno ha già fatto sapere che preferisce starsene nella sua squallida soffitta con i topi piuttosto che andare a vivere assieme ad altri 500 colleghi. Qualche altro ha trovato non abbastanza conveniente l'affitto di 100 dollari per uno studio-appartamento di 3 stanze, altri infine prevedono che sarà un esperimento fallito. Si vedrà tra un anno circa, quando il centro sarà pronto per ricevere i suoi 500 residenti. Intanto si comincia a vociferare che il Consiglio nazionale delle Arti farà delle parzialità nella scelta di coloro che saranno ammessi a risiedere nel centro. Già si teme che favorirà gli artisti astratti. Lo si accusa di pregiudizi nei confronti dei pittori e scultori figurativi o realisti. Qualcuno ha già individuato dei precedenti. Frank C. Wright, presidente di una società artistica di 20.000 membri, ha accusato, ad esempio, il Consiglio delle Arti di avere elargito pingui borse di studio ad artisti «op, pop, imbrattatele, esibizionisti, ciurmadori, senza idee, nè immagini, senza significato, senza niente assolutamente» e di avere assegnato fondi cospicui a musei affinchè acquistino le «vergognose brutture» dei suddetti.

«Nessuno può lamentarsi se un pittore vuole esplodere sulla tela la sua furia d'impotente creatore — ha detto Mr. Wrigth — essendo il nostro un paese libero, dove chiunque può sgocciolare tinte, attaccare la tela come un pazzo, tracciare ghirigori inconcludenti ed antiestetici. Ma — ha concluso il suddetto signore — chiamare il risultato di tutto ciò "bella arte" è una delle maggiori frodi del nostro secolo».

Roger L. Stevens, consigliere culturale del Presidente Johnson e capo del Consiglio nazionale delle Arti, ha ammesso che circa il 75 per cento dei recenti fondi governativi sono andati effettivamente a pittori e scultori non figurativi ed a musei che li rappresentano. Egli ha promesso che il Consiglio riparerà al «torto non intenzionalmente fatto» agli artisti che ancora dipingono un albero come tale, un cavallo come tale e via discorrendo.

Fino a qualche anno fa l'arte in America non era un fatto di Stato o governativo che dir si voglia. Adesso anche la politica guarda all'arte, le fa l'occhiolino. Nessuna amministrazione cittadina, statale, federale che sia, si astiene oggi dal considerare l'arte come una componente del tessuto nazionale. Nessun governatore, sindaco, parlamentare che sia osa essere tacciato di insensibilità, zoticismo. Ronald Reagan, l'ex attore di Hollywood ora governatore dello Stato della California, ha nominato la moglie Nancy quale presidente del California Arts Commission, col compito di promuovere nuovi progetti artistici. Reagan, i cui occhi sono rimasti ancora molto puntati sul mondo del cinema, ha spinto il suo paternalismo al punto di nominare una sua ex collega dello schermo, Irene Dunne, a vice presidente dello stesso organismo.

Vasta catena

A New York il posto di comando della Commissione artistica cittadina è stato invece affidato ad un «businessman», un uomo di affari, direttore di una vasta catena di supermercati. Si pensa così di attirare sempre più l'interesse del mondo degli affari verso quello dell'arte e della cultura in genere.

A favorire l'arte ci si può guadagnare in tasse. Questo almeno è il traguardo a cui tende la Commissione per la «Beautification» (cioè l'abbellimento) della città di New York. Detta commissione ha avanzato la proposta di accordare riduzioni fiscali a coloro che abbelliscono i loro edifici con opere d'arte. Si vuole arrivare ad una maggiore affinità tra il mondo degli affari e quello dell'arte. Si è proposto a tal uopo di accordare una riduzione fiscale del mezzo per cento sui costi di costruzione degli edifici il cui proprietario è disposto ad adornarli con opere d'arte.

Alienazione fiscale

E' sorta la società Anonymous Art, con lo scopo di recuperare e valorizzare lavori di arte che altrimenti andrebbero perduti nei lavori di demolizione. Quando un palazzo viene demolito, questa società manda in loco i suoi esperti per assicurarsi che sotto il piccone demolitore non scompaiano parti architetturali, ed altri ornamenti di un certo valore artistico. Se qualcuno vuole preservare un importante pezzo di scultura alla posterità, può donarlo alla detta società e dedurne il valore — stabilito da un esperto di detta società — dalla denuncia delle tasse. Con questa prospettiva di allievamento fiscale, cariatidi, fregi, colonne, capitelli, bassorilievi, un tempo inesorabilmente rasi al suolo dalla demolizione, vengono oggi salvati ed esposti al pubblico dalla «Anonymous».

Perchè c'è qualcuno che crede sia «molto importante che qualche traccia della vecchia città sia visibile al pubblico. Esistevano già gruppi indaffarati alla conservazione delle cose d'arte o storiche del periodo della Guerra civile americana. Adesso è sorto l'Anonymous Art Recovery, l'ente per il recupero dell'arte, a salvaguardare quanto di meritevole artisticamente c'è negli Stati Uniti relativamente al periodo posteriore al 1875. Le pietre salvate dalla demolizione sono tanto oggetti d'arte come testimonianze storiche del più grande «boom» avuto da New York nel campo dell'edilizia. Rappresentano pure la fine di un'era artigianale individualistica e di un orientamento decorativo classicheggiante. Si ammette che a New York si sia circondati da edifici freddi, senza impronta di individualità. I dirigenti dell'Anonymous Art Recovery sperano di indirizzare nuovamente il pubblico a pensare sull'importanza dell'estetica architettonica. Ma la loro iniziativa sta alzando il prezzo di marmi e pietre che fino all'altro ieri sarebbero stati distrutti. Fortunatamente anche l'Anonymous Art Recovery gode di facilitazioni fiscali, nel senso che può dedurre dalla denuncia dei suoi redditi il costo di fregi, capitelli, lapidi, cariatidi, ecc. sottratti ai demolitori.

Mario Albertazzi



Nei pressi di Contesti (Romania), si trovano queste formazioni di pietre. Pesano circa 10 tonn.

Libri ricevuti

Edmond About: *Il naso di un notaio* (Ed. Bietti, pagg. 115, L. 350). Dopo i libri di Dragosei, Domina, David e Tortora, ecco ora un «classico» dell'umorismo: «Il naso di un notaio», il cui autore è stato uno dei più arguti ed originali scrittori di Francia. Nato a Dieuze (Francia) nel 1828, About studiò a Parigi con Taine e Prevost, successivamente, si trasferì in Grecia, ad Atene, dove scrisse «La Grecia contemporanea». Fu storico, romanziere commediografo, giornalista, critico teatrale e letterario e politicante. La sua fama tuttavia rimane legata alle novelle umoristiche quali «Matrimoni a Parigi» e «Matrimoni in provincia» e al romanzo anch'esso umoristico «Il naso di un notaio» ripresentato ora in questa nuova veste. Ammesso all'Académie Française nel 1884, About morì a Parigi l'anno seguente. Di poco posteriore al «Naso» di Gogol, questo «Naso di un notaio» ricorda sotto vari aspetti il racconto del grande romanziere russo. E' una vicenda a sfondo surrealista e satirico: durante un duello il giovane e affermato notaio Alfredo L'Ambert perde il proprio naso. Quando un medico sta per riattaccarglielo, si scopre che se l'è mangiato un gatto famelico. L'appendice del notaio viene allora sostituita con il naso di un poveraccio, che glielo cede a pagamento. Tale naso però si comporta, con naturale sgomento del notaio della storia, come se nulla fosse accaduto e continua a seguire le vicende burrascose dell'antico padrone: rosso scarlatto quando quello si ubriaca, gocciolante quando è raffreddato, finchè scompare quando il «barbone» muore. Al notaio della vicenda, comprensibilmente angosciato, non rimane che ricominciare tutto da capo e cercarsi altrove un naso più personale.

○

John Rewald: *Il post-impressionismo;* Sansoni ed. (pagg. 639, lire 2800) — Quest'opera che vide la luce nel 1956 edita dal Museum of Modern Art di New York, illustra il breve ma intenso periodo che va dall'ultima esposizione degli impressionisti e dall'arrivo di Van Gogh a Parigi fino al ritorno di Gauguin dal suo primo soggiorno a Tahiti. Emergono in questi anni, dai gruppi artistici che continuamente si riuniscono e si disperdono, alcune figure di primo piano: oltre a Van Gogh e Gauguin, Bernard, Feneon, Pissarro, Redon, Seurat, Signac, e sono questi personaggi al centro dell'indagine dell'autore che pur si estende agli avvenimenti e alle idee di quell'arco di tempo.

○

Gyorgy Lukacs: *Storia e coscienza di classe*. Sugar Ed. (pagg. 420, lire 3000) — Pubblicata a Berlino nel 1923, «Storia e coscienza di classe» venne condannata dopo un anno dalla Internazionale comunista e da allora sparì dalla circolazione. Soltanto nel 1957 ne fu pubblicata una nuova edizione in francese; ma incontrò la disapprovazione dell'autore a causa di una introduzione di Kostas Axelos che ne dava una interpretazione tendenziosa. L'edizione francese spinse Lukacs a dare una interpretazione autentica alla sua opera situandola nel contesto dello sviluppo organico del suo pensiero e nella obiettiva situazione del momento.

CRONACA DELLA CITTA'

A TRIESTE IL PROGRESSO CORRE SUL FILO

Un traguardo vicino i centomila telefoni

Due miliardi per la nuova centrale di Gretta
Progettato un ampio e moderno posto pubblico

L'anno prossimo si conta di raggiungere e forse di superare il traguardo dei 100 mila apparecchi telefonici a Trieste. Attualmente, nella nostra città, dove si registra un incremento annuale di quattro-cinquemila abbonati, gli utenti sono 80 mila e gli apparecchi in funzione 95 mila.

Lo ha messo in risalto ieri, nel corso di una conferenza stampa, il direttore della sede di Trieste della SIP-Telve, ing. Masarati, il quale ha fatto anche rilevare come la densità telefonica della nostra città possa essere messa a confronto — senza tema di sfigurare, anzi — con quella di centri ben maggiori, quali Milano, Torino e Roma e, all'estero, Parigi e Vienna. Sotto questo aspetto, pertanto, la nostra può essere definita una città moderna, perfettamente al passo con i tempi.

Non è quindi il caso di aver peccato di eccessivo ottimismo — ha detto Masarati — quando si è voluto predisporre un piano ventennale, che prevede — appunto fra una ventina d'anni — il raggiungimento di un ambizioso ma fattibile progetto: quello di annoverare, nella nostra provincia, la cifra altissima di 200 mila abbonati. «Siamo ottimisti per il futuro — ha detto ancora il direttore — proprio perchè il passato e il presente ci confortano ad esserlo».

Tenendo conto di queste considerazioni e della realtà attuale viene pertanto ad assumere particolare rilievo la decisione di far costruire una nuova centrale telefonica, nella zona di Gretta: il futuro, come si vede, sta concretandosi già oggi. La azienda telefonica ha concluso il contratto di compravendita del terreno e attualmente è in corso il capitolato d'appalto, per cui il mese prossimo dovrebbero avere inizio i lavori di costruzione dell'edificio, che verranno portati a termine nel 1968.

Si procederà poi all'installazione degli organi di centrale, per cui nei primi mesi del 1969 verranno collegati i numeri di centrale che servono la nuova zona d'influenza, la quale comprende via Commerciale, via Udine, viale Miramare e strada del Friuli. La superficie è di 300 metri quadrati, con un volume complessivo di 5500 metri cubi. Nel 1969 saranno installati 5000 numeri, tenendo però conto che la capacità finale è calcolata in 30.000 numeri.

La zona in cui sorgerà la nuova centrale è naturalmente già servita dalla SIP-Telve, ma i relativi collegamenti fanno capo alla centrale-centro, sita nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, ormai satura e impossibile ad essere ampliata.

La nuova centrale di Gretta, pertanto verrà a rappresentare uno sbocco, una valvola di sfogo alle tre centrali già esistenti (sede delle Poste, via San Maurizio e Valmaura, questa ultima costruita un paio di anni fa). La spesa per i lavori edili ammonterà a 150 milioni di lire, ma con le apparecchiature che vi saranno installate il valore complessivo di investimento si aggirerà sui 2 miliardi di lire.

L'ing. Masarati ha reso inoltre noto un nuovo progetto della SIP-Telve: la creazione di un capace posto telefonico pubblico, che sia veramente all'altezza delle necessità dei cittadini. Finora esiste quello in via Cassa di Risparmio, con sei cabine, che dovrebbe venir abolito quando si potrà disporre degli ambienti al pianoterra dell'edificio di via San Nicolò 6, dove fino a qualche tempo addietro si trovavano gli uffici di un istituto bancario, successivamente trasferitosi in via Carducci - piazza Oberdan.

L'intenzione della sede locale dell'azienda telefonica è di installare in quelle stanze un gran de posto pubblico con 15 cabine, un impianto di aria condizionata e di arredare quegli ambienti in modo da rendere confortevole l'attesa. Tale decisione è legata a varie considerazioni: anzitutto il posto telefonico pubblico attuale è insufficiente alla mole di lavoro svolta; e inoltre è da rilevare che, a seguito della serie di manifestazioni che contraddistingueranno «Trieste '68», si avrà nella nostra città un considerevole afflusso di persone che avranno bisogno di comunicazioni rapide di varia entità. E rappresenterà, la nuova iniziativa, un'opera che nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario, resterà poi a beneficio della città.

Inoltre esiste un piano di progressiva estensione di nuove cabine telefoniche stradali, estremamente pratiche e quasi sempre occupate: la prima sorgerà in viale Miramare, che specialmente d'estate registra un intenso movimento. La funzione di tali cabine gialloazzurre è quanto mai utile: quegli apparecchi, infatti, non consentono soltanto chiamate urbane ma pure in teleselezione: e quando tutto il territorio nazionale sarà interessato al servizio teleselettivo, sarà possibile procedere alla comunicazione interurbana usufruendo del gettone, in cabina. Un'autonomia completa, quindi, con sensibile guadagno di tempo.

L'ing. Masarati ha voluto anche sottolineare il pieno successo avuto dall'istituzione del servizio «187», il numero al quale ci si può rivolgere (senza nemmeno l'addebito delle 15 lire) per informazioni attinenti l'installazione di nuovi impianti in casa e negli uffici, e specialmente gli apparecchi «a spina», che consentono di avere il telefono a portata di voce in qualsiasi ambiente. Quest'anno sono stati installati a Trieste 1500 nuovi impianti a spina e oltre un migliaio di apparecchi supplementari. I nuovi edifici già vengono predisposti con una serie di tubazioni nell'interno delle pareti, per cui dopo, in qualsiasi momento, si può concretare la derivazione a spina in ogni stanza, con apparecchi che sono, oltre che funzionali ,anche decorativi.

Quale lontana prospettiva, il direttore della SIP-Telve ha indicato la possibilità di una nuova centrale nella zona di Rozzol-Melara, destinata al fenomeno di un insediamento massiccio: se ne riparlerà, comunque, nel 1971-'72. L'importante, in ogni caso, è che a nuovi insediamenti corrisponda il collegamento telefonico: e su questa strada la sede locale della SIP-Telve si è chiaramente incamminata.

Il nuovo console di Jugoslavia a Trieste

Il Commissario generale del Governo, Cappellini, ha restituito ieri la visita di presentazione compiuta la scorsa settimana in Prefettura dal nuovo Console generale di Jugoslavia a Trieste, ing. Marjan Tepina.

L'ing. Tepina, il quale ha recentemente sostituito il precedente rappresentante della vicina Repubblica nella nostra città, Rudi Janhuba, è nato a Lubiana 54 anni fa e nella stessa città ha compiuto gli studi laureandosi presso la Facoltà di ingegneria; successivamente si perfezionò a Parigi sotto la guida di Le Corbusier. Nel dopoguerra ha ricoperto vari altri incarichi, tra cui quello di direttore dell'Istituto federale di urbanistica a Belgrado e di Sindaco di Lubiana, per ben sei anni.

Trieste e Suez a Montecitorio

I danni causati dalla chiusura del Canale di Suez a Trieste in particolare e ai porti italiani in generale sono stati messi in risalto ieri a Montecitorio nella risposta che il Sottosegretario agli Esteri Lupis ha fornito a una interrogazione presentata sull'argomento dal democristiano Togni. Il rappresentante del Governo ha precisato che la chiusura del Canale di Suez «ha determinato notevoli contrazioni nel traffico del porto di Trieste e in quello di Napoli, mentre Genova ha saputo neutralizzare tali conseguenze». Lupis ha fatto presente inoltre che anche l'armamento ha risentito negativamente della situazione in conseguenza del prolungamento delle rotte marittime.

Il Sottosegretario agli Esteri, dopo aver controntato la situazione del 1956 a quella odierna, ha detto che i maggiori costi del trasporti e il prolungarsi della chiusura del Canale di Suez incidono su vari settori economici e, in particolare, su quello petrolifero. Da qui vari provvedimenti allo studio del Governo per far fronte a tali conseguenze negative.

Al Sottosegretario Lupis che ha concluso auspicando la composizione ragionevole della vertenza tra Israele e gli Stati arabi con l'intervento dell'ONU, l'on. Togni ha brevemente replicato affermando di non voler entrare nel merito della controversia internazionale, dando atto della sollecitudine e dell'impegno dell'azione svolta dal Ministero. L'interrogante ha concluso sottolineando il «prioritario interesse dell'Italia al ristabilimento della navigazione nella vitale via d'acqua» e osservando che la chiusura del Canale di Suez è di pregiudizio all'economia nazionale nel suo complesso, senza distinzione tra imprese private e pubbliche.



(«Giornalfoto»)

Forte di quasi mezzo migliaio di studiosi la schiera dei partecipanti all'ottavo convegno dell'Unione Matematica Italiana che è stato solennemente inaugurato ieri mattina nell'aula magna della nostra Università. All'incontro ad alto livello è stato dato l'avvio con i discorsi delle autorità accademiche, regionali e cittadine

Due milioni alla CRI per un'autoambulanza

Un contributo di due milioni di lire è stato erogato dalla Cassa di Risparmio di Trieste a favore della Croce Rossa Italiana per l'acquisto di un'autoambulanza. Il Comitato regionale della CRI nel dar notizia della benefica iniziativa esprime la propria riconoscenza all'Istituto di credito cittadino che ancora una volta ha compiuto un atto «a sostegno del servizio di pronto soccorso e per il bene della popolazione».

Esecrazione liberale per i crimini dei terroristi

Il Consiglio direttivo provinciale del PLI di Trieste ha manifestato la sua più profonda esecrazione per i criminosi attentati compiuti ripetutamente nell'Alto Adige da fanatici neonazisti. Dopo aver deplorato la connivenza di quanti, con il loro atteggiamento, favoriscono il deterioramento della situazione altoatesina, il Consiglio direttivo ha espresso la propria solidarietà con le forze dell'ordine duramente impegnate nella tutela della cittadinanza messa in pericolo dalla criminosa azione dei terroristi.

IL CONGRESSO INAUGURATO ALL'UNIVERSITA'

ANCHE NELLA MATEMATICA SONO VALIDE LE OPINIONI

Esposta autorevolmente la tesi dell'esigenza di rinnovare la metodologia dell'insegnamento

Quasi cinquecento studiosi, in gran parte titolari di cattedre matematiche e fisico-matematiche di tutti gli Atenei italiani e rappresentanti delle Accademie e Associazioni specializzate di tutti i continenti, sono da ieri mattina a convegno nella nostra Università. Il Convegno, lo ottavo dell'Unione Matematica Italiana, si tiene a Trieste per la prima volta facendo registrare un «record» per quanto riguarda la partecipazione degli studiosi.

La manifestazione inaugurale ha visto la presenza nell'Aula Magna dell'Università, oltre che del Magnifico Rettore, prof. Origone, del Sindaco Spaccini, dell'assessore Stopper in rappresentanza del Presidente della Regione e di altre autorità. Il presidente del comitato organizzatore e direttore dell'Istituto di Matematica della nostra Università, prof. Predonzan ha aperto la serie degli interventi ufficiali per ricordare gli aspetti e le finalità del Congresso. Egli si è detto certo che l'incontro segnerà un'importante tappa nel progresso della matematica italiana, la quale ha avuto in sede internazionale riconoscimenti ufficiali.

Il Magnifico Rettore prof. Origone ha porto ai convenuti il saluto dell'Università che è onorata — ha detto — della presenza di tante illsutri personalità nazionali e straniere nel campo matematico. Il Sindaco ha rivolto il benvenuto ai congressisti a nome dell'intera città e ha espresso il compiacimento per una così qualificata manifestazione che conferma — ha detto — la valida vocazione di Trieste nel campo scientifico internazionale.

L'assessore Stopper ha quindi preso la parola per sottolineare l'esigenza di una maggiore comprensione tra chi si dedica alla cosa pubblica e chi si dedica alla ricerca scientifica. Ogni ricerca non immediatamente operativa, non deve essere considerata, come ingiustamente avviene, come infruttuosa. Un congresso come questo è visto con simpatia non solo per il prestigio che esso porta a Trieste ma anche per l'utilità che nasce da un confronto ad alto livello fra scuole italiane e scuole straniere. E' in questa prospettiva di utilità pratica con riflessi sulla vita economica e sociale che la Regione segue con particolare attenzione il progetto dell'OCSE di costituire a Trieste permanentemente un Centro di ricerche scientifiche nei diversi settori.

Infine il presidente dell'Unione Matematica italiana, prof. Stampacchia dell'Università di Pisa ha riaffermato nel suo intervento la necessità di nuove impostazioni e nuovi programmi nello insegnamento delle scienze matematiche auspicato inoltre la riapertura dell'Istituto di Alta Matematica. Per quanto riguarda ancora i metodi d'insegnamento il prof. Stampacchia ha sostenuto che esiste ormai l'esigenza di partire da nuove basi e molte speranze, in questo senso, possono essere riposte nei giovani.

La prima giornata di lavori (il Convegno si concluderà sabato prossimo) si è quindi aperta con una conferenza del prof. C. Miranda dell'Università di Napoli sul tema: «Orientamenti e progressi della teoria delle equazioni elittiche negli ultimi quindici anni».

Il Comune ha offerto ieri ai congressisti un ricevimento nelle sale del Museo Revoltella. Nel pomeriggio i lavori sono ripresi a livello di sezioni. Va ricordato in proposito che le sezioni sono otto e riguardano l'algebra, l'analisi matematica, l'analisi numerica e macchine calcolatrici, il calcolo delle probabilità ed applicazioni, la geometria, le matematiche elementari, la storia, filosofia e didattica della matematica, la meccanica razionale e la fisica matematica, la topologia. Complessivamente saranno presentate duecento comunicazioni scientifiche di matematici italiani e stranieri. Il Congresso si accentra inoltre sullo svolgimento di nove conferenze (una è stata tenuta ieri) di cattedratici italiani.

A voler indicare una valutazione pratica dei riflessi che il Convegno può ottenere nell'ambito dell'insegnamento della matematica nelle scuole basterà ricordare che in questi giorni si avranno anche una riunione della commissione italiana per l'insegnamento matematico, una per lo studio dei programmi del primo biennio universitario per la laurea in matematica e la proiezione di cinque film didattici provenienti dagli Stati Uniti. E' unanime l'opinione nei cattedratici italiani che la matematica deve trovare nuove impostazioni nel metodo pedagogico. Interessante a questo proposito l'esperienza americana che si avvale di film, cioè di strumenti particolarmente adatti a risvegliare l'interesse negli studenti, per una più solida formazione culturale.

Al Congresso sono rappresentate, come si è detto, le maggiori Accademie e Associazioni matematiche del mondo. Per quanto riguarda l'Italia da segnalare la presenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei con gli accademici Segre (vice presidente dell'Accademia), Bompiani, Finzi, Sansone e Tricomi; il Consiglio nazionale delle Ricerche con il prof. Sansone e diversi componenti del comitato e delle relative commissioni di studio. Fra gli stranieri (questi provengono da ventidue Paesi) il prof. Alexandrov che rappresenta con altri colleghi l'Accademia delle Scienze di Mosca; il prof. Godeaux dell'Accademia reale del Belgio; il prof. Duxreil della «Société Mathématique Française» e il prof. Shamir della Unione matematica isareliana.

Inizio del corso al Centro di Fisica

Questa mattina, alle ore 10, nella sede provvisoria di piazza Oberdan, si inaugura il nuovo corso di studio del Centro internazionale di fisica teorica, che coincide con l'apertura dell'anno accademico 1967-68. Il corso, che si protrarrà fino al 16 dicembre prossimo, sarà diretto dai professori Ziman, dell'Università di Bristol, Bassani, dell'Università di Pisa, e Cagliotti, che dirige l'attività del comitato nazionale per l'energia nucleare al Centro comune ricerche di Ispra.

L'assise scientifica è patrocinata dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, dal Comitato nazionale per l'energia nucleare e dall'Unesco. Vi partecipano 25 docenti e un centinaio di laureati di oltre 30 Paesi, in particolare delle nazioni in via di sviluppo.

In serata, alle 18.30, il direttore del Centro, prof. Salam, offrirà un ricevimento alle autorità e agli ospiti nei saloni del Museo Revoltella.

Ritorno a scuola

Il primo giorno di scuola. Lo si ripete da anni, puntualmente, in questi giorni di ottobre ed è come dire che l'estate è finita soltanto ieri. Il calendario degli studenti e degli scolari ha solo due stagioni: quella delle vacanze e quella della scuola. E solo ieri hanno lasciato alle spalle la lunga estate calda, la spensieratezza dei viaggi, delle villeggiature e delle piacevoli parentesi balneari. Per alcuni, non pochi in verità, l'anno scolastico aveva lasciato strascichi anche in estate con la preparazione agli esami di settembre. Ieri però il calendario ha voltato pagina invariabilmente per circa 32 mila ragazzi. Le chiese sono state affollate per assistere alla sacra funzione e poi via verso le aule e lungo il Viale, diventato per l'occasione un corridoio animatissimo come a scuola, nei minuti della ricreazione. Anche gli edifici scolastici si sono presentati con un'aria nuova al grande appuntamento. Molti hanno subito nel periodo estivo lavori di restauro e di rifinitura.

Simpatica sorpresa in alcune scuole elementari: gli allievi rientrando in aula dopo la lunga assenza hanno trovato ad attenderli i nuovi libri, ben ordinati sui banchi. Un'iniziativa questa non del tutto inedita e limitata ad alcuni istituti ma che è stata apprezzata: niente tumultuose corse e «code» nelle librerie. Ieri il ritorno a scuola, come nella tradizione, è stato puramente formale. Di presa di contatto, si potrebbe dire. Ma anche quella odierna sarà una giornata «sui generis» perchè vigilia della prima vacanza del nuovo anno scolastico. Domani, infatti, 4 ottobre festività di San Francesco Patrono d'Italia, la scuola torna in vacanza per ventiquattr'ore. Un piccolo passo indietro. Un moto di slancio, quasi, per reinserirsi alfine nel ritmo della normalità. Anche le bancarelle delle caldarroste comparse agli angoli delle scuole sono parse dare il benvenuto alla nuova vita di studio che comincia.

RIUNITO IL COMITATO PER LE CELEBRAZIONI

Presto l'annuncio ufficiale del programma di «Trieste '68»

Giovedì in esame a Roma la serie delle iniziative che saranno poi rese note a un'assemblea cittadina

Il programma delle celebrazioni di «Trieste '68», ormai prossimo ad essere definito, verrà ufficialmente annunciato tra qualche settimana ad una vasta assemblea alla quale saranno invitate le rappresentanze di tutti gli organismi cittadini. La decisione è maturata ieri pomeriggio nel corso della seduta del Comitato organizzatore delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione che si è riunito nella sala del Consiglio comunale.

I lavori sono stati presieduti dal Sindaco ing. Spaccini, presenti il presidente della Provincia dott. Savona, numerosi amministratori, esponenti di enti ed istituzioni della città. All'incontro hanno preso parte oltre una settantina di esponenti della vita pubblica e del mondo culturale, artistico, sociale e sportivo. La convocazione è stata preceduta da un'intensa attività di preparazione alla quale hanno dato il loro apporto commissioni specializzate, che hanno considerato attentamente le iniziative via via proposte al Comitato.

Il Sindaco ha precisato che le manifestazioni ufficiali coincideranno con tre date storiche fondamentali: il 24 maggio o il 2 giugno per le cerimonie d'apertura, il 30 ottobre per la esaltazione della ricorrenza, il 3 e il 4 novembre per la chiusura delle celebrazioni, alla quale quasi certamente interverrà il Presidente della Repubblica. In quest'arco di tempo saranno attuate tutte le iniziative: molte di queste sono state direttamente promosse dal Comitato, alcune sono state suggerite ad enti che ne cureranno la realizzazione, ed altre sorte spontaneamente riceveranno il necessario appoggio anche finanziario, oltre, beninteso, ad essere inserite nel calendario celebrativo ufficiale.

«In questa fase di intensa preparazione — ha detto fra l'altro l'ing. Spaccini — ho avuto modo di rilevare la pronta, cordiale ed entusiastica collaborazione di quanti sono stati chiamati ad operare nell'ambito delle celebrazioni.

«Questa è, a mio avviso, la premessa più confortante per la riuscita del programma che ci siamo posti per onorare degnamente la storica ricorrenza. La unità di intenti che ho potuto constatare dimostra eloquentemente che le celebrazioni saranno un momento importante nella vita della città»

La bozza di programma illustrata ieri sera, sarà portata giovedì a Roma per essere sottoposta al Comitato nazionale di coordinamento presieduto dal Ministro Spagnolli. La riunione è fissata per le 18 al Ministero delle Poste e assieme ai rappresentanti di Trieste vi interverranno quelli di Trento. Nell'occasione sarà anche valutata la possibilità di attuare in comune alcune iniziative già elaborate in sede triestina: si tratterà di un valido contributo della nostra città alle celebrazioni trentine. Dopo il vaglio del Comitato nazionale, il programma potrà essere annunciato nel corso della prevista assemblea cittadina.

Riunione alla D.C. in vista del congresso

Questa sera si riunirà il comitato provinciale della DC che si accinge a fissare le date di convocazione delle assemblee sezionali e del precongresso provinciale in vista del congresso nazionale del partito il cui svolgimento a Milano è in programma per la fine di novembre e al quale parteciperanno tre rappresentanti di Trieste. Il gruppo che fa capo al prof. Nodari e al dott. Dassovich informa in un proprio comunicato d'aver chiesto di far parte della nuova commissione provinciale della DC nella quale «sono rappresentate anche le minoranze interne di partito» e cioè quella «centrista» (prof. Romano) e quella «di sinistra» (Nodari-Dessovich). «L'applicazione del sistema proporzionale — conclude il comunicato —, come già nel precedente congresso nazionale, dovrebbe garantire la presenza all'assise di Milano di tutti e tre i gruppi citati, ciascuno dei quali ovviamente sarebbe rappresentato in proporzione ai suffragi che raccoglie in sede locale».

Grave infortunio a un marittimo greco

Prognosi riservata per un giovane marittimo greco, Sokratis Mastoran, di 16 anni, residente a Corfù ed imbarcato sul mercantile «Ouranoupolis» ormeggiato al Porto Vecchio. Il ragazzo era sceso a terra ieri, verso le 14 e, passando sotto ad una imbragata di balle di filati, è stato colpito da una di esse riportando gravi lesioni al torace e sospetta frattura dell'emicostato destro.

Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale maggiore, lo straniero è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare. Il medico di turno all'astanteria si è riservato la prognosi

Si scontra con un'auto una giovane ciclista

Una ragazzina di quindici anni, Rosanna Posar, abitante in via Schiaparelli 50, si è scontrata ieri mentre percorreva il piazzale Rosmini in sella alla propria bicicletta con la vettura «Fiat 850» (TS 77906), guidata da Spartaco Autieri di 44 anni, abitante in via Colautti.

La studentessa, che è andata a sbattere frontalmente contro la macchina, ha perduto l'equilibrio ed è rovinata al suolo riportando un trauma cranico, contusioni alla tempia destra, alla mano destra e una ferita lacero contusa alla gamba e al ginocchio destri. Trasportata all'ospedale con un'ambulanza della CRI la ciclista è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Un divieto di sosta sul viale Campi Elisi

Con un'ordinanza del Sindaco viene istituito per tutti i veicoli il divieto di sosta dalle 8 alle 17 dei soli giorni feriali nel tratto del viale Campi Elisi compreso tra la via Coletti e la via del Lloyd, dove è stato eretto uno steccato, che occupa quasi per entero il marciapiede, allo scopo di recintare il cantiere di costruzione di quattro stabili per conto dell'INPS.

L'INFERNO DEGLI ANIMALI ALLO SCALO

Si rinnova la moria dei bovini a Prosecco

Ventinove bestie senza vita in tre carri

Nuova falcidia di animali a Prosecco: gli agenti dell'ENPA hanno dovuto fare la triste constatazione. Sembrava che la situazione disastrosa del luglio e dell'agosto scorsi non si dovesse più ripetere, e invece purtroppo siamo daccapo. Nei due ultimi giorni, a quella stazione ferroviaria internazionale, decine di bovini si sono accasciati a terra, stremati, finendo poco dopo di soffrire; altri ancora sono giunti a Prosecco già morti, nei carri trasformati in altrettante trappole da cui ben pochi sono riusciti a raggiungere gli scali di Prosecco per essere quindi istradati verso i luoghi di destinazione. Complessivamente una sessantina di animali sono rimasti vittime di uno stato di cose che minaccia ormai di protrarsi per chissà quanto ancora.

Che è successo, questa volta, per provocare una moria così elevata? Un ennesimo intasamento di quello scalo ferroviario, con conseguente prolungamento della sosta, che molti animali non hanno potuto sopportare. Più precisamente, si può rilevare che alla fine del mese scorso si è avuta la scadenza dell'esenzione doganale per bovini al disotto dei 300 chilogrammi; gli importatori, pertanto, hanno ordinato un numero di capi giovani eccezionale. Ne è derivato un afflusso di gran lunga superiore alle effettive capacità della stazione di Prosecco, con l'arrivo di 400-450 carri al giorno. Non bisogna dimenticare che, fino a tutto domenica, le condizioni del tempo si sono mantenute molto buone, e il sole era caldo come in piena estate, con alti indici di umidità, ciò che crea uno scompenso notevole anche nel fisico degli animali. Le lunghe soste, poi, hanno fatto il resto: le bestie non hanno resistito allo sforzo prolungato, chè arrivavano nel nostro territorio già stremate.

E' da considerare, in proposito, che i bovini morti sono esclusivamente di provenienza jugoslava: la causa è da ricercarsi, una volta di più, nella alimentazione con mangimi concentrati, che provoca una maggiore debolezza in animali già debilitanti. A queste condizioni negative è da aggiungersi l'inadeguatezza dei carri, che continuano a rimanere chiusi — nonostante i reiterati richiami — e privi di cancello, dal quale l'aria potrebbe affluire all'interno dei vagoni, rendendo l'ambiente perlomeno respirabile. Per comprendere la drammaticità della situazione che nuovamente è venuta a crearsi a Prosecco è sufficiente rilevare che solo in tre carri si sono avute 29 bestie morte, con una media quindi di dieci per ogni vagone.

Le responsabilità vanno ricercate in più direzioni: perchè non basta che da parte delle autorità competenti si intervenga con adempimenti che comunque vanno concretati, ma è necessario anche prendere le dovute precauzioni, programmare gli arrivi del bestiame, altrimenti si crea il caos. Un centinaio di carri giornalieri è già un impegno per le attrezzature dello scalo ferroviario di Prosecco: figuriamoci, allora, quando questo numero viene addirittura quasi quintuplicato! Allora, come s'è visto una volta di più, si è costretti ad assistere allo spettacolo di decine e decine di animali stroncati dal caldo, dalla sete e dalla stanchezza.

Domani si celebra la festività di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e protettore degli animali: veramente un triste esempio, quello che lo scalo ferroviario di Prosecco continua ad offrire.

STATO CIVILE

1 - 2 ottobre

MORTI: Fidel Giusto a. 79; Pecenco Fulvio a. 38; Ferri in Coscia Giulia a. 71; Busan ved. Zonta Maria a. 64; Ugo ved. Degrassi Anna a. 80; Mengotti Matteo a. 84; Casalini Marco a. 62; Vianello in Goliani Gisella a. 85; Skibin in Sivec Rosalia a. 81; Zeni Ancilla Rosa a. 103; Canova Umberto a. 67; Nesimi Ramin 9 mesi.
NATI: 18.

Touring Club Italiano

Presso gli Uffici dell'UTAT, in via Imbriani 11 si possono ritirare i pacchi-dono per il rinnovo dell'iscrizione al T.C.I. per l'anno 1968.

AVVIATA L'ATTIVITA' COMMERCIALE DELL'OLEODOTTO

IL PRIMO FLUSSO DI PETROLIO DAL NOSTRO MARE A INGOLSTADT

Prevista per l'anno venturo la cerimonia inaugurale

L'oleodotto transalpino è diventato realtà effettiva e concreta. La notte scorsa il primo quantitativo di petrolio greggio, scaricato al terminal nella baia di Muggia e fatto partire quindi dal deposito di San Dorligo, ha raggiunto Ingolstadt nei pressi di Monaco. Si è così completato il riempimento dell'intera linea, per una lunghezza di 460 chilometri, e già nella giornata odierna sarà provveduto alle prime consegne alle varie raffinerie, che procederanno alla lavorazione del greggio.

E' da rilevare che la pipeline non può contare ancora sulla piena operatività, in quanto vi è necessità di procedere ai prescritti collaudi, come già fatto per i territori italiano e austriaco, ma le operazioni continuano, anche se potrà verificarsi qualche parziale sosta. Le autorità tedesche, infatti, possono chiedere di concretare alcuni controlli, quali la modifica della pressione, esperimenti tecnici e altri collaudi, anche per valutare la situazione che potrebbe crearsi in casi d'emergenza.

E' un fatto comunque, che da ieri l'oleodotto Trieste-Baviera si può considerare efficiente, avendo appunto iniziato l'attività commerciale.

La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale, invece, si terrà l'anno prossimo, in epoca da destinare di comune accordo: tale decisione va ricercata nelle ragioni di coordinamento proprie delle varie società petrolifere che hanno creato la grande opera.

L'avvio all'attività dell'oleodotto era stato preceduto, due giorni addietro, dalla consegna da parte del Ministro del lavoro bavarese, Fritz Prikl, ai rappresentanti del TAL, del documento che autorizzava l'entrata in funzione del tratto germanico della «pipeline». Costruito in appena due anni e mezzo l'oleodotto è il più lungo del mondo — 460 chilometri — e il primo ad essere sorvegliato da due centri di controllo elettronici, che hanno sede rispettivamente nel deposito terrestre di San Dorligo e ad Ingolstadt. L'oleodotto è costato circa 800 milioni di marchi ed ha richiesto l'opera di 13 società petrolifere, di 4600 ingegneri, tecnici e lavoratori italiani, tedeschi e austriaci, oltre che di un gran numero di esperti provenienti dall'Iran, Francia e India.

La costruzione della gigantesca opera ha avuto inizio il 9 dicembre 1964. Le tubature di acciaio — lunghe, ciascuna, 12 metri — sono state coperte da mantelli di protezione, mentre cinque officine per la produzione di mezzi di isolamento sono state piazzate lungo l'intero percorso. Accanto alle tubature si trovano anche i «cavi di trasmissione di notizie», quali telefoni e collegamenti in telex fra i due terminal. Il primo carico di petrolio — greggio libico, per la precisione — raggiunse il terminal di Muggia il 13 aprile scorso. In Baviera sono legate al TAL le seguenti raffinerie: BP (Vohburg), Esso (Ingolstadt) Shell (Ingolstadt), Gelsenkirchen - Mobil (Neustadt Donau). Da Steinhöring, nel distretto di Ebersberg, parte un raccordo verso Burghausen, dove ha sede una raffineria della Marathon. Il TAL porterà il greggio anche alle raffinerie del Reno superiore, a Mannheim, Karlsruhe e Worth. Questo distretto è stato servito finora dalla pipeline della SEPL, attraverso la condotta RDO (Rhein - Donau Oelleitung). Fra pochi giorni il flusso di petrolio lungo la RDO invertirà la rotta, in quanto il greggio verrà trasferito da Ingolstadt verso Karlsruhe.

L'oleodotto Trieste - Ingolstadt non raggiunge però ancora la sua massima potenza. L'attuale capacità arriva — con le cinque stazioni di pompaggio in esercizio sulle dieci progettate per una potenza di 40.000 HP — a 25 milioni di tonnellate all'anno. In futuro la capicità verrà portata a 54 milioni, oltre il doppio dunque.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.43. La luna nasce alle 5.15 e tramonta alle 17.42.

Ieri: temperatura massima 23,5; minima 19,3; pressione mb. 1011,9; umidità 80 per cento; vento km. 5 da Sud-Est; cielo coperto con foschia; mare quasi calmo con temperatura di 22,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: turno «generale» contratto nazionale un marinaio (prec. 6284), un mozzo di coperta (turno. 2913); turno «generale» contratto a compartecipazione, un marinaio.

IMPRESSIONE PER IL TRAGICO ROGO DI SAN SABBA

Lo sventurato guardiano era stato appena assunto

Da tempo era disoccupato - L'ipotesi della sigaretta all'origine della disgrazia appare la più verosimile

La vittima, Libero Dellore

La notizia della tragica fine del guardiano Libero Dellore di 46 anni, morto carbonizzato accanto al proprio cane in uno stabilimento in costruzione, ha suscitato molta impressione specialmente nella zona di San Sabba, dove è avvenuta la sciagura, in quanto il poveretto, che abitava assieme alla moglie in piazzale Giarizzole 21, era molto conosciuto. Lo sventurato guardiano era stato assunto tre giorni prima dall'impresa di costruzioni Delta affinchè prestasse servizio in qualità di guardiano notturno. Per Libero Dellore quello era il primo lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione per malattia. Egli era costretto a vivere con una piccola pensione e quanto guadagnava la moglie, Marcellina Pellizzari, che lavorava in uno stabilimento industriale. Libero Dellore, quando apprese che doveva prestare servizio nella palazzina della nuova industria di torrefazione Cremcaffè in via Pigafetta fu molto contento, perchè il posto era vicino alla sua abitazione e la moglie poteva portargli la cena senza fare molta strada. Nel servizio di guardia aveva con sè il proprio cane, Riki, una bestiola, che gli era molto affezionata.

Le cause della sciagura, di cui «Il Piccolo» ha già dato ampia notizia nella edizione di ieri, non sono state ancora chiarite, ma la ricostruzione che è stata fatta ieri mattina appare la più verosimile, e si basa sull'ipotesi che la disgrazia sia stata provocata dalla stessa vittima con un mozzicone di sigaretta.

Ufficiali dei vigili del fuoco hanno effettuato un attento sopralluogo assieme a funzionari di polizia. I risultati dell'inchiesta saranno oggetto di un rapporto che sarà inviato alla Magistratura. La salma si trova ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa del benestare per la sepoltura. Con ogni probabilità non verrà eseguita l'autopsia. La morte è sopravvenuta per soffocamento e carbonizzazione.

Dopo la visita della moglie, tra le 19.30 e le 20, che gli aveva portato la cena in una borsa di plastica (trovata sul ripiano inferiore di una specie di banco di lavoro per fabbro), Libero Dellore deve aver cercato il punto migliore per passare la notte: un posto riparato (l'edificio è in costruzione, non ha ancora nè le porte nè le finestre) e nello stesso tempo «utile» in caso di sorprese dall'esterno. Si sistemò così vicino alle quattro casse che contenevano strumenti «relais» elettrici e congegni oleodinamici che dovevano venir montati sui macchinari per la torrefazione del caffè. Il Dellore ha tolto il coperchio di una di queste casse, e dev'essere quindi andato a prendere un po' di trucioli di legno e di paglia da un grosso mucchio che era stato sistemato allo esterno dello stabile, e si sarà fatto un rudimentale giaciglio. Legato vicino a sè il cane, probabilmente accese una sigaretta, (sembra che fumasse parecchio). Che si sia poi addormentato con la sigaretta accesa? Nessuno lo può dire. Ma è probabile che sia avvenuto così. Il mozzicone può essere caduto sulla paglia e sui trucioli di legno ben secchi, provocando una improvvisa fiammata. Il fuoco ha avvolto lo sventurato uomo che deve aver perduto subito conoscenza, bruciando poi vivo, assieme al cane che, legato con una catena, non potè fuggire. Le fiamme si sono propagate alle casse di legno intaccando il materiale in esse custodito. Le apparecchiature, nuove di fabbrica, altre ad essere lubrificate, sembra contenessero anche speciali sostanze che avrebbero favorito l'intensità del calore portandolo a gradi altissimi, tanto che persino alcune parti in alluminio e altri pezzi del macchinario formati forse da leghe contenenti magnesio non hanno resistito ad esso.

Quando i vigili del fuoco sono accorsi sul posto il fuoco si stava già esaurendo. Sono bastate due lance e qualche decina di litri d'acqua, per spegnerlo. Ma purtroppo per il povero guardiano non c'era più niente da fare.

(«Giornalfoto»)

Ecco l'angolo del capannone della nuova industria di torrefazione di San Sabba in cui è avvenuta la terrificante disgrazia: il povero Dellore si era sistemato nel posto indicato dalla freccia

(«Giornalfoto»)

Sotto il banco, si vede la borsa della cena portata dalla moglie

---

LA TRUFFA DELLA FALSA LOTTERIA

ALTRE CASALINGHE CADUTE IN TRAPPOLA

Tre nuove denunce presentate alla polizia
Questa volta le vittime abitano tutte a Roiano

Altre tre truffe all'americana, con il solito sistema delle macchine per cucire offerte a metà prezzo grazie ad una specie di lotteria, sono state denunciate alla polizia. Il commissariato interessato è quello di Barcola, la cui giurisdizione arriva sino a Roiano, dove ha infatti agito il truffatore.

Questa volta a «bussare» è stato un individuo solo e non tre, come nei casi denunciati nei giorni scorsi in altri rioni. La «ditta» che egli rappresentava era però sempre la stessa, la «Psicotex». L'uomo, di bella presenza, suonava alla porta e annunciava alle varie signore che avevano vinto una specie di lotteria e che potevano entrare in possesso di una macchina per cucire di una nota fabbrica nazionale, di cinque capi di biancheria e di altri oggetti per la casa (il tutto per un valore di 228 mila lire versando la somma di 80 mila lire.

Le tre signore che si sono lasciate convincere dalla parlantina dell'uomo sono Rita Sfreddo Cimarosti (28 anni, via Valmartingana 8), Carmela Perugino Mendaetta (58 anni, piazza tra i Rivi 5) e Clara Ranni Borme (21 anni, via dei Moreri 7). Tutte e tre hanno ricevuto il pacco ma, al momento della apertura, si sono accorte che conteneva oggetti di un valore di gran lunga inferiore alle 80 mila lire versate al truffatore. Così alle povere signore, non è rimasto altro da fare se non recarsi al commissariato di Barcola e narrare agli agenti la loro disavventura.

Raduno dei rovignesi

Ha avuto luogo il ritrovo annuale dei rovignesi, organizzato dal comitato della Comunità di Rovigno, aderente all'Associazione delle Comunità istriane. Dopo la rituale Messa celebrata dal parroco padre Fortunato Zorzini nella chiesa S. Francesco di via Giulia, i numerosi partecipanti si sono riuniti nei locali all'aperto di un noto ristorante.

Parole di circostanza sono state rivolte ai rovignesi dal Segretario della Comunità, ing. Angelo Rocco, e dall'on. Giacomo Bologna in veste di presidente dell'Associazione delle Comunità istriane.

Oltre alla distribuzione di alcuni regali ai partecipanti, sono state cantate le caratteristiche «bitinade» rovignesi. Dopo la lettura delle poesie su Rovigno composte da alcuni rovignesi, sono state premiate le migliori di esse: «La gluorie» del capitano Angelo Bronzin, «Rovigno» di Maria Cristina Pedicchio, «Amara realtà» di Antonio Dapiran e «Autunno» di anonimo.

Il titolo di più bella ragazza di Rovigno 1967 è stato attribuito alla signorina Luisella Bonatti.

Lutto per la morte di Mario Noni

Vivo cordoglio ha suscitato la scomparsa di Mario Noni, rappresentante esclusivo per la regione della Fren - Do. Era conosciutissimo e simpaticamente apprezzato da tutte le società e le ditte che nella regione si occupano di automezzi e di forniture per gli stessi. Dopo aver lavorato duramente nei suoi giovani anni, sempre nel campo delle macchine, aveva ottenuto nel 1932 la rappresentanza esclusiva della conosciutissima ditta torinese, riuscendo in breve ad affermarsi come fornitore di tutti i principali enti municipali e delle maggiori società e ditte nel campo dei trasporti e delle spedizioni.

E' stato uno dei primi automobilisti triestini e gli amici più anziani lo ricordano al volante delle grosse macchine del compianto dott. Pollitzer, titolare di una vecchia ditta, ora scomparsa, nel campo dei saponi. E' stato fra i primi soci ed organizzatori dell'Automobile Club e del Motoclub triestini, sempre giovialmente pronto a prodigarsi per l'organizzazione dei primi raduni e delle prime corse automobilistiche.

Era infine il padre di Alda Noni, la brava cantante triestina che fino a qualche anno fa ha avuto grande successo nel mondo della lirica internazionale, e che ancora vive nell'ambiente dato che il marito, Tony Soyat, è uno degli impresari più noti in Italia ed all'estero.

Mario Noni è stato accompagnato all'estrema dimora da un ristretto numero di parenti ed amici, in tutta semplicità, così come aveva espressamente voluto. Ai familiari, giungano le nostre sincere condoglianze.

Un orologio da donna è stato rinvenuto venerdì mattina, verso le sette, in via Negrelli. L'orologio è a disposizione della proprietaria.

UNA RELAZIONE DELL'ASSESSORE LONZA

LE RISERVE DEL COMUNE SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

Il parere positivo dato in linea generale, condizionato da una serie di proposte riguardanti la finanza locale

Al recente convegno di studio sulla riforma tributaria il Prosindaco ed assessore alle Imposte e tasse prof. Lucio Lonza ha esposto, facendone una lucida analisi, la posizione del Comune di fronte alla riforma tributaria.

Il prof. Lonza ha ricordato anzitutto gli aspetti del disegno di legge per la delega legislativa al Governo in materia tributaria, sottolineando come il provvedimento legislativo innovi profondamente il sistema della finanza pubblica e tocchi in particolar modo anche il settore della finanza locale, eliminando quasi del tutto la potestà impositiva fino ad ora prerogativa degli enti locali. Cadono infatti — ha detto — tutte le imposte dirette, fra cui quella fondamentale di famiglia che fornisce il maggior gettito, le sovrimposte fondiarie e i contributi, sicchè il Comune in futuro potrebbe imporre direttamente e autonomamente soltanto un'imposta di scarsissima importanza come quella sui cani, nonchè soltanto le tre tasse relative all'occupazione spazi ed aree pubbliche, alle insegne e all'asporto dei rifiuti solidi urbani. Cadono inoltre — ha soggiunto l'assessore Lonza — le imposte indirette di consumo.

Si sa già — ha detto ancora — come il disegno di legge intenda surrogare questa massa di tributi sottratti all'imposizione diretta dei Comuni e dovrebbero perciò essere istituite nuove imposte, ossia la patrimoniale, la integrativa comunale sui consumi e quella sull'incremento di valore degli immobili.

Il prof. Lonza ha anche ricordato che il gettito dei tributi che dovranno cadere rappresenta una parte notevole delle entrate comunali. Si tratta infatti di oltre 3 miliardi e 167 milioni 482 mila lire per le imposte dirette, contributi, sovrimposte e supercontribuzioni secondo i gettiti dei ruoli posti in riscossione nell'anno 1967, nonchè di 2 miliardi e 943 milioni 919 mila lire (supercontribuzioni comprese) per le imposte di consumo, secondo la riscossione realizzata nel 1966 con gestione diretta.

Proseguendo nella sua relazione, l'assessore Lonza ha dichiarato che dell'impostazione generale della riforma tributaria può essere dato un giudizio largamente positivo soprattutto perchè porta a soluzione concreta la vecchia e sentita esigenza di un adeguato ammodernamento della legislazione tributaria, di una maggiore perequazione contributiva fra tutti i cittadini e soprattutto di una profonda semplificazione dell'intero sistema fiscale. Il nuovo sistema, sotto questo aspetto è decisamente radicale — ha detto il prof. Lonza — e rappresenta un vero terremoto per l'attuale strutturazione: infatti alle numerosissime imposte, tasse e contributi oggi esistenti, si sostituiscono, per la quasi totalità, soltanto sei nuove imposte delle quali tre a favore dello Stato e tre devolute ai Comuni

Tuttavia — ha soggiunto l'assessore Lonza — il parere positivo che in linea generale può essere dato al disegno di riforma, dovrebbe restare condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti riguardanti la finanza locale e che possono essere sintetizzati in dieci punti:

1) facoltà ai Comuni di costituire un nucleo specializzato di Polizia municipale investigativa tributaria, riconosciuto per legge, con analoghe incombenze della tributaria statale;

2) compartecipazione dei Comuni al gettito dell'imposta unica erariale sul reddito delle persone fisiche, in misura possibilmente non inferiore a quella complessiva di tutte le imposte dirette comunali da abolire;

3) accertamento di detta imposta erariale in collaborazione diretta fra gli organi della Polizia municipale tributaria e quelli della Polizia tributaria di Stato;

4) accertamento e riscossione dell'imposta sui redditi di natura patrimoniale e di quella sull'incremento di valore degli immobili affidati direttamente ai Comuni;

5) mantenimento delle vigenti imposte di consumo, opportunamente riformate, con accertamento e riscossione che continui a far capo ancora ai Comuni;

6) in subordine e in alternativa col punto precedente, accertamenti congiunti tra Stato e Comune per l'imposta integrativa comunale sui consumi, qualora ne fosse decisa l'istituzione;

7) rimpinguamento dello speciale fondo da costituirsi presso la Cassa depositi e prestiti attuato, in caso di mantenimento delle imposte di consumo, mediante adeguato prelievo dal gettito dell'imposta sul valore aggiunto;

8) mantenimento del contributo di fognatura con accertamento e riscossione che resterebbero ancora affidati ai Comuni;

9) passaggio delle spese di spedalità a carico del bilancio statale;

10) riforma della legge comunale e provinciale.

FINISCE BENE LA BRAVATA DI UN GIOVANE

PERDONATO IN TRIBUNALE DALLA SORELLA GENEROSA

Aveva approfittato di una sua lunga assenza sottraendole dei gioielli, ma è stato prosciolto

Non ha proprio la stoffa di Caino il bracciante Giuseppe Fazio, di 26 anni, abitante in via dell'Eremo 179, anche se, verso la propria sorella, non ha fornito grande prova nè di attaccamento nè di solidarietà. Il giovanotto è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Franzot e cancelliere Rachelli, per rispondere di furto aggravato e continuato: in tre riprese, come spiega il Presidente, rubò nella casa di sua sorella Luciana Fazio Trento, di 28 anni. Il 10 luglio scorso, la giovane signora fu ricoverata all'ospedale e, essendo suo marito occupato presso un cantiere, l'alloggio rimase per 15 giorni incustodito. In quel periodo, le sparirono oggettini d'oro, una batteria per cucina d'acciaio inossidabile, posate e un giradischi, il tutto per un valore di 150 mila lire. Scoperto il furto, la signora si rivolse ai carabinieri che, in breve, finirono col concentrare i loro sospetti sul Fazio, che, tra l'altro, aveva abbandonato la casa paterna, attendandosi in uno stabile diroccato e disabitato di via del Veltro.

Il giovanotto, che s'era allontanato arbitrariamente da un sanatorio dov'era degente, fu rintracciato e, interrogato, confessò che un giorno si recò assieme a sua madre nell'appartamento della sorella, e mentre la genitrice stava sfaccendando, si impadronì dei gioielli. Quattro giorni dopo, sottrasse alla madre la chiave di casa della Luciana e vi asportò ancora qualche gioiellino e il giradischi. L'ultima volta vi ritornò da solo e arraffò pentole e posate che piazzò, per l'irrisoria cifra di 1600 lire presso un rigattiere. E il resto? L'aveva portato al Monte Pegni, ricavandone complessivamente 32 mila lire. Senonchè, al momento del fermo, aveva ancora con sè la polizza del giradischi, mentre quelle relative ai preziosi le aveva smarrite.

Al termine delle indagini, la Trento fu informata che autore del furto era suo fratello, e lei sporse regolare querela.

Al Presidente, l'imputato non può che riconoscere le proprie colpe.

Luciana Fazio: insiste nel voler riavere le proprie cose ma, soggiunge, non vorrebbe fare del male a Giuseppe, vorrebbe soltanto che lo curassero. Con la sua generosa deposizione, la giovane signora ha compiuto una tacita remissione di querela.

A questo punto, il difensore dell'accusato, avv. Pagnini, chiede alla Trento se rimette la querela, e il P. M. si oppone alla domanda e, nella sua requisitoria, chiede che il Fazio venga condannato a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa, sia dichiarato delinquente abituale e assegnato a una colonia agricola per la durata di due anni.

L'avv. Pagnini si batte invece per l'assoluzione in quanto il suo raccomandato non è punibile per remissione di querela e, in via subordinata, il minimo della pena.

La sentenza suonerà favorevole all'imputato: il Tribunale — come annuncia il dott. Edel — dichiara di non doversi procedere nei confronti del Fazio perchè l'azione penale non può essere proseguita per remissione di querela, e pertanto le spese di giudizio rimangono a carico della remittente. Il Tribunale ordina inoltre la restituzione delle polizze in giudiziale sequestro, e ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa. Emozionato, il Fazio fruga nelle tasche, pesca una sigaretta, se la passa da una mano all'altra e poi la ripone. In aula è vietato fumare.

Aveva bevuto troppo e rubò il ciclomotore

La Squadra Mobile ha denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria per furto aggravato un muratore di 29 anni, Orlando Imbrogno, abitante in via Crispi 43, il quale alcune sere fa si era appropriato di un ciclomotore. L'Imbrogno era stato fermato la sera del 5 corrente da una pattuglia della Mobile in viale XX Settembre, mentre si trovava alla guida di un ciclomotore «Guzzi» da 48 cc. il centauro procedeva a motore spento, dimostrando un'evidente incapacità nella guida del mezzo.

Alle contestazioni mossegli dagli agenti l'uomo non è stato in grado di dare spiegazioni. Successivamente gli agenti hanno rintracciato il proprietario del veicolo, l'impiegato Pietro Percavassi, di 24 anni, abitante in via Rossetti 59, il quale ha constatato vari danni sul suo motomezzo. L'Imbrogno ha detto di aver rubato perchè quella sera aveva alzato un po' troppo il gomito.

SEGNALAZIONI

Il Carso e le industrie

«Il Carso — ci scrive il lettore Furio Finzi — va di moda. Insigni cittadini, scienziati e politici, hanno indicato all'opinione pubblica il tema del lancio turistico del Carso triestino, con relativa salvaguardia della sua fascinosa armonia paesaggistica. In questa nostra Italia sciupona, ove i tesori artistici e naturali costituiscono troppo spesso un ostacolo da rimuovere per il più deteriore sviluppo urbanistico, l'iniziativa dell'ing. Spaccini, dei professori Mezzena e Poldini, e con loro di tanti altri illustri studiosi, è tale mosca bianca da inorgoglire i triestini e da trovarli senz'altro aderenti alla proposta.

«Trieste non ha però avuto il tempo per digerire del tutto i suoi angusti attuali confini. La nostra mini-provincia ci sta stretta, deve ancora adattarsi al nostro piede. Ed il progredire economico — nei suoi molteplici aspetti — oltre che di iniziative, oltre che di capitali, ha bisogno anche di spazio.

«Sotto l'aspetto industriale, la zona di Zaule ha esaurito la sua prima fase di vita: non ci sono più superfici per nuovi insediamenti e futuri ampliamenti non potranno che rivelarsi limitati. Così oggi Trieste può venire cancellata dalla carta geografica delle nuove promozioni industriali.

«Nei nostri confini provinciali le uniche superfici libere di cui disponiamo sono quelle della fascia carsica, che supera i 60 milioni di metri quadrati. Tale situazione ci deve costringere ad allargare il concetto che ci lega al Carso triestino oltre i motivi rivolti alla pura conservazione naturale-paesaggistica. Il Carso rappresenta oggi per Trieste anche uno strumento insostituibile di progresso economico sotto la prospettiva dell'insediamento industriale

«Sul nostro Carso c'è posto per i parchi naturali, c'è posto per le strutture turistiche, c'è posto per le attività di trasformazione industriale. Lo spazio che queste ultime potrebbero occupare, può essere valutato nella misura di 6 milioni di metri quadrati, porzione quindi corrispondente a solo un decimo della superficie totale dell'altopiano.

«Che poi questa nuova zona di lavoro debba essere costituita da una concentrazione di servizi (magazzinaggi, conservazione, imballaggi) o da specifiche industrie «pulite» manifatturiere ad alta specializzazione, essa dovrebbe comunque corrispondere alla categorica garanzia di un felice inserimento nel paesaggio carsico.

«I buoni esempi dello stabilimento della Coca-Cola e dei servizi gravitanti attorno allo scalo di Prosecco stanno ad indicare con evidenza che una realizzazione del genere, mentre porterebbe un nuovo potente respiro all'economia della città, non ne diminuirebbe le attrattive turistiche e naturali.

«Tra breve la fascia carsica potrà godere dell'autostrada con Mestre, esistono già i collegamenti con il porto e quelli ferroviari; l'ingente numero di profughi istriani installato sul Carso trarrebbe inoltre da tale contingenza un grande beneficio di lavoro. Le infrastrutture quindi ci sono. Perchè allora sprecare una così grossa possibilità?

«Del resto, allo sviluppo industriale di Trieste non si offrono altre alternative. Anche nella visione di una grande Trieste collegata lavorativamente a Monfalcone e al goriziano, la zona intermedia e centralissima dell'altopiano consentirebbe di mantenere nella nostra provincia quelle redini direzionali che l'istituto della Regione tende man mano a far scivolare sotto la più potente influenza friulana. Si ha un bel parlare di «una più ampia visione regionale»... Mentre si prevede una nuova fascia industriale attorno a Udine, Trieste resta a secco.

«Prima di destinare tutto il Carso a museo naturale, facciamo perciò in modo che la stessa Trieste non divenga un morto museo d'iniziative d'altri tempi: concediamole fiducia, specifichiamo una zona carsica ristretta che non sia d'intralcio allo sviluppo turistico, ove la Trieste industriale del domani abbia lo spazio di espandersi».

I mendicanti

In merito alla segnalazione pubblicata da «Il Piccolo» il 29 agosto scorso, l'assessore alla Polizia Urbana e Annona, prof. Redento Romano ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«In riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" s'informa che i vigili urbani hanno sempre esercitato ed esercitano tuttora una attiva sorveglianza per stroncare, o perlomeno contenere, la triste piaga dell'accattonaggio.

«Dal 1.o gennaio 1967, a tutt'oggi, sono state denunciate all'autorità giudiziaria, a piede libero, 33 persone sorprese a chiedere l'elemosina nelle vie del centro cittadino.

«Un tempo gli accattoni, se colti a questuare sulla pubblica via o ad importunare, comunque, i passanti, venivano associati alle carceri e denunciati in stato di arresto, il che, oltre alla necessaria opera di repressione, serviva anche a toglierli dalla strada dove davano triste spettacolo di sè.

«Attualmente i mendicanti, anche se colti in flagrante e se la loro petulanza sfiora la vessazione, ai sensi e per gli effetti dell'emendamento apportato all'art. 235 del C.P.P. vengono soltanto fermati, accompagnati al più vicino settore dove viene loro sequestrato il ricavato della questua (quasi sempre irrisorio perchè se ne liberano in tempo) e, quindi, rilasciati e denunciati a piede libero.

«E' ovvio che questa procedura, anche se giustificata dall'accresciuto spirito di liberalità cui la legge si uniforma, non è la più adatta per stroncare l'attività di una categoria di persone portata, per tendenza, ad essere sfacciata e petulante (anche se talvolta simula umiltà e remissione per meglio impietosire il pubblico).

«Sarà, comunque, proseguita la azione dei vigili urbani per contenere gli inconvenienti lamentati in limiti che siano apprezzabili a salvaguardia della dignità e del decoro cittadini»

Via Rigutti alta

Un gruppo di abitanti nel rione della Maddalena, via Molino a vento, Largo Pestalozzi, via dell'Istria ecc., ci scrivono: «Qualche anno fa, la via Rigutti alta venne chiusa perchè vi era il pericolo che il muraglione, che sostiene la via, crollasse. Ora tale pericolo non sussiste più, perchè sono state fatte delle bonifiche e di più, nella sottostante via della Tesa, si sta costruendo un fabbricato. La via Rigutti alta venne chiusa con la costruzione di un muro trasversale, e ora, non sussistendo più il pericolo, preghiamo di aprire nel muro almeno un pertugio, per fare passare una persona e così risparmiarci quel lungo giro, che si deve fare oggi, per arrivare in via della Tesa e piazza Perugino». Seguono 19 firme.

Finestrini in tram

In merito alla segnalazione «Finestrini in tram» pubblicata il 25 agosto, l'assessore comunale ai Servizi pubblici e industriali dott. Iginio Vascotto cortesemente ci scrive: «Si conferma che i finestrini devono essere aperti solo da un lato, s'informa che in base ai dati forniti non è stato possibile individuare il responsabile. Pertanto si prega l'estensore della segnalazione di voler prendere i contatti del caso con l'Ufficio disciplinare di questa Azienda. Per quanto concerne invece il tipo di finestrini, si fa presente che gli stessi sono corrispondenti alle norme di unificazione nazionale e quindi non possono venir modificati».

Si affermano a Roma i ferrovieri filatelici

I ferrovieri filatelici della nostra città hanno vinto due medaglie d'oro, due di vermeille ed una d'argento alla V Mostra Nazionale Ferroviaria di Filatelia apertasi a Roma sabato 30 settembre. A questa eccezionale quantità di premi convenzionali ne vanno aggiunti ben altri 10 per meriti particolari. Nella classifica per sodalizi, il Circolo Filatelico del Dopolavoro Ferroviario di Trieste si è classificato primo assoluto e si è aggiudicato la Targa d'argento dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario.

La più significativa affermazione individuale è stata conseguita dal socio Umberto Xulli il quale ha vinto una delle due medaglie d'oro e la Coppa del Ministro dei Trasporti con una vastissima collezione a soggetto ferroviario mentre l'altra medaglia d'oro è stata assegnata al geom. Vittorio Scortecci con una ammiratissima «Storia filatelico-postale di Trieste». Il socio Giuseppe Deschi si è aggiudicato una medaglia d'argento e la Coppa del Sottosegretario ai Trasporti. Le due medaglie di vermeille sono andate invece a Ferruccio Cavazon e Emilia Daneu in Perco. I premi speciali sono stati assegnati ad Alma Tommasini, Carlo Galmonte, Manlio Musi, Romolo Cortese, Roberto Menegazzi, Marino Mezzetti e Nicola Oliviero.

Con questa splendida affermazione il Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste ha dimostrato ancora una volta di essere sempre il migliore dei sodalizi filatelici ferroviari d'Italia. Un chiaro indice della sua potenzialità è dato anche dal fatto che, in questi giorni, 30 suoi soci partecipano contemporaneamente a tre mostre importanti e impegnative: la Mostra Nazionale Ferroviaria di Roma, la Mostra per il Ventennale dell'ARAC a Trieste e la Mostra Nazionale di Torino. In questa ultima rassegna espongono unicamente gli italiani che hanno partecipato alla recente Esposizione Mondiale di Amsterdam, fra i quali ci sono appunto anche quattro soci del Ferroviario.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dal Lloyd

Dopo otto anni di feconda attività dirigenziale, principalmente dedicata al settore tecnico ed a quello organizzativo, l'ing. Guglielmo Lodato ha lasciato in questi giorni il Lloyd Triestino, per assumere un importante incarico a Roma, presso la Finmare. Al suo commiato dall'antica società di navigazione, colleghi e dipendenti gli si sono affettuosamente stretti intorno, testimoniandogli quanto sia stata apprezzata non solo all'esterno, ma anche nell'ambiente di lavoro, la sua opera di dirigente sagace, umano, in una parola moderno. Alle felicitazioni ed agli auguri dei suoi collaboratori aggiungiamo i nostri voti, con la fiducia che il nuovo incarico consenta all'ing. Lodato di mantenere vivi anche sul piano operativo i molti legami che egli ha saputo stabilire nella nostra città.

A Treviso e a Venezia

Una gita in corriera a Treviso e a Venezia che darà modo ai partecipanti di visitare le mostre dello scultore Arturo Martini e dei vedutisti veneziani del '700 è annunciata dal Circolo della Stampa per domenica 15. Le iscrizioni si accettano nella segreteria della sede di corso Italia 12.

Scuola materna a Prosecco

La Scuola materna «Ss. Angeli Custodi» riprende l'attività annuale a Prosecco, mettendo a disposizione dei piccoli che la frequenteranno i propri accoglienti locali nel salubre ambiente dell'altipiano carsico. Sono ancora disponibili alcuni posti per coloro che non hanno avuto la possibilità di essere accolti nelle scuole materne della città. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano al recapito telefonico 225288.

«Ragazzi del '99»

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale «Ragazzi del '99» ha predisposto per la sera di giovedì 12 una cena sociale in un ristorante cittadino. Nell'occasione sarà comunicato il programma della gita-pellegrinaggio che la sezione effettuerà a fine mese all'Isola dei Morti di Moriago della Battaglia. Le prenotazioni si accettano nella segreteria della sezione giovedì 5 dalle 18 alle 19. Gli interessati possono anche telefonare nelle ore serali, al vicepresidente cap. Zambonelli (n. 44828) o al segretario cap. Sacchi (n. 54030).

Scuola di danza

Con la ripresa delle lezioni dei vari corsi didattici della Scuola di danza classica «Città di Trieste», avvenuta il pomeriggio di ieri, l'istituto di istruzione professionale diretto dalla prof. Maria Panzini ha iniziato il ventiquattresimo anno accademico di attività artistica. Le iscrizioni restano aperte per tutto il mese di ottobre, e la segreteria della Scuola, che ha sede in via S. Francesco 2 tel. 61617), è aperta dalle 17 alle 19.30.

All'Italo-americana

Domani mercoledì alle ore 19 al Centro culturale di via Galatti 1, avrà luogo la prima manifestazione in programma per il nuovo anno di attività dell'Italo-americana. Sarà gradito ospite il pianista americano Justin Kolb, che sosterrà un concerto di musica classica, comprendente musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Chopin, Schumann e Liszt. Laureatosi alla de Paul University di Chicago, Justin Kolb ha suonato come solista con la Chicago Symphony Orchestra. Negli ultimi tre anni, da quando si trova in Germania, come maggiore dell'esercito americano, ha avuto occasione di sostenere numerosi concerti, riscuotendo un caloroso successo di critica e pubblico. La manifestazione è riservata ai soci ed agli invitati.

Corso «Armi varie»

Le domande per l'ammissione al cinquantesimo corso A.U.C. «Armi varie» devono pervenire entro giovedì 5 al Distretto militare di residenza degli interessati, i quali dovranno specificare il titolo di studio da essi conseguito. Per maggiori chiarimenti ci si rivolga all'Ufficio informazioni del Distretto militare di Trieste dalle 8.30 alle 12.

Corsi di lingua tedesca

Sono aperte nei giorni feriali dalle ore 19 alle 21, escluso il sabato, nella sede del Circolo di Cultura Italo-Austriaco in via S. Nicolò 21 II piano, le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca per adulti e bambini.

Annullo filatelico

Nel padiglione del Giardino pubblico, dov'è allestita la terza mostra filatelica dell'ARAC, oggi, in occasione dei valori supplementari della «serie floreale», funzionerà un servizio postale distaccato, dotato di un annullo speciale. Gli organizzatori della mostra hanno altresì provveduto a stampare una cartolina ricordo, sia la mostra sia l'ufficio postale distaccato, saranno aperti al Giardino pubblico, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Preludio di San Nicolò

Il Comune ci ricorda che l'anno ormai sta rapidamente avviandosi alla fine con il seguente avviso diramato in data di ieri: «Dal 2 al 9 dicembre si terrà lungo il viale XX Settembre, la tradizionale Fiera di San Nicolò. I venditori ambulanti, sia locali sia di altre province, i quali intendono ottenere l'assegnazione di un posteggio (misura massima metri 4 per 2), dovranno presentare entro le ore 14 del 21 ottobre 1967, domanda su carta bollata, al Protocollo generale del Comune di Trieste. Il numero massimo di venditori che potranno essere sistemati lungo il viale è stabilito in trecento. Le domande per ottenere uno dei posti fra gli otto che saranno assegnati ai venditori di piatti, fra i tre posti da assegnare ai venditori di quadri, fra i quattro da assegnare ai venditori con automezzo e fra i quattro da assegnare ai venditori con posteggio sullo spiazzo antistante la Galleria di via Ireneo della Croce, dovranno contenere l'indicazione specifica del posteggio che si intende occupare.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (176-259); limoni 165 (141-188); banane 275 (242-319); fichi 88 (36-120); mele 100 (36-176); pere 100 (59-165); susine 141 (massimo); uva 123 (50-160).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 113 (massimo); bietole locali 120 (100-150); cappucci 59 (47-71); verze 53 (47-59); cetrioli 110 (94-141); cicoria 60 (50-80); cipolle 48 (40-85); fagiolini 212 (153-259); fagioli da sgrano 165 (118-176); finocchi 100 (83-129); insalate diverse 125 (88-150); insalata locale 150 (120-200); insalatina locale 300 (200-450); melanzane 118 (94-141); patate 48 (36-70); peperoni 71 (59-83); pomodoro 94 (36-141); radicchio verde locale I 400 (300-600); radicchio verde locale II 200 (80-250); spinaci imp. 175 (150-188); zucchine imp. 150 (120-200); zucchine imp. 224 (94-282).

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: ginnastica, danza, scherma e judo. Orari dei corsi: Ginnastica (inizio giovedì 5 ottobre 1967 femminile: preparatorio lunedì e giovedì 16 - 17, inferiore lunedì e giovedì 17.15 - 18.15, medio lunedì 18.15 - 19.15 e mercoledì di 17.15 - 18.15, superiore martedì e giovedì 18.15 - 19.15. Corso socie lunedì e venerdì 20.15 - 21.15. Maschile: preparatorio martedì e venerdì 16 - 17, inferiore martedì e venerdì 17.15 - 18.15, medio mercoledì e venerdì 18.15 - 19.15, superiore martedì e giovedì 18.15 - 19.15. Judo (corsi già iniziati) bambini: martedì, giovedì, sabato I corso 17 - 18, II corso 18 - 19, III corso 19 - 20. Corso signorine martedì, giovedì, sabato 20 - 21. Corso adulti lunedì, mercoledì, venerdì: I corso 18.30 - 20, II corso 20 - 21.30. Scherma: allievi lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 17 - 18, adulti lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 18 - 19.30. Danza: l'orario sarà fissato giovedì 5 ottobre 1967 alle ore 18, in occasione della riunione per i turni di lavoro. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica N. 47, telefono 55-651.

SI E' RIUNITO IERI MATTINA IL CONSIGLIO REGIONALE

Iniziato l'esame della legge a favore dell'edilizia rurale

Le opposizioni abbandonano l'aula all'atto dell'elezione di tre rappresentanti nell'Ente Porto - Le società di p.i.n.

La prima parte della seduta di ieri mattina del Consiglio regionale, convocato eccezionalmente al lunedì in ottemperanza allo Statuto che prescrive una riunione nel primo giorno non festivo di ottobre, è stata caratterizzata da un incidente tecnico - procedurale sollevato dalle opposizioni, le quali, dopo vivaci battibecchi e ripetuti interventi e richiami da parte del Presidente dell'Assemblea, hanno abbandonato l'aula. Tale decisione compatta da parte dei consiglieri della minoranza (PCI, PSIUP, PLI e MSI), piuttosto inconsueta nelle cronache del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, è stato originato dalla nomina da parte dell'Assemblea di tre rappresentanti della Regione in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste.

Gli oratori dei vari gruppi consiliari di opposizione al centro-sinistra hanno chiesto che la votazione sui tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia presso l'Ente Porto di Trieste avvenisse in forma limitata, cioè con al massimo due nomi su ogni scheda: l'intenzione era chiara, perchè in questo modo un rappresentante delle minoranze avrebbe avuto la possibilità di risultare eletto. La maggioranza basandosi sull'interpretazione delle norme di legge giudicata assolutamente corretta, ha invece chiesto che la votazione avesse luogo su tutti i tre nomi contemporaneamente. Sulle due diverse interpretazioni della votazione si è accesa una discussione che ha raggiunto toni particolarmente accesi e polemici. Quando il Presidente de Rinaldini ha giudicato opportuno mettere ai voti le due tesi, i gruppi di minoranza, prima i consiglieri del PLI e poi quello del PCI e gli altri, sono usciti dall'aula.

La votazione si è pertanto svolta su tre nomi contemporaneamente: sono risultati eletti l'ex capogruppo della DC alla Provincia di Trieste, dott. Maly, l'ex sen. Tomè di Pordenone e l'arch. Luciano Semerani, quale rappresentante del PSU. Concluse le operazioni di voto sono rientrati in aula solo i consiglieri del PLI e MSI.

In assenza dei rappresentanti del PCI e del cons. Bettoli del PSIUP, l'Assemblea regionale ha quindi ripreso normalmente i propri lavori, con l'inizio della discussione generale sul disegno di legge n. 149 recante provvidenze per il miglioramento dell'edilizia rurale. Relatore sul provvedimento presentato dal Presidente Berzanti ed elaborato dall'assessore all'agricoltura, Comelli, è il cons. Virgolini (DC) il quale si è rimesso alla relazione scritta.

Ha preso quindi la parola il cons. Cogo (DC) il quale dopo aver sottolineato la particolare sensibilità dell'Amministrazione per la campagna, ha osservato che il provvedimento rappresenta una tappa molto importante per il settore agricolo e persegue fini economici e sociali allo stesso tempo. Con la legge in esame, ha sottolineato Cogo, verranno risolti numerosi problemi del mondo rurale e soprattutto verrà dato un valido contributo per fermare l'esodo dalla terra.

Il successivo intervento è stato quello del cons. Rinaldo Bertoli (PLI) che ha definito la legge un provvedimento di modesta portata e di sapore elettoralistico. Le somme stanziate, ha osservato, possono al massimo finanziare la sistemazione di qualche servizio e non potranno certo risolvere i gravi problemi dell'edilizia rurale; è particolarmente insufficienti appaiono gli interventi in conto capitale. Ciononostante, ha concluso il consigliere liberale, il suo gruppo sarà «costretto» a dare il voto favorevole, perchè sinceramente preoccupato dei problemi agricoli.

Il cons. Zanin (DC) ha rivolto anzitutto un ringraziamento alla Giunta e in particolare all'assessore Comelli per aver portato in porto questa legge molto attesa e auspicata da tutto il mondo rurale. Dopo aver rilevato come anche nelle campagne si sono fatte vive infrenabilmente le esigenze della vita moderna, Zanin ha osservato che questo provvedimento rappresenta pure un passo avanti riguardo l'iter burocratico degli aiuti nazionali alla campagna.

Dal canto suo il cons. Angeli (PSU), ha osservato che seppure gli stanziamenti sono modesti, si tratta pur sempre di un impegno importante in quanto nel corso dei vari esercizi verranno impiegati circa venti miliardi di lire. Dopo essersi soffermato sulle condizioni disastrose delle case rurali nella regione (solo l'uno per cento delle case rurali hanno un bagno e solo il 4 per cento sono dotate di impianti igienici) il consigliere socialista ha detto che sarebbe stato certo meglio poter dare contributi maggiori, ma date le difficoltà di bilancio, se si voleva intervenire rapidamente, bisognava limitare la spesa. Successivamente si provvederà ad aumentare gli stanziamenti.

Anche il cons. Boschi (MSI) ha sottolineato gli aspetti positivi della legge, che ha definito programmatica e importante per l'agricoltura. Gli scopi — ha detto— sono positivi e così pure l'impostazione e le norme di applicazione; si tratta, ha concluso Boschi, di un provvedimento di carattere finanziario che tende a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali.

In termini molto positivi ha giudicato il disegno di legge predisposto dall'assessore Comelli, il cons. Bianchini (DC), il quale ha sottolineato la sensibilità della Regione per i problemi del mondo agricolo. Tra i motivi per cui la legge è definita buona e innovatrice, l'oratore ha menzionato soprattutto la facilità di ottenere i crediti previsti, grazie anche al fondo di garanzia sui mutui istituito dalla Giunta.

Il capogruppo del PSU, cons. Moro si è soffermato soprattutto sui problemi del mondo agricolo montano, in particolare quello carnico, dove il provvedimento all'esame potrà svolgere un ruolo particolarmente importante. Questo soprattutto riguardo ai risparmi degli emigranti, che investono tutto nelle migliorie della propria casa: con i contributi regionali, una parte di questi risparmi potrà essere investita in altri settori.

Ultimo intervento nella discussione generale di ieri, è stato quello del cons. Rigutto (DC), il quale dopo avere espresso soddisfazione e riconoscimento per la presentazione in Consiglio di questo importante disegno di legge, si è soffermato brevemente sul problema dell'edilizia rurale nelle zone di bonifica, auspicando che il provvedimento possa essere esteso anche in questo settore.

Come di consueto per ogni prima seduta della settimana, anche la prima parte della riunione di ieri è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Hanno avuto risposta due argomenti sollevati dai consiglieri liberali Morpurgo e Trauner e dal consigliere Morelli (MSI), i quali però nelle loro repliche si sono detti insoddisfatti della posizione assunta nell'occasione dalla Giunta. Morelli e Morpurgo avevano presentato un'interpellanza il primo e un'interrogazione il secondo, sul ridimensionamento delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale. Nella sua risposta l'assessore Marpillero si è richiamato anzitutto alla sua risposta data tempo fa sullo stesso argomento in cui si chiariva si trattava soltanto di un riordino degli uffici delle quattro maggiori società e non di ristrutturazione o declassamento del Lloyd Triestino, e quindi ha osservato che non si ravvisa la ragione di eccepire l'anormalità di un evento — cioè il trasferimento di alcuni dipendenti tra i vari uffici — non soltanto previsto ma anche ufficialmente preannunciato.

Il cons. Trauner (PLI) ha invece presentato una interpellanza in merito alla flessione dei consumi di carburante nella Provincia di Trieste e alla necessità della concessione di un contingente di carburante agevolato per Trieste. Nella sua risposta, l'assessore all'industria e commercio ha presentato un quadro dettagliato delle prese di posizione e delle azioni intraprese dal Consiglio e dalla Giunta riguardo a questo problema, alle quali si sono avute finora soltanto risposte negative. Infine Marpillero ha menzionato la recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri con cui viene limitata strettamente la sfera d'interesse dei quesiti sollevati in sede di Consigli regionali ai soli problemi di carattere locale.

TRIESTINE DAL «VOLANTE D'ORO»



(«Giornalfoto»)

Dopo molti mesi occorsi per restringere il largo cerchio delle migliaia di partecipanti al «Volante d'oro 1967», sulle 20 pilote che sono arrivate alla finalissima di Monza, ben quattro sono triestine: (da destra a sinistra): Roberta Santoro-Stern (6.a classificata), Tina Fontana-Anzalone (10.a), Emanuela Bonduri - Doneaud (11.a), Franca Monai (20.a), tutte e quattro della locale «Scuderia Ostuni».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iulia Furlan dai familiari 10.000 pro Scuola Media «Benco» (cassa scolastica - f.do J. Furlan).

In memoria di Lucio Strizzolo dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Antunovich dai condomini stabile n. 1 via Galvani 8500 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Ciuoffo da Sergio Spagnul 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Daniele Verardo (2/10) dai genitori 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Nicolò Sponza, nel quarto anniversario, dalla moglie 10.000 pro Conf. femm. S. Vinc. (Roiano).

In memoria di Ferruccio Giacopelli nel XXV anniversario dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Sotlar dai colleghi della figlia Anna Maria: dott. Dusi, dott. Barone, Tadini, dott. Salom, dott. Chiriaco, Kimenz, Stualese, De Giorgi, avv. Mioni, De Luisa, Mayer, Fozzer, De Battisti, Kathrein, Napp, dott. Sironi, dott. Ulcigrai, Terzon, Sticchi, Barei, Cassano 38.500 pro Ospedale Infantile; dalla famiglia Varridi 3000 pro Croce Rossa.

In memoria di Salvatore Ciuoffo dai dipendenti della ditta Luigi Presel 13.000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mercede Bonetti dalla cugina Antonia Tessarolo e figli 5000; da Romana e Piero Fabbro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo De Domini da Elsa e Gianni Anzellotti 2000, da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Enrico Buchberger da Bruna e Giulio Frausin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Tamaro dalla moglie Maria 3000 pro Opera Difesa minori, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Stibelli da Giuliano e Anita 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Alice Tosi dal personale del Consorzio provinciale antitubercolare 41.100 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Nerina e Annamaria da Alfredo Röhrich 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alessandro E. Melingo da Nives e Aldo Borghi 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Paola Azman-Ninkovic da F.M.F. 2500 pro Villaggio del Fanciullo, 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Renato Mosetti dalle sorelle Buffon 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Scamperle dai condomini e inquilini stabile n. 24/II di via Veruda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Doratti da Carmen Kuntze 2000 pro Lega nazionale.

Pervenute il 2 ottobre 1967

In memoria del prof. Carlo Tomè, nel I anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (attività ordinarie), 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (premio di studio a nome dell'estinto); da Furio e Paola Zuliani 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del rag. Gino Pertot da Sofia Pertot 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Addolorata Pulimeno, nel III anniversario, dai figli Ida, Armando e Rita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Miglioranzi, nel III anniversario, dalla famiglia Giuseppe Sossi 5000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Gemma Tamaro, nell'anniversario (3/10), dal marito Ermanno 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi Crismani, nel L anniversario, dalla figlia Bruna 6000 pro Altare Caduti senza Croce.

In memoria di Paolina Barozzi da Anny e Paolo Paladini 5000 pro ORI (Sezione femminile); da Ada e Luciano Luciani 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Marcella e avv. Teo de Ferra 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Elvira ved. Amici dal personale della ditta Francesco Parisi 18.000 pro Villaggio del fanciullo, 18.000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Alberto Sponza da Giorgio, Etta, Fabio, Silvio Sponza 10.000, da Ginia e Livio Sponza 10.000, da Maria Sponza 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome Pierina Sponza); da Maria Sponza 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ada Barzilai 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Attilio Turk dai magistrati e funzionari giudiziari di Trieste 9000 pro Banca del sangue; dalla fiorista Maria Marchi Stibiel 2000 pro CRI.

In memoria di Enzo De Domini da Marcella e avv. Teo de Ferra 3000, da Anita e Guido Bucci 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Dalia De Domini»).

In memoria di Argia Arduin da Ricciotti e Romana Mazzon 3000 pro ECA; dalla famiglia Amigoni 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Riccardo Jacuzzi da Fernando e Noemi Parcolt 5000 pro ECA (Fondo incoraggiamento allievi).

In memoria di Umberto Canova dal dott. Fabio Janovitz 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Novi dalle famiglie Papasissa-Comar 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Valeria Pavesi da Mara e Nino Porcelli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Semi dalla famiglia Renato Faresi 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Edoardo Doratti da Nelda ed Edi Silvestro 3000 pro «Domus Lucis»

In memoria di Bonina ved. Cleva da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Giovanni Cleva»).

In memoria di Alessandro Em. Melingò da Maria e dott. Lodovico Vernar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Capitanio dalla moglie Ada 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercede Ruzzier dalle famiglie Pertot-Carovatti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Sotlar da Adelina Luzzatto ved. Ilberti 2000 pro Lega tumori

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I nuovi maturi al Liceo «Oberdan»

Quattro i candidati che sono stati respinti su cinquantanove presentatisi agli esami

Al Liceo scientifico statale «G. Oberdan» i seguenti alunni presentatisi nella sessione autunnale, sono stati dichiarati maturi dalla prima Commissione presieduta dal prof. Carmelo Antonino Rapisarda.

Michele Bampi, Roberto Biasiol, Galileo Busato, Mauro Cauzer, Raffaele Ceravolo, Tiziana Comelli, Sergio Cressina, Fabio Dalberto, Ermanno Dudine, Daniela Esu, Sandro Ferranti, Giampaolo Fiorentin, Fabio Flamini, Silvia Franco, Eliana Frontali, Bruno Gallopin, Emilio Gallopin, Pierpaolo Gori, Irene Grahor, Eliana Hauser, Ronald Kuechler, Livio Luppi, Tullio Maestro, Barbara Malli, Patrizia Mazzei, Fabio Nascinben, Gianfranco Orechia, Renata Paese, Rita Pane, Dario Paoletti, Giuliana Pasinati, Furio Pitacco, Walter Saitta, Giorgio Stanta, Carlo Suligoi, Giorgio Tonini, Fulvia Triglau, Renato Truant, Enrico Turre, Guglielmo Vallisneri, Alida Vici, Franca Vendrame in Monti (privatista).

Quattro candidati sono stati respinti.

Sempre al Liceo scientifico «G. Oberdan», la seconda Commissione presieduta dal prof. Rodolfo Pizzarello, ha dichiarato maturi nella sessione autunnale i seguenti allievi.

Wally Candido, Mauro Conti, Alida Deboni, Andrea Degobbis, Ezio Fonda, Paolo Grio, Diego Guerin, Paolo Palluello, Claudia Piapan, Mario Rizzarelli, Paolo Scalamera, Vera Sinigoi, Elena Vitas.

Nessun candidato è stato respinto.

(«Giornalfoto»)

Iersera, alle 18, il Prefetto Cappellini ha presenziato, alla Sala comunale d'arte, all'inaugurazione della mostra di Romeo Daneo

Critiche comuniste al progetto di piano

Il progetto del programma di sviluppo economico del Friuli - Venezia Giulia è stato valutato dalla segreteria regionale del PCI che, in un proprio comunicato, sostiene «l'esigenza di una radicale rielaborazione del progetto di piano e degli stessi presupposti finanziari sui quali esso si fonda». Il comunicato conclude riconfermando per le giornate di venerdì e sabato lo svolgimento a Grado del «Seminario di studio sui problemi della programmazione».

Sdegno di ex combattenti per il crimine di Trento

Le Sezioni di Trieste e Udine dell'Associazione combattenti della guerra di Liberazione, dopo l'attentato terroristico di Trento hanno inviato al gen. Galliano Scarpa, presidente nazionale dell'Associazione un telegramma nel quale gli iscritti alle predette Sezioni, tributando un commosso omaggio alle vittime del dovere, esprimono il loro sdegno per la nuova vile azione terroristica e pregano il presidente di farsi interprete di tale sentimento, sicuramente condiviso dai consoci di tutta Italia, presso alte autorità di Governo.

I nostri compagni — è detto nel telegramma — non sono caduti lungo il doloroso calvario per il riscatto della Patria perchè Italia divenga campo delle imprese di sanguinari criminali neonazisti, per cui i combattenti della guerra di liberazione chiedono ferma azione del Governo.

MOSTRE D'ARTE

Triestini e goriziani espongono a Roma

Alla Galleria piazza di Spagna a Roma, alla presenza del Sindaco Petrucci, è stata inaugurata una mostra di dieci artisti triestini e goriziani. Essi sono Amedeo Colella, Oreste Dequel, Cesco Dessanti, Egle Felcini, Sigfrido Maovaz, Mario Padovan, Linuccia Saba, Sergio Selva, Attilio Selva e Lionello Zorn Giorgi; espongono dipinti e sculture del massimo interesse.

Al numeroso pubblico che affollava le sale della Galleria e che rappresentava il meglio della cultura, della diplomazia e dell'eleganza della capitale, hanno parlato il prof. Valdoni, presidente della Associazione Triestini e Goriziani in Roma, il Sindaco Petrucci, il presidente del «Fogolar Furlan» e il presidente della Famiglia Lombarda, dott. Pedroni.

Al concorso bandito dal Ministero della Difesa per un manifesto celebrativo della «Giornata delle Forze armate e del combattente» hanno partecipato 153 artisti di ogni parte d'Italia. Il primo premio di 400 mila lire è stato aggiudicato al pittore Elio Tomei, di Roma; tre secondi premi di 100 mila lire ciascuno sono stati assegnati ai pittori Gianfranco Gastaldi di Torino, Andrea Tagliarini di Milano e Giuseppe Casarino di Genova.

IL POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DELLA NOSTRA CITTA'

Occorrono quasi tre miliardi per risolvere il problema idrico

L'alternativa della Rosandra illustrata dal prof. Marussi

In un articolo comparso sul «Piccolo», è stato una volta ancora sollevato il problema del potenziamento dell'acquedotto della nostra città; ed accanto all'ovvia soluzione di valersi per questo delle abbondanti risorgive del Timavo a S. Giovanni di Duino con la costruzione di una nuova condotta, si è ricordata l'alternativa comunemente detta della Rosandra, lamentando che degli sviluppi di questa ben poco sia dato conoscere. Essendomi io occupato da anni di questo problema, mi sia perciò concesso di dire in merito una parola.

A prescindere dalla considerazione che, per il vertiginoso accrescersi dei consumi e degli inquinamenti cui essa è soggetta, l'acqua sta diventando ogni giorno più un bene raro e prezioso, e che anche fonti oggi abbondanti e purissime sono destinate a diventare in un non lontano futuro inadeguate, tanto che non sembra lecito trascurare o peggio ignorare ogni nuova potenziale sorgente, è naturale anche chiedersi quali siano i vantaggi che per qualità, per sicurezza, per costo d'impianto e di esercizio l'alternativa della Rosandra presenta rispetto alla soluzione del Timavo inferiore.

E' per questo opportuno precisare anzitutto che le acque che formano il presupposto del progetto della Rosandra sono quasi esclusivamente acque carsiche, il cui bacino di raccolta è costituito dal Vallone di Castelnuovo e dai Monti della Vena; poichè questo bacino è pochissimo popolato, e le acque quasi mai vi scorrono in superficie, la loro qualità deve ritenersi per questo eccellente. Conformemente ad una teoria generale proposta cinque lustri or sono, il deflusso sotterraneo di queste acque carsiche avverrebbe in corrispondenza del paleoalveo carsico che collegava il Vallone di Castelnuovo ed il Vallone del Paleosiaris, a meridione del Monte Taiano, con il Vallone che da Basovizza si continua fino a S. Giovanni di Duino; le acque scorrerebbero perciò al dissotto della media Valle della Rosandra, lungo la direttrice che collega la chiesetta di S. Maria in Siaris col villagio di S. Lorenzo, ad una quota valutabile fra i 40 ed 80 metri s. l. m. Ed è precisamente lungo questa direttrice che sono in corso da anni le ricerche.

Si tratta dunque di una fonte nuova, di acque che non solo non sono attualmente utilizzate da nessuno, ma che per la loro particolarissima situazione non lo potranno nemmeno mai essere, tranne che in corrispondenza del profondo e da questo punto di vista provvidenziale intaglio della Val Rosandra che ci permette di avvicinarci alla zona del loro deflusso assai più che in ogni altro posto. Nel punto a noi più favorevole, che si trova poco a monte del Rifugio Premuda, le acque scorrerebbero infatti a non più di 40-50 metri al dissotto del piano di campagna.

Come si vede, fra tutte le soluzioni proposte, in questa la fonte è di gran lunga la più prossima alla zona di utilizzazione, specie se si ha riguardo alle necessità del rifornimento idrico della zona industriale di Zaule che altrimenti deve rifornirsi da fonti situate a grande distanza, e dall'altro lato della città.

Poichè le acque in discorso vanno ad alimentare le risorgive di S. Giovanni di Duino dopo aver percorso longitudinalmente tutto il Carso, si tratta, per dirla in altre parole, di captarle quando esse sono a noi più vicine ed a quota più alta, senza aspettare che esse si mescolino a Trebiciano con le acque certamente assai più impure del Timavo superiore, provenienti da S. Canziano, per riapparire poi più in basso e lontano.

Chi crede nei ricorsi storici, non mancherà di notare come questa soluzione per l'acquedotto di Trieste ricalchi con impressionante esattezza quella romana; gli assaggi geofisici dei quali dirò fra un momento, si svolgono infatti a brevissima distanza dalla fonte Oppia che un tempo alimentava l'acquedotto romano che riforniva di acqua la città di Tergeste.

Ma quali le prove dell'esistenza di questo deflusso di acque carsiche, che si prospetta in forma così allettante?

Come si è accennato, la prima indicazione si è avuta dal coordinamento di ipotesi generali con indagini morfologiche locali; e subito è apparso come l'ipotesi permettesse di spiegare lo sbilancio fra l'apporto del Timavo superiore a S. Canziano ed il deflusso, di questo assai più grande, a S. Giovanni di Duino.

Per avere prove più dirette, occorreva tuttavia fare indagini geofisiche sul posto; e queste sono in atto da tempo. Sono stati praticati dalla Ditta Rostirolla due fori nella roccia, una profondo 73 metri e l'altro 90 metri, per permettere di calarvi sensibilissimi strumenti geofisici atti a rivelare le vibrazioni prodotte dalle acque carsiche scorrenti in regime di turbolenza. Le misure effettuate con questi strumenti dal locale Osservatorio Geofisico hanno dato risultati positivi e permettono anzi una valutazione della quota alla quale le acque scorrono nei periodi di piena; ma è ora necessario penetrare nel sottosuolo con un pozzo accessibile per constatare la reale consistenza, il regime e la qualità delle acque. Esaurite le indagini mediche, siamo giunti dunque al momento di affidarci al chirurgo, e di chiarire così un dilemma che non può essere lasciato più oltre insoluto.

Per completare questa rapida rassegna, dirò ancora che parallelamente alle ricerche geologiche e geofisiche, è stata curata dai professori Tonini e Rolla, dell'Università di Padova, la preparazione di un progetto per l'impianto di captazione e di sollevament delle acque che verrebbero fornite depurate all'esistente serbatoio di M. Castiglione, già collegato alla rete di distribuzione cittadina, ed allo stato naturale alla zona industriale di Zaule. Tale progetto prevede la realizzazione dell'impianto in due fasi successive: la prima, per un costo di 1,8 miliardi, con un'erogazione di 120 mila metri cubi al giorno; la seconda, a completamento della precedente, con un'ulteriore spesa di un miliardo e con un'erogazione globale doppia.

Queste, nelle sue grandi linee, le caratteristiche del progetto nel quale, a differenza degli altri, ad un sostanziale risparmio nelle spese di impianto e di esercizio si contrappone la necessità di ulteriori accertamenti sulla consistenza della fonte. Ma tale necessità non è subordinata al progetto; non pare infatti pensabile che anche al solo sospetto di disporre di una importante fonte d'acqua alle spalle di una grande città che di acqua è carente, non ci si debba sentire impegnati alla modesta spesa che permetta di chiarire una volta per tutte il dilemma.

prof. Antonio Marussi
dell'Università di Trieste

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 8 ottobre alle ore 6.15 dalla Stazione centrale delle FF. SS., gita a Chiusaforte con salita del Cuel della Baretta (m. 1515). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

LA VITA NEL PORTO

Aumentati del 13,7 per cento i traffici di settembre rispetto allo stesso mese del '66: tuttavia i movimenti nel terzo trimestre sono scesi del 15,8 per cento

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 9 è prevista arrivare nel nostro porto la motonave «Palatino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave sbarcherà un buon carico di spezie, juta, gomma e merci varie. Ripartirà il giorno 14 per Venezia, Napoli, Livorno, Genova e successivi scali di linea.

In merito alla linea mensile per l'India - Pakistan, i collegamenti si mantengono su un livello di ragionevole regolarità. Così dopo l'«Usodimare», partito da Trieste alla fine di agosto, è seguito l'«Indiana», a metà settembre. Alla fine di questo mese salperà «l'«Ut Prosperatis», al quale seguirà verso i primi di dicembre l'«Isarco» o il «Livenza».

Per l'Africa orientale è partito il 30 scorso il «Franco Zeta», che completa le stive a Venezia e nel Tirreno. Intanto il «Marco Polo», che ha caricato in Adriatico un notevole contingente di merce, sta per uscire dal Tirreno al «full». Verso la metà di ottobre caricherà in Adriatico il «Sunpalermo» per completare poi le stive nel Tirreno. Quest'ultima unità farà tutto il «range» dell'itinerario, dall'Africa meridionale a quella orientale.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Arriverà nel nostro porto il giorno 12 la motonave «Galileo Ferraris», adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave sbarcherà cellulosa, frutta conservata e merce varia. Ripartirà il giorno 19 per un nuovo viaggio di linea.

LINEA SUD AMERICA (BRASILE PLATA)

E' atteso a Trieste per il giorno 20 il cargo «Tritone» della linea commerciale del Sud America. Impiegherà cinque giorni per le operazioni portuali e ripartirà il giorno 25 per la stessa rotta.

Bilancio di settembre

I traffici commerciali e transitari svoltisi attraverso i MM.GG. durante il mese di settembre hanno registrato un volume di sbarchi ed imbarchi di circa 159.000 tonnellate. Il movimento mercantile è ammontato a 157 navi in arrivo. Il mese scorso — con 156 mila tonn. globali — ha segnato a fronte del settembre 1966 un plus di sbarchi ed imbarchi del 13,7%. La composizione delle due correnti marittime è stata la seguente: 1967: sbarchi 96.000 tonn. (1966: 65.000 t.); imbarchi 62.000 (1966: 74.000). Il settembre del 1966 s'è chiuso con un totale di 139.000 t., contro 158.000 del mese scorso.

La composizione merceologica dei traffici di settembre e così indicata (cifre provvisorie per il 1967):

Merci	sett. '66	sett. '67	%
	(in tonnellate)		
varie	93.000	87.000	— 6,5
legnami	7.000	5.000	— 28,6
cereali	12.000	165	— 99,9
minerali	27.000	66.000	+144,4

Il «surplus» del settembre scorso a fronte del correlativo mese del 1966 è determinato da maggiori movimenti di minerali (+ 144,4%). Sono scomparsi, quasi, i cereali; i legnami hanno subito un'ulteriore flessione (— 28,6%) e, caso strano, anche le merci varie hanno registrato un calo (— 6,5%). Mese soddisfacente il settembre, se esaminato sul piano volumetrico, ma la composizione qualitativa dei traffici lascia a desiderare.

Nove mesi al microscopio

Possiamo stilare un consuntivo di raffronto fra i primi 9 mesi di quest'anno con il gennaio-settembre del '66. Ecco la composizione merceologica dei due periodi:

Merci	I-IX-'66	I-IX-'67	%
	(in tonnellate)		
varie	984.000	1.145.000	+ 16,8
minerali	393.000	298.000	— 24,2
cereali	166.000	96.000	— 42,2
legnami	86.000	54.000	— 37,2
Totali	1.629.000	1.597.000	— 2,0

Mentre da gennaio a maggio (cioè prima della guerra arabo-israeliana) il movimento globale dei MM.GG. è stato di 1.011.740 tonn., con un aumento del 6,5% sui primi 5 mesi dello scorso anno (950.107 t.), il periodo giugno-settembre (quindi dopo la chiusura del Canale di Suez) ha contabilizzato 585.260 t., contro 678.893 del 1966, con una caduta approssimativa del 15,8%.

Risultano evidenti gli effetti del blocco di Suez e della crisi del Levante sui nostri traffici commerciali. Una perdita fra il 15 ed il 16% da giugno a settembre non può però non preoccupare tutti coloro che dal movimento portuale traggono redditi e guadagni. La perdita sarebbe stata ancor più pesante se l'armamento non avesse mantenuto le proprie linee, ricorrendo, per i contatti con l'Oceano Indiano, al duro ed oneroso instradamento di Gibilterra - Capo di Buona Speranza.

Ieri in porto

Abbiamo notato ieri in porto le seguenti navi: «Vicenza» (Adriatica) che sbarca 400 t. di tabacco e 190 di frutta secca, ed imbarca 300 t. di varie, per Albania, Grecia, Turchia, Siria; l'albanese «Butrinti» che ha scaricato per Praga 1600 quintali di uva fresca; «Pellini» (Bos) che carica per Turchia-Grecia 500 tonn.; «Loide Honduras» (Tripcovich) che continua a sbarcare 80 mila sacchi di caffè e 600 t. di pietra arenaria in casse; «Trbovlje» (giro del mondo) ha caricato 1500 t. varie, dopo aver sbarcato 1000 t. di legname Douglas e 500 di cellulosa; «Bled» che ha sbarcato alla Gaslini 2100 t. di arachidi e carica varie per il West Africa; «Malazgiot» (Ellerman Wilson) che sbarca 300 t. di nocelle turche e carica 200 di varie; «Fede» (Adria Lines) che carica per l'E.O. 3000 t. di farina e 1500 varie. Normale l'attività dei servizi della Sperco, della Bos, della Adriatic Shipping, della D'Ada ecc.

Attese oggi

Dovrebbero arrivare oggi: il «Lello» (Audoly) per caricare 1600 t. di zinco per Crotone; «Gioachino Lauro», per sbarcare 300 tonn. di gomma e fare il «pieno» per il Golfo Persico; «Stad Kampen» (Audoly) per caricare 8925 t. di magnesite austriaca per Baltimora.

Ferro e caolino

Arriva domani il «Sun» (Pilamar) con a bordo 9856 t. minerale di ferro indiano per la Cecoslovacchia. E' atteso giovedì il «Kai» (Parisi) per sbarcare 2100 t. di caolino statunitense.

La «linea del legno»

Il «San Demetrius», della Transwood di Ravenna, arriva il 16 con circa 1000 tonnellate di tronchi esotici africani. L'unità imbarcherà per Abidjan e Takoradi. Il «servizio del legno» è a periodicità mensile ed è appoggiato alla Tripcovich.

IMPORTANTE RIUNIONE DEL SETTORE DEL COMMERCIO

Agenti e rappresentanti discutono tasse e pensioni

Nella sede dell'Unione Commercianti ha avuto luogo una riunione del consiglio direttivo dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, aderente alla Unione stessa. L'importanza della seduta è stata determinata dalla partecipazione ai lavori consiliari del presidente nazionale degli agenti e rappresentanti, comm. Francesco Bonfardeci, ch'era stato invitato nella nostra città al duplice scopo:

a) d'assicurare alla categoria triestina l'impegno della F.N.A.A.R.C. (Federazione nazionale delle associazioni degli agenti e rappresentanti di commercio) per la sollecita soluzione d'un problema tributario di fondo;

b) di chiarire la portata e la tecnica di funzionamento del sistema previdenziale previsto dall'ENASARCO.

Per quanto concerne il problema fiscale, l'impostazione degli agenti e rappresentanti triestini, sulla quale il presidente nazionale ha assicurato la concordanza della Federazione e lo impegno di essa a condurre a fondo un'appropriata azione, parte dalla considerazione dell'eccessiva differenza fra l'aliquota impositiva sul reddito di ricchezza mobile per gli agenti e rappresentanti (di categoria C1) e quella di categoria C2, e chiede pertanto quantomeno un sostanziale ravvicinamento fra i due valori.

La concordanza fra la categoria triestina e gli organi direttivi nazionali è risultata non solo a seguito dell'esame di merito del problema, ma anche con riferimento al momento prescelto per impostarlo con impegno e precisione; infatti, essendo stato da poco reso noto il progetto di riforma tributaria predisposto dal Ministero delle Finanze, appare necessario che sul suo contenuto abbiano luogo pronunciamenti delle categorie prima che Governo e Parlamento assumano su di esso un orientamento ufficiale.

Il presidente nazionale Bonfardeci, coadiuvato dal segretario della F.N.A.A.R.C., Gattelli, ha quindi illustrato molto dettagliatamente ogni parte del nuovo «regolamento di previdenza per gli agenti e rappresentanti», predisposto dal Consiglio direttivo dell'ENASARCO e che trovasi attualmente all'esame del Consiglio di Stato. Com'è noto, trattasi del sistema di computazione d'una pensione avente funzione integrativa rispetto a quella prevista per tutti i commercianti ed esercenti attività ausiliarie del commercio, agenti e rappresentanti compresi, dalle norme della nota legge n. 163 del 1966.

Alla discussione su entrambi gli argomenti hanno preso parte il presidente dell'Associazione, Spagnul, il vicepresidente, Cumbat ed i consiglieri dott. Bartoli, rag. Camerini, dott. Martinelli, sig. Morterra, cav. Sferza, sig. Talarico, ing. Trebbi e sig. Turco.

In considerazione dell'importanza delle notizie e dei chiarimenti forniti dal presidente nazionale Bonfardeci, il Consiglio direttivo dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste ha deciso di predisporre, sul regolamento della pensione integrativa ENASARCO, un servizio di informazioni per i soci.

Pertanto, gli agenti e rappresentanti interessati a ricevere dettagliati ragguagli sulla pensione integrativa, come su altri argomenti riguardanti l'ENASARCO, possono da oggi rivolgersi alla segreteria dell'Associazione agenti e rappresentanti, con sede presso l'Unione commercianti in via San Nicolò 7, telefono 36784, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 20 di ogni giorno lavorativo, escluso il sabato.

Concorso per tenenti nella Capitaneria di Porto

E' indetto un concorso per esami a dieci posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di porto. Possono essere ammessi al concorso i cittadini che oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in giurisprudenza o titolo accademico equipollente, oppure di laurea in scienze politiche, laurea in economia e commercio, scienze economiche, marittime o discipline nautiche conseguite presso l'Istituto universitario navale di Napoli, oppure laurea in ingegneria, o matematica o fisica.

Termine per le domande: 28 ottobre. Informazioni presso la Capitaneria di porto di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Mastroianni a Londra

Marcello Mastroianni è arrivato a Londra per girare il suo primo film inglese. Impersonerà un granduca russo. Saranno sue partners Klaine Taylor, Margaret Blye, Rita Tushingham e Francesca Tu (da sinistra a destra). Quest'ultima è una giovane attrice cinese nata a Shangai

GLI INCONTRI DEL CINEMA DEDICATI ALLA GRANBRETAGNA

JAMES BOND AL SAN CARLO HA CONCLUSO SORRENTO

«Agente 007: si vive solo due volte» sorregge bene il confronto con gli altri sebbene per forza di cose la formula mostra qua e là una certa usura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, ottobre

James Bond, l'agente segreto di Ian Fleming, è stato il protagonista dell'ultima serata degli «Incontri internazionali di Cinema» trasferitisi al Teatro San Carlo di Napoli dopo le sei intense giornate di Sorrento. Ancora con il volto di Sean Connery, e questa volta diretto da Lewis Gilbert, s'è trattato di un'ennesima puntata delle avventure del fantaspionistico personaggio, più esotica delle precedenti essendo questa ambientata in Oriente. S'intitola: *Agente 007: si vive solo due volte* e sorregge bene il confronto con le altre anche se per forza di cose la formula mostra qua e là l'usura.

Gian Luigi Rondi ha organizzato le cose splendidamente per questa manifestazione che nel panorama dei festival cinematografici sta guadagnando posizioni invidiabili. Potremmo addirittura dire che gli «Incontri di Cinema» si presentano ormai come il contr'altare di quanto offre Venezia con la sua formula artisticamente impegnata. Qui, le velleitarietà di un cinema scrupolosamente ancorato a una tematica densa di riferimenti ideologici si stempera nel desiderio di valorizzare innanzitutto Sorrento (e Napoli di riflesso con l'intero golfo partenopeo) turisticamente. In forma intelligente, comunque, che alle attrattive divistiche e mondane s'accompagna una formula filmistica degna di rispetto e attenzione.

Ogni anno una cinematografia diversa. Gli «Incontri» han compiuto il primo lustro di vita ma solo da due anni Rondi vi mette mano. Alla produzione francese presente nel 1966 è seguita quella britannica. Per il 1968 è già stato annunciato ufficialmente che gli «Incontri» saranno dedicati al cinema svedese.

Di là comunque delle annuali partecipazioni estere, che presentano una selezione di quanto realizzato nel corso degli ultimi dodici mesi assolvono per lo spettatore non disattento una squisita funzione informatrice, a Sorrento e a Napoli si valorizza nei suoi diversi settori soprattutto il cinema italiano. Vi partecipano, in un numero cospicuo che viene impinguendosi giorno dopo giorno, i rappresentanti dei diversi quadri produttivi. Sono presentati sul proscenio del Cinema Armida a una platea sempre esauritissima di un pubblico elegante e pronto all'entusiasmo.

Si fanno le cose — è vero — un po' troppo clamorosamente: imbonitori annunciano di giorno la partecipazione della divamadrina che cambia tutte le sere, e per lo spettacolo serale una corsia percorre buona parte di Corso Italia a disposizione degli ospiti, mentre i sorrentini e i turisti si affollano sui marciapiedi per curiosare. In provincia queste cose possono ancora contare su un entusiasmo vergine, sincero, rotto appena da qualche battutina lanciata ad alta voce da parte di qualche giovanissimo nei confronti di toilettes femminili procacemente audaci. Sono sfoghi comunque che sottolineano il carattere esuberante della gente del Sud e che riempiono con qualche nota di colore in più l'atmosfera delle serate. I ricevimenti, le feste, i drink si susseguono ad ogni fine di proiezione: giornate quindi, bisogna riconoscerlo, pregne di un loro elettrizzante ritmo; lontane inoltre dalle polemiche che di solito inveleniscono il clima dei festival competitivi.

Gli «Incontri internazionali di Cinema» prevedono sì dei premi, che però trovano tutti contenti. Ad esempio, nella serata al San Carlo, Renè Clair ha attribuito la «Sirena d'oro» al collega britannico David Lean non per qualcosa di suo visto nel corso della settimana in Italia ma perchè Lean è oggi la personalità più di rilievo del mondo registico d'oltre Manica. Sono decisioni che mandano a casa, alla fine, tutti contenti.

Insieme a vari film già in uscita sugli schermi italiani, e tra questi possiamo citare di seguito il film di Michelangelo Antonioni *Blow-Up*, *Cul de sac* di Roman Polanski, *Un uomo per tutte le stagioni* di Fred Zinnemann, *Privilege* di Peter Watkins, *Accident* di Joseph Losey, *Otello* di Stuart Burge (nella interpretazione di Laurence Olivier), ne abbiamo visti altri che ancora non sono stati acquistati per il nostro mercato e che comunque si sono rivelati molto interessanti. Come ad esempio quello già apparso sullo schermo dei festival di Locarno, che Peter Brook ha ricavato dalla *pièce* teatrale di Peter Weiss andata in scena a Broadway: *La persecuzione e lo assassinio di Jean-Paul Marat rappresentati dai ricoverati del manicomio di Charenson sotto la direzione del marchese di Sade.*

Senza alcuna esitazione, è da considerarsi la cosa più artisticamente riuscita fra quelle viste sullo schermo sorrentino. Ad esempio, per esso Peter Brook reinventa una narrazione cinematografica che fa dimenticare con la sua nobiltà la struttura originale dello spettacolo concepito per il palcoscenico. A differenza di quanto è avvenuto con l'*Otello* scespiriano semplicemente registrato sul nastro di pellicola da Burge così come egli stesso lo aveva realizzato in teatro.

Se l'operetta *Mikado* egualmente portata sullo schermo da Burge dall'allestimento scenico che Anthony Besch curò dal testo di successo (in Granbretagna) di W.S. Gilbert e Arthur Sullivan, rimane sul piano della semplice curiosità, *Le voci* di Bryan Forbes è invece un severo e dignitoso esempio di cinema psicologico a sfondo sociale. Racconta, interpretato da una formidabile anziana attrice, Edith Evans, le condizioni di una donna inglese negli anni della vecchiaia, sola, benchè abbia marito e figlio vivi, un po' svanita e aiutata da un comitato di assistenza che si prende a cuore il suo caso. Un film certo non divertente, lontano dall'allettante formula avventurosa e spettacolare del film di James Bond, ch'è servito a documentare insieme a tutti gli altri sulle varie correnti cui si affida oggi il cinema britannico.

Gli «Incontri di Cinema», anche per questo, dunque, meritano lunga vita.

G. V.

Katherine Hepburn insieme a O'Toole

New York, 2

Il produttore Joseph Levine ha improvvisamente rinviato la realizzazione del film «The ski bum», e l'ha sostituito con «The lion in winter», tratto da un dramma di James Goldman presentato con vivo successo a Broadway. Le riprese cominceranno il primo novembre in Irlanda. Peter O'Toole che doveva essere protagonista di «The ski bum», resterà protagonista del nuovo film, nella parte di Enrico II, e avrà accanto Katherine Hepburn, nelle vesti di Eleonora di Aquitania.

Il direttore di produzione, Martin Poll, rimane lo stesso.

RICOSTRUITO L'AGGHIACCIANTE ECCIDIO DEL 14 FEBBRAIO 1929 A CHICAGO

Il giorno più lungo della «mala» americana

Jason Robards, uno dei migliori attori di Hollywood, ripropone la figura di Al Capone nel film «Il massacro del giorno di San Valentino» che rievoca l'epoca più selvaggia e brutale del gangsterismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, ottobre

Il decennio più tempestoso della vita americana, ha avuto come protagonista, tra il 1920 e il 1930, il gangsterismo. Chicago, in quegli anni, fu dominata dalla figura di Al Capone, il quale si fece strada a colpi di ferocia. Pur di avere la supremazia su altre bande della città, non esitò ad ordinare omicidi in serie. Era un'epoca di facili guadagni, quando cioè, imperante la legge sul proibizionismo, criminali di ogni risma arraffavano milioni di dollari smerciando liquori di contrabbando, i cui utili, per citare un accertamento, nel solo 1928, ammontarono a 283 milioni di dollari di... allora!

Attori come Paul Muni, Edward G. Robinson e Rod Steiger, per citare i nomi più famosi, hanno dato vita alla figura di Al Capone, il re della malavita organizzata. Ma, salvo rari momenti, il famoso criminale è stato romanzato per esigenze di racconto. Doveva toccare a Jason Robards (marito di Lauren Bacall ricostruire la autentica personalità di colui che volle la strage del giorno di S. Valentino, il 14 febbraio 1929. Il film, intitolato «Il massacro di S. Valentino» ricostruisce minuziosamente, sulla base di nuove rivelazioni, i fatti che precedettero e che si verificarono in quei giorni

Il film, negli Stati Uniti, ha sorpreso per l'estremo rigore realistico con cui è stato realizzato, dopo una preparazione durata sei anni, durante i quali il regista Corman ha frugato nel passato, pescando testimoni oculari di molti avvenimenti ricostruiti nel film.

— Corman — mi dice Jason Robards — ha intuito che Al Capone e Bugs Moran, il suo grande nemico, e insieme tutta l'élite dei criminali di quel tempo dovevano apparire esattamente com'erano stati nella realtà. Per evitare deformazioni psicologiche doveva necessariamente evitare di romanzarli. Perchè già nella realtà, molta parte del pubblico li aveva mitizzati, esaltandoli quasi come degli eroi, in mezzo alla corruzione generale della polizia, degli uomini politici e di parte della magistratura. Del resto 21 mila locali clandestini smerciavano whisky, birra, senza essere disturbati, in barba alla legge sul proibizionismo!

— Come si è trovato nei panni di Al Capone?

Jason Robardt, alla domanda, sorride, poi, con calma studiata, che rivela una concentrazione interiore risponde:

— Al Capone, non era solo, come molti hanno creduto o credono ancora, un feroce criminale, avido di danaro, era anche un confuso risultato di una personalità formatasi nella lotta, attraverso umiliazioni e degradazioni. Non bisogna dimenticare che egli iniziò la sua carriera come disprezzato servitore di criminali che dominavano il mondo della prostituzione, perciò il suo carattere si nutrì di orrori e di miserie, in un'epoca che non gli avrebbe consentito di uscire dalle sue condizioni di «umiliato». Solo modo per imporsi, era di passare dalle condizioni di dominato a dominatore. E a sue spese aveva appreso che per imporsi bisognava ignorare la pietà. Una volta acquisita questa, convinzione, egli proseguì per la sua strada senza fermarsi davanti ad alcun ostacolo. Ricco di fantasia e di astuzia, evitò quasi sempre di sporcarsi le mani: assoldò sicari, creandosi ogni volta alibi perfetti. E quando, sicuro di farla sempre franca, perchè comprava la polizia, si beffò della magistratura, finì per scavarsi la fossa. «Il massacro di S. Valentino», com'è naturale, non comprende tutto l'arco della vita di Capone, ma il momento in cui la corda, tesa al massimo, si spezzò. Nemico giurato di Bugs Moran che pretendeva di contendergli l'assoluto dominio di Chicago volle dargli una lezione e ordinò la uccisione di Moran e della sua banda. Ma il massacro anzichè consolidare il suo impero, scatenò le reazioni della pubblica opinione e così la parte sana dello Stato iniziò quel ripulisti che concluse il decennio più infernale della vita di Chicago e non solo di Chicago. Ora, per capire la figura di Al Capone non bisogna prescindere dalle sue origini e dal tempo in cui visse. Io ho cercato, studiato tutto quello che ho potuto trovare intorno all'uomo e al suo tempo, di renderlo il più vero possibile. In questo modo, credo di aver illuminato un personaggio complesso e insieme semplice.

— Vuole dire che personaggio e film sono una lezione di storia civile, un ammaestramento per gli uomini di oggi e di domani?

— Entro certi limiti, certamente. Si può fare della buona storia civile anche con le immagini. Del resto il cinema che si imporrà alla televisione non ha alternative: o diventare artisticamente valido o subire la più umiliante delle sconfitte. Ma il cinema vincerà, come il teatro continua a vincere quando autentici artisti tentano di interpretare l'uomo e la società in cui vive.

Jack Charmion

THE CHICAGO DAILY NEWS — BLUE STREAK
MASSACRE 7 OF MORAN GANG
VICTIMS ARE LINED AGAINST WALL; ONE VOLLEY KILLS ALL

Questa è la prima pagina del «The Chicago Daily News» del 14 febbraio 1929 che riporta l'annuncio del massacro di sette uomini della banda di Bugs Moran, antagonista di Al Capone

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, Garinei e Giovannini presentano la commedia «La strana coppia» con Renato Rascel e Walter Chiari. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22. Il settimana di grande successo. Un trionfo di Pier Paolo Pasolini: «Edipo Re». In technicolor. Solo Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo «La tragedia dell'incesto», «Il complesso di Edipo», «La violenza più bestiale». Interpretato da Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings e Sarah Miles. Vietato ai minori. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il lungo duello», con Yul Brynner, Trevor Howard e Harry Andrews. Colore Panavision.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. 15.30 (ultima 22.10): «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della Giuria e Gran Premio della Critica internazionale alla Mostra di Venezia, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Paolo Graziosi. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. (Aria condizionata). 16: «La notte è fatta per... rubare». Uno dei più divertenti film della stagione, con Catherine Spaak, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Antonio Casagrande. Technicolor Medusa.

ALABARDA. 16: «Domani non siamo più qui». Opera ardita e sconvolgente sui misteri di una donna spregiudicata che ritrova nel sesso l'unica ragione di vita! Con Ingrid Thulin, Robert Hoffman e Maria Grazia Buccella. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Non è il solito vietato ai minori, questo è un film «svedese», è il vietatissimo «Morianna» con A. Henrikson e E. Dahlbeck. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15.30. Nello splendore del Tood-A O 70 m/m: «Quelli della San Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Claudice Bergen. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Il tigre» di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Se sei vivo spara». Technicolor. Colosso di audaci e violente avventure di uomini scatenati e senza pietà, in un clima di intensa suspense, con il bravo Thomas Milian e Marilù Tolo. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.30). A straordinaria richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di: «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor.

MODERNO. 16: «Hombre», con Paul Newman, Fredric March, Diane Cilento e Richard Boone. Cinemascope. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «Pochi dollari per Django». Un grandioso western, con Anthony Steffen, Gloria Osuna e Tomas Moore. Technicolor. Successo.

VITTORIO VENETO. 15.45. Un capolavoro con Yves Montand, Ingrid Thulin: «La guerra è finita». Grandioso successo! Un film di Alain Resnais. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La legge dei fuorilegge», in technicolor. Un western entusiasmante con Dale Robertson e Yvonne De Carlo.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La grande corsa», con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Questo film batte tutti i records di comicità. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'affare Beckett». Un incandescente giallo suspense. Technicolor con Lang Jeffries.

ARISTON. 16: «Un treno è fermo a Berlino». La Ceiad-Columbia presenta uno dei suoi più grandi capolavori con Josè Ferrer e Sean Flynn.

ASTORIA (t. 95784, ampio posteggio). 16.30. Anthony Steffen nello straordinario western: «Una bara per lo sceriffo». Eastmancolor.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Sono un agente F.B.I.» con J. Stewart.

IDEALE. 16.15. Cinemascope technicolor: «Agente Jo Walcher operazione Estremo Oriente». Tony Kendall, Brad Harris. Avvincente!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Dimensione della paura».

MARCONI. 16: «Le amanti del dott. Jekyll» con Kugh White e Agnes Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Capitani di avventura». Spettacolare technicolor con Gerard Landry.

RADIO. 16: «Sousa, me lo presti tuo marito?» Divertente technicolor con Jack Lemmon e Romy Schneider.

SERVOLA. 16. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Margaret Lee in «I due pericoli pubblici». Esplosivo!!!

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconni, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il marinaio del Gibilterra», con Jeanne Moreau, Vanessa Redgrave e Orson Welles.

UDINE

ARISTON. 15: «Ti ho sposato per allegria».
ASTRA. 15: «Il sigillo di Pechino».
CAPITOL. 15: «Vietnam, guerra senza fronte».
CENTRALE. 15: «Blow-up».
PUCCINI. 15: «Bella di giorno».
CRISTALLO. 15: «Il caso difficile del commissario Maigret».
DIANA. 18: «Dieci piccoli indiani».

GORIZIA

CORSO. 16, 19 e 22: «La Bibbia» con A. Gardner, J. Huston e P. O'Toole. A colori.
VERDI. 16.30: «Quattro bassotti per un danese», con D. Janes e S. Pleshette. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Fantomas contro Scotland Yard», con J. Marais e L. De Funes. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Sherlok Holmes: notti di terrore», con J. Neville e D. Houston. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Trapezio», con G. Lollobrigida e B. Lancaster. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Fahrenheit 451». Technicolor con J. Christie e O. Werner.
EXCELSIOR. 17.30: «Una forca per due», con G. Merlli e J. Merow.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il meraviglioso paese», con Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz; in technicolor. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 19: «Sfida ai killers», con Richard Harrison. A colori. Ult. 22.

«La strana coppia» al Teatro Verdi

Si susseguono al Teatro Verdi, fino all'8 ottobre, le repliche della commedia «La strana coppia» di Neil Simon con Renato Rascel e Walter Chiari. Anche per questa sera lo spettacolo è fissato per le ore 21.

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per la recita odierna e per quella di domani mentre inizia quella per giovedì.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: 1.o corso di lingua inglese; 6.45: Intervallo musicale; 6.50: 2.o corso di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: E' arrivato un bastimento; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17.35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Un mondo nuovo; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: «Semiramide». Musica di Rossini; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Feval; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Oggi Rita; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Orchestra diretta da B. Kempfert; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: B. Walter; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: «Count down», di Carini e Guardabassi; 17.30: Notizie; 17.35: Dalla basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: cerimonia del transito di San Francesco; 17.55: «Il giuramento di Orazio», di H. Muqrger; 18.30: Notizie; 18.35: Piccoli complessi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Pasquino, oggi», di M. Costanzo; 20.50: Raf Cristiano al pianoforte; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clevicembalistiche; 10.20: Sinfonie di Bruckner; 11.05: Musiche di Brahms; 11.45: Musiche di Roussel; 12.10: Nello studio di Fazzini. Conversazione; 12.20: Musiche di Ciaikowski e Prokofiev; 13: Recital del pianista Tamas Vasary; 14.30: Compositori contemporanei; 15.30: Pagine di «Fidelio». Musica di van Beethoven; 16.35: Musiche di Mangiagalli; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Milhaud; 17.20: 1.o corso di lingua inglese; 17.30: Intervallo musicale; 17.35: 2.o corso d ilingua inglese; 17.45: Musiche di Weill; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Governo e sindacati: lo esempio delle Trade Unions; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Cultura classica del 900 italiano; 21: Musica e romanticismo; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Vecchie canzoni triestine; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.30: Appunti per una storia del vino in Friuli; 13.40: Complesso Pacchiori 1967; 13.55: «Lulù» - Scene dalla commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi; 14.30: Musiche di Claudio Monteverdi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.00: Fiumicino - Cronaca diretta del rientro del Presidente Saragat in Italia.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Dall'Antoniano di Bologna - Prima elementare - Noi siamo le colonne.

RITORNO A CASA

18.40: «Le avventure di Laura Storm» con Lauretta Masiero - «Diamanti a gogò».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Rilancio delle canzoni di «Partitissima».
21.07: «L'eredità» - Un atto di J. Harris.
22.05: Servizio speciale sul viaggio del Presidente Saragat in Australia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
21.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

Ieri sera sul video

La signora dal cagnolino

Per la serie dedicata al cinema sovietico del «disgelo», il primo canale ha trasmesso ieri il film di Derevianski, «La signora dal cagnolino».

«La signora dal cagnolino» è tratto da Cecov e appartiene a quel gruppo di racconti, tra gli ultimi e più belli, che il lettore non dimentica e anzi ritiene nella memoria come un breviario di cecovismo, o per usare i concetti medesimi di Cecov, come uno spartito di quella «sottile, appena percettibile bellezza della sofferenza umana, così difficile a descriversi e che soltanto la musica può interpretare». E' infatti nella storia d'amore che, sullo sfondo inerte e stagnante d'una spiaggia mondana (Yalta), unisce casualmente Anna, creatura naturalmente romantica e delusa a Dimitri, uomo dai fervidi trascorsi sentimentali ma ormai come sfibrato e più incline a ripiegare le vele che a riaccendere la fiamma di nuove avventure, e che dopo aver bruciato l'inattesa estate di San Martino, separa le loro vite (sono entrambi sposati); in questa storia — si diceva — lo spettatore avverte appunto la musica di cui parlava Cecov e il senso di una esperienza poetica così profonda da concedersi solo poche volte alle voci dell'anima. Ma sono cose estremamente difficili a darsi in un film e ci vuole una buona dose di audacia per tentare. Tuttavia il regista sovietico Derevianski è riuscito brillantemente nella impresa, scegliendo la strada d'una diligente eppur ispirata fedeltà illustrativa al testo letterario. La verosimiglianza dei due interpreti, che appare completa e del tutto naturale fa poi il resto.

Sul Secondo Programma c'era la rubrica sportiva «Sprint», nel cui sommario si son fatti notare un servizio sulle reazioni suscitate dalla recente sconfitta di Benvenuti, e un altro più serio e interessante sul controllo antidoping (rifiutato da Jacques Anquetil) che rischia di privare il campione francese del primato mondiale di velocità sull'ora, appena conquistato.

Ber.

Un «giallo» di Priestley con «I Giovani»

L'altra sera la Compagnia «I Giovani» ha inaugurato la sua terza stagione rappresentando con successo «Un ispettore in casa Birling». Il lavoro di Priestley aveva segnato due anni fa il debutto della Compagnia. Trattandosi nella maggior parte di allievi-attori che Novella e Dino Castelli con tanta passione accompagnano alle soglie di un'arte così difficile, va rilevata la sensazione di maggior fluidità e affiatamento che questa edizione presenta. Un cenno a parte meritano Novella e Dino Castelli, sempre sicuri e misurati. Di Dino Castelli pure la regia pulita e concisa. Tra gli allievi Mariella Feriuga ha caratterizzato il personaggio della madre con toni e atteggiamenti indovinati; Claudio Pavan è stato un Birling autoritario; Boris Fernetich, tecnicamente un po' acerbo, ha tratteggiato il personaggio del figlio con verità; Carlo Valerio, infine, ha recitato con signorile compostezza. In complesso un fervido successo con diverse chiamate per gli attori alla fine di ogni atto.

IN ALLARME POLIZIA, CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

DA TRE GIORNI SI CERCA INVANO UN BIMBO DI DUE ANNI SCOMPARSO

Sfuggito sabato scorso dalla sorveglianza del nonno il piccino non è stato più visto
L'andirivieni di una misteriosa vettura ha fatto sorgere l'ipotesi di un rapimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Frosinone, 2

Carabinieri e polizia sono alla ricerca del piccolo Fabio. Il bambino Fabio Quadrana di due anni e tre mesi, figlio di una coppia di giovani agricoltori, è scomparso alle 10 di sabato dalla propria abitazione, a San Giovanni, una località del Comune di Trivigliano, in provincia di Frosinone, a pochi chilometri da Fiuggi.

Carabinieri e poliziotti frugano fin da sabato sera a palmo a palmo il terreno circostante la casa colonica dei Quadrara, situata di fronte al lago di Canterno, a mezza costa sull'altura prospiciente il lago. Uomini della Questura di Frosinone e carabinieri delle stazioni di Guarcino e Alatri hanno effettuato anche questa mattina due battute, mentre sono giunti da Nettuno tre segugi di razza speciale. Si tratta di «blood-hond» che sostituiranno i pastori tedeschi. Le indagini sono dirette dal dott. Poli, della Questura di Frosinone e dal tenente Cinquegrani, dei carabinieri di Alatri.

Intanto è stata effettuata una precisa ricostruzione dei movimenti del piccolo nella mattina di sabato. Fabio Quadrana era andato verso le 8 con la madre Teresa Evangelisti, di 30 anni, a portare la colazione al padre, Biagio Quadrana, di 32 anni, che lavorava in un appezzamento di terreno distante circa un chilometro dalla abitazione. Poi era tornato indietro con la mamma, e più tardi era uscito con il fratello Massimo, con il cugino Claudio di sette anni e con il nonno Rocco, di 66 anni, per recarsi nella vigna adiacente all'orto.

Qui il piccolo Fabio aveva manifestato l'intenzione di raggiungere nuovamente il padre, insieme al fratello Massimo, di 7 anni, il quale doveva portare una zappa al genitore. Il nonno però aveva opposto un rifiuto alla richiesta del bambino, preferendo tenerlo con sè.

Fabio ha insistito e il nonno gli ha allora offerto un grappolo d'uva nel tentativo di distrarlo. Il bambino viceversa non ne ha voluto sapere, e si è allontanato correndo in direzione della propria abitazione. Da quel momento le tracce del piccolo Fabio si sono perse. Il piccolo presumibilmente ha oltrepassato la casa, ha imboccato la strada carreggiabile, e si diretto verso il luogo dove stava lavorando il padre.

Sabato scorso infatti il padre di Fabio, occupato presso lo stabilimento «Permaflex», alle macchine orlatrici, aveva chiesto un permesso per lavorare al proprio campo, e l'insolito avvenimento aveva evidentemente eccitato la fantasia del ragazzino. Il piccolo Fabio per raggiungere il padre si deve essere inoltrato sulla strada, e qui si sarebbe verificato il fatto (rapimento o disgrazia) che è alla origine della sua scomparsa.

Tra le varie ipotesi viene avanzata quella del rapimento. Una misteriosa macchina nera, con targa straniera, già due giorni prima era stata vista passare e ripassare sulla strada da una zia di Fabio, Cesarina Dell'Uomo in Quadrana. Secondo anche altre testimonianze questa auto nera sarebbe stata scorta nello stesso giorno di sabato, poco dopo l'ora della presumibile scomparsa del bambino, le 10.30. Stava due chilometri più in basso, sulla strada che conduce ad Alatri.

C'è chi dice che con le due persone, un uomo e una donna, che erano a bordo, vi fosse anche un bambino, e il fatto avallerebbe l'ipotesi di un rapimento. La cosa però è assai dubbia perchè appare poco probabile che gli eventuali rapitori stessero lì da giorni, seguendo il bambino, e attendendo il momento giusto per effettuare il ratto. Inoltre se il nonno avesse tenuto cinque minuti di più il bambino con sè questi non sarebbe sparito. Altre ipotesi è difficile farne. Si tratta di un delitto? o di una disgrazia? oppure è rimasto vittima di un pirata della strada che poi ha occultato il cadavere?

I Quadrana abitano il da anni e anni, sono tutti amici, le case se le lasciano di padre in figlio, non ci sono nè odi nè attriti fra le varie famiglie. In una ala della casa abita il fratello del padre di Fabio, Andrea, di 38 anni, che lavora a Frosinone in una fabbrica di motori. La famiglia di Andrea Quadrana è composta dalla moglie Filomena, dai figli Giuseppe e Claudio, rispettivamente di 13 e di 7 anni.

La madre di Fabio, che è in avanzato stato di gravidanza, è stata colta da collasso ed è stata trasportata all'ospedale civile di Alatri, dove è stata ricoverata per l'imminenza del parto.

Le battute della polizia si sono articolate in due direzioni, prima verso la strada e le colline sovrastanti, poi si sono dirette verso il lago di Canterno, ed ora si vanno dirigendo verso una zona a valle della casa. Non è neppure escluso che il bimbo si sia perduto e sia entrato nel bosco, anche se a quest'ora i cani poliziotto avrebbero dovuto trovarne le tracce.

Sulla strada, che attraversa la borgata di San Giovanni, era passato verso le dieci dello stesso giorno della scomparsa un carro agricolo, sul quale si trovavano dei parenti del bimbo scomparso: Alfredo Quadrana, con il figlio e un cugino. Gli occupanti del carro però non hanno visto il piccolo Fabio, cosa che lascia pensare che il bambino non sia passato sulla strada, ma abbia attraversato i campi.

E' questa la seconda volta in un anno che in provincia di Frosinone si verifica la misteriosa scomparsa di un bambino. Nello scorso anno sparì un ragazzo nel Comune di Santopadre, e non fu più ritrovato, malgrado fossero stati prosciugati tutti i pozzi e i canali della zona e, perlustrati minuziosamente i boschi e gli anfratti del circondario. Anche allora ci fu chi aveva visto una macchina con targa straniera circolare nella zona, poco prima della scomparsa del ragazzo.

C. L.

Interessanti dati sull'influenza del fumo

TABACCO E ULCERA non vanno d'accordo

Roma, 2

L'influenza del tabacco sulla ulcera gastroduodenale è stata confermata da recenti indagini. Il materiale clinico analizzato da parte di alcuni studiosi, secondo notizie de «L'Informatore medico sociale», ha messo in luce, tra l'altro, che l'incidenza dell'abitudine al fumo è assai più rilevante negli ulcerosi rispetto a coloro che non soffrono di ulcera.

Ciò vale soprattutto per le donne, fra cui tale incidenza è del 46 per cento nelle «ulcerose» in confronto al 21 per cento nelle «non ulcerose». I valori dell'acidità del succo gastrico nelle donne che soffrono di ulcera sono maggiori nelle fumatrici rispetto a coloro che non fumano. Gli ulcerosi fumatori presentano recidive molto più frequenti di quelli che hanno abbandonato il fumo.

I migliori risultati terapeutici si sono avuti usando come neutralizzazione il «calcio carbonico», associato a vitamine, ad anticolinergici, ad anti-istaminici ed evtntualmente a sali di magnesio.

Incontri del cinema a Sorrento



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sorrento — Un cordiale incontro durante la Settimana del cinema fra la Kerr e la Lollo

RIFORMA DELLA PROCEDURA PENALE IN INGHILTERRA

Le giurie d'ora in poi decideranno a maggioranza

Si eliminerà così la possibilità di corruzioni e si farà economia nella ripetizione dei processi

Londra, 2

Da oggi le giurie dei tribunali britannici potranno decidere a maggioranza, e non più all'unanimità, il verdetto. Questa profonda riforma del sistema procedurale penale britannico è stata introdotta dal Governo per eliminare le possibilità che il risultato dei processi venga alterato, come è avvenuto, quando uno o più giurati vengono corrotti.

In base al vecchio sistema ad un criminale bastava assicurarsi l'appoggio di uno solo dei dodici giurati per ottenere l'annullamento del processo, per mancanza di accordo della giuria. In questo modo si evitano nuovi processi, che non fanno che aumentare le possibilità di assoluzione di un'eventuale colpevole.

Con il nuovo sistema il verdetto di «colpevolezza» o «non colpevolezza» è assicurato con una maggioranza di dieci contro due. Al termine del processo il giudice, dopo che la giuria avrà deliberato, dovrà chiedere: «Almeno dieci di voi hanno raggiunto un accordo sul verdetto?».

Un verdetto di maggioranza è accettato anche se, al termine del processo, i giurati sono ridotti a undici o dieci a causa di malattia di uno o due giurati. Tuttavia, il verdetto dovrà essere unanime se il numero dei giurati dovesse essere ridotto a nove. Il giudice, in ogni caso, prima che la giuria si ritiri per deliberare, inviterà i giurati a tentare di giungere ad un verdetto unanime. Un risultato pratico che la magistratura spera di ottenere è quello di ridurre i costi, riducendo il numero dei nuovi processi.

Un congresso a Roma sui trapianti di organi

Roma, 2

La recente scoperta di siero antilinfocitario e l'aiuto di un calcolatore elettronico riusciranno forse ben presto a risolvert il problema dei trapianti d'organo. Queste sono le deduzioni che si possono trarre dai lavori del primo congresso sui trapianti d'organo, conclusosi in questi giorni a Roma, al quale hanno preso parte ricercatori italiani e stranieri.

Col siero antilinfociario, infatti, che si ottiene dal sangue del cavallo su cui vengono inoculati linfociti umani, sono resi inattivi gli elementi responsabili del rigetto, per cui l'organo trapiantato può attecchirt nell'organismo ospite. Venti persone sottoposte a trapianto del rene, e trattate con questo siero, sopravvivono in America da più di un anno; riusciti si possono considerare tre interventi di omotrapianti di pancreas, eseguiti sull'uomo dal prof. R. Lillehei, mentre tre casi di omotrapianti di fegato, effettuati dal chirurgo Starzl, sono tuttora viventi da 5,9 a 10 settimane.

Gli sforzi dei ricercatori tendono ora a superare il problema della incompatibilità tissurale, per riuscire a trovare per ogni ricettore il donatore più adatto, come avviene per i gruppi sanguigni con le trasfusioni: per questo molto utile, afferma il prof. P. Terasaki, di Los Angeles, risulta il calcolatore elettronico, capace di elaborare in pochi minuti gli elementi necessari per la scelta dell'organo da trapiantare e del soggetto più idoneo a riceverlo.

BREVE PROCESSO AL TRIBUNALE MILITARE

Il disertore Torreggiani condannato a quindici mesi

Non si era presentato al suo reparto a Pisa per sfuggire ad un ordine di carcerazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

I giudici del Tribunale militare hanno condannato Franco Torreggiani, che avrebbe preso parte alla rapina e al duplice omicidio in via Gatteschi, ad un anno e tre mesi di reclusione per diserzione. L'imputato è stato assolto dall'accusa di alienazione di effetti militari, perchè il fatto non sussiste.

Torreggiani ha risposto con disinvoltura alle domande del presidente del tribunale, Mario Grenga. Egli ha ammesso tranquillamente la diserzione: «Non mi sono presentato al reparto di artiglieria pesante campale di Pisa — ha detto l'imputato — per sfuggire ad un ordine di carcerazione conseguente ad una condanna a due anni e due mesi di reclusione per furto aggravato. Il 12 dicembre scorso avevo lasciato il reparto per essere giudicato dalla sesta sezione del Tribunale di Roma. Venni a sapere che la Cassazione mi aveva confermato una precedente condanna e che pertanto, se fossi tornato a Pisa, sarei stato nuovamente arrestato. Fino al 30 dicembre sono rimasto a Roma, in casa di mio fratello, poi è intervenuto l'altro «fatto», quello di via Gatteschi, ed ho dovuto nascondermi. In quel periodo avevo comunque intenzione di costituirmi. Intervennero alcuni «amici» purtroppo, pazienza...».

Il Pubblico Ministero, ten. colonnello Giuseppe Scandurra, ha poi ricordato i precedenti penali dell'imputato: «A 17 anni — ha detto — Torreggiani ebbe il perdono giudiziale dal Tribunale dei minori che lo giudicava per oltraggio a pubblico ufficiale; venne perdonato anche dal Tribunale militare per non essersi presentato alla visita di leva; chiamato alle armi, non si presentò perchè detenuto; scontata la condanna evitò ancora di rispondere alla chiamata e fu condannato per questo a due mesi e 20 giorni. Torreggiani — ha proseguito il P.M. — ha subito numerose condanne per furto aggravato e ricettazione; nel 1963 ebbe una condanna a tre anni e otto mesi di reclusione per furto, diminuita a due anni e due mesi in Appello, e confermata poi in Cassazione: e fu proprio per sottrarsi all'ordine di carcerazione derivante da questa ultima condanna che Torreggiani non si presentò al reparto il 12 dicembre scorso».

Il P.M. ha detto che l'imputato non è un individuo che può avere bisogno di pietà o di comprensione; il suo certificato penale illumina ampiamente di cosa sia stato e sia capace di fare, in dispregio alle autorità civili e militari. «Sono onorato di essere io — ha concluso il ten. col. Scandurra — a chiedere ai giudici di mettere la parola fine a questa carriera criminosa, chiedendovi di infliggere all'imputato una severa condanna: due anni per la diserzione e sei mesi per l'alienazione di effetti militari».

Nella discussione sono quindi intervenuti i difensori avv. Rinaldo Taddei e Giuseppe Mandula: il primo ha sollecitato il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche per non avere Torreggiani mai riportato una punizione durante il suo breve servizio militare, e per la sua collaborazione con la Giustizia subito dopo la cattura del 7 marzo scorso. Lo avv. Mandula ha parlato del secondo reato, l'alienazione degli effetti militari, sostenendo l'insussistenza dell'imputazione, dal momento che Torreggiani, durante il periodo di diserzione non indossò mai la divisa.

M. I.

Scoppio improvviso in un «minilaboratorio»

USTIONATI DUE RAGAZZI amanti della chimica

Parigi, 2

Bernard Carrè e Bernard Crouteau sono due ragazzi di 11 anni che la chimica ha affascinato. Ieri mattina, nel sottosuolo della villa di uno di loro, i due ragazzi avevano elaborato un miscuglio, che avevano poi messo sul fuoco. Improvvisamente si è udito un violento scoppio ed i vicini hanno visto uscire correndo i due ragazzi coi vestiti in fiamme.

Per fortuna nel giardino c'era un mucchio di sabbia cu cui, con molta presenza di spirito, i due ragazzi si sono rotolati riuscendo così a spegnere il fuoco. Le ustioni che hanno subito alle mani e al volto sono però gravi ed hanno reso necessario il ricovero dei due in un ospedale parigino.

SCALPORE IN GRANBRETAGNA PER IL «GIALLO DEL DIRETTO DI MEZZANOTTE»

Lungo viaggio senza macchinista di un treno lanciato a cento all'ora

Il ferroviere di coda quando si è accorto di quanto accadeva ha fermato il convoglio
A qualche chilometro è stato ritrovato il cadavere del manovratore - Aperta un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 2

La polizia ed i tecnici delle ferrovie inglesi stanno investigando separatamente sul caso del «treno fantasma» di Southend, il diretto che per quasi dieci chilometri è andato ad una velocità di oltre 100 chilometri all'ora senza macchinista. Questa mattina la gente parlava del «giallo del treno di mezzanotte» ed in effetti pare sussistano diversi motivi per parlare di caso misterioso.

Il diretto, partito alle 10.05 di ieri sera dalla località balneare di Southend on Sea, nell'Essex, sulla sponda settentrionale dell'estuario del Tamigi, doveva transitare dalla località intermedia di Harold Wood, dopo la stazione di South Benfleet, venti minuti dopo. A bordo del convoglio c'era un centinaio di viaggiatori. In piena velocità il treno è passato sferragliando senza minimamente accennare un rallentamento davanti alla stazioncina di Harold Wood.

Nessuno dei viaggiatori si accorgeva del fatto. Soltanto il conduttore, seduto in fondo all'ultima vettura, si rendeva conto che qualche cosa non aveva funzionato. Senza perdere il sangue freddo si lanciava sul freno di emergenza e lo azionava con tutta la forza e la velocità che riusciva ad avere. Le ruote, bloccate, stridevano sulle rotaie lucide, ed il convoglio, dopo una decina di sussulti, si fermava.

Soltanto allora la gente allarmata si affacciava ai finestrini e scendeva a terra, mentre il controllore, di corsa, si portava sulla motrice. Con sua grande sorpresa notava che la cabina del guidatore era vuota. Dava subito l'allarme ed aveva inizio una ricerca lungo le scarpate della massicciata.

Il corpo del macchinista, Raymond Burrell, veniva rinvenuto tra le località di South Benfleet e Basildon. Presentava gravissime lacerazioni al capo, ed un medico legale presente alla scena accertava la presenza anche di serie lesioni interne. La entità di queste lesioni non poteva ovviamente venire constatata ed è per questo che l'autorità giudiziaria ha ordinato un esame necroscopico.

Il mistero della morte del macchinista si infittisce se si pensa che il sistema automatico di frenaggio non ha funzionato. Questo sistema, che viene chiamato comunemente «la manopola dell'uomo morto», entra in funzione quando il guidatore della motrice, per malore, morte o altra ragione è costretto ad abbandonare la pressione sul freno di emergenza.

Raymond Burrell è stato trovato fuori della motrice, ed il sistema automatico di frenaggio non ha funzionato. Questo il mistero che la Polizia ed i tecnici delle ferrovie cercano di dipanare. Se il Burrell fosse stato colto da malore egli si sarebbe trovato al suo posto di guida. Se, si tratta di un'ipotesi, egli si è voluto suicidare gettandosi dal treno, come mai non ha funzionato il freno?

Viene più che naturale farsi altre domande. C'era qualcuno sulla motrice al momento della caduta del macchinista? E chi era questo qualcuno? L'inchiesta ufficiale è stata fissata per domani, come ha precisato un portavoce della società ferroviaria, ed è probabile che già in quella sede qualche interrogativo venga soddisfatto.

I risultati dell'indagine non verranno comunque resi pubblici subito, poichè prima dovranno essere trasmessi al Ministero dei Trasporti, autorità interessata all'inchiesta. Il pericolo corso dai cento viaggiatori, e rappresentato da un convoglio ferroviario lanciato senza controllo a più di cento chilometri all'ora, non può lasciare indifferente l'autorità competente.

A. P.

Una delegazione di tecnici sovietici ha visitato in questi giorni gli stabilimenti CASTOR di Rivoli, adibiti alla fabbricazione di lavatrici e lavastoviglie. La comitiva degli ospiti ha ammirato il grado eccezionale di automazione raggiunto dalla Castor. Questo incontro si inserisce nel vasto programma internazionale di collaborazione tecnico commerciale perseguito dalla Castor sin dallo scorso anno, iniziato con la firma del contratto con la Rade Koncar di Zagabria per l'ammontare di 30 milioni di dollari.

CONCLUSO CON UN NON LUOGO A PROCEDERE UN PROCESSO A GENOVA

RAPINÒ L'UFFICIO POSTALE IN STATO DI COMPLETA INCOSCIENZA

Mentre i suoi complici sono già stati condannati, «il bello di Davagna» per la sua condizione mentale è dovuto ritornare in manicomio

Genova, 2

E' comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Genova, Antonio De Marinis di 28 anni, che il 15 febbraio 1965 partecipò con tre complici ad una rapina nell'ufficio postale di via Assorotti, a Genova. Gli altri partecipanti alla rapina, e la donna che aveva preso in consegna la refurtiva, sono già stati giudicati e condannati sia in primo grado sia in Appello. De Marinis, invece, subito dopo l'arresto aveva dato in escandescenze ed è rimasto fino al 28 ottobre dell'anno scorso nel manicomio criminale di Aversa. A quella data, infatti, il direttore del manicomio, prof. Domenico Ragozzoni, ha comunicato alla Corte d'Assise di Genova, che De Marinis (noto come «il bello di Davagna») era guarito. E' stato perciò possibile istruire il processo a suo carico. I suoi complici in Corte d'Assise d'Appello erano stati così condannati: Antonio Olla, a 10 anni e 3 mesi di reclusione; suo fratello Benito e Giovanni Corelli, a 6 anni e 10 mesi, Maria Beltrame a 2 anni e un mese.

Il giorno della rapina, il Corelli, i due Olla e il De Marinis entrarono nell'ufficio postale di via Assarotti, nel quale Corelli lavorava come fattorino, col viso coperto e armati di mitra. La rapina fruttò loro un milione e 300 mila lire. Prima di fuggire, Benito Olla sparò in aria un colpo di pistola. Quindi, i quattro si allontanarono con un'auto rubata. In una strada poco distante attendeva la Beltrame; alla donna i rapinatori consegnarono una borsa contenente il denaro e le armi. La Squadra mobile, che stava indagando su un furto d'armi (quelle che poi erano servite alla rapina) identificò i quattro rapinatori. Il denaro venne trovato nell'abitazione degli Olla; nel cortile della casa erano nascoste le pistole e i passamontagna.

Secondo la perizia del prof. Guido Soria, che è allegata agli atti del processo, De Marinis, morfinomane, al momento della rapina era incapace di intendere e di volere, ed appunto, il processo si è concluso con una dichiarazione da parte della Corte d'Assise di non luogo a procedere, per incapacità di intendere e di volere da parte dell'imputato al momento della rapina.

De Marinis dovrà però restare due anni in manicomio. Anche il P. M., Marvulli, aveva chiesto il non luogo a procedere. Il patrono di parte, avv. Gucciardini aveva chiesto una nuova perizia. Durante l'interrogatorio l'imputato ha risposto a quasi tutte le domande dicendo: «Non ricordo nulla». Quando il presidente gli ha chiesto: «Conosci gli Olla?» De Marinis ha risposto: «Mi sembra, credo che uno si chiami Antonio, l'altro... non ricordo più».

In libertà provvisoria un favoreggiatore di Liggio

Palermo, 2

La sezione istruttoria della Corte di Appello ha concesso la libertà provvisoria ad Antonino La Rosa, di 24 anni, di Giaculli, già condannato per favoreggiamento di Luciano Liggio e poi colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere. Il La Rosa fu arrestato il 21 giugno 1964, a conclusione delle indagini seguite alla cattura di Luciano Liggio, sorpreso il 14 maggio di tre anni fa nell'abitazione corleonese delle sorelle Sorisi.

Per favoreggiamento del bandito che, fino a qualche mese prima dell'arresto, era stato ricoverato all'ospizio Marino della bordata Acquasanta, sotto false generalità, furono arrestati il La Rosa, il mobiliare Francesco Paolo Marino, il dott. Gaetano La Mantia, Leoluchina Sorisi, Maria Concetta Leggio e Giuseppe Lauricella. Tutti vennero condannati, in Assise e in Appello. Espiata la pena, rimasero in carcere, perchè colpiti da mandato di cattura per associazione a delinquere.

Tale «associazione» — che coinvolse 116 persone — secondo l'accusa sarebbe stata capeggiata da Luciano Liggio. Il procedimento istruttorio si concluse col rinvio a giudizio del bandito e di altre 56 persone, tra cui i sei «favoreggiatori». Gli atti sono stati rimessi alla Corte di Assise per fissare la data del dibattimento, ma nel frattempo è intervenuta una richiesta della Procura Generale alla Cassazione perchè il procedimento, per legittima suspicione, venga celebrato in altro distretto giudiziario.

Nelle more della decisione della Suprema Corte, la sezione istruttoria ha concesso la libertà al La Rosa. In precedenza, lo stesso collegio aveva ammesso al beneficio della libertà provvisoria il dott. Gaetano La Mantia, Francesco Paolo Marino, Leoluchina Sorisi e Maria Concetta Leggio.

IN MARE VESTITI due turisti ubriachi

Napoli, 2

Due turisti ubriachi, Jean Armand Pannells, di 35 anni, e Forster Vhislain, di 22, abitanti a Bruxelles, si sono gettati in mare vestiti, e hanno tentato di rubare un motoscafo ormeggiato a una scogliera nello specchio d'acqua davanti via Caracciolo. Sorpresi da un agente della «turismo e traffico» sono finiti in osservazione nell'ospedale psichiatrico «Morvillo».

I due belgi, che avevano abbondantemente bevuto alcoolici in un locale di Santa Lucia, hanno dichiarato che era loro intenzione di prendere il motoscafo soltanto per breve tempo; essi — hanno affermato — avrebbero riportato il natante al suo posto dopo una gita nelle acque del golfo. Nell'ospedale «Morvillo» sono stati ricoverati per etilismo acuto.

DELITTO A SCOPO DI RAPINA SCOPERTO PRESSO RAGUSA

UN GUARDIANO IN SICILIA ACCOLTELLATO AL CUORE

Nel corso delle indagini è stato fermato un noto pregiudicato

Ragusa, 2

Un guardiano è stato ucciso la scorsa notte a Scicli con una coltellata che lo ha raggiunto al cuore. La vittima è Matteo Ciuca di 60 anni, da Scicli. Il delitto è avvenuto al centro dell'abitato, in via Tagliamento. Il cadavere del guardiano è stato rinvenuto nelle prime ore di stamane da un passante, che ha subito informato i carabinieri.

I primi accertamenti necroscopici hanno permesso di stabilire che la morte del Ciuca è stata istantanea. La lama del coltello gli ha trapassato il cuore. Gli inquirenti svolgono attive indagini per identificare lo assassino. A quanto pare, il delitto sarebbe stato compiuto per rapina.

Le forze dell'ordine nel corso delle indagini per l'uccisione del custode, hanno fermato il pregiudicato Antonino Jacono di 56 anni. Secondo gli inquirenti egli avrebbe ingaggiato una furibonda colluttazione con la vittima; si spiegherebbero così le numerose ferite in più parti del corpo, riscontrate sul pregiudicato.

E' MORTO L'OPERAIO ferito dall'eritreo

Torino, 2

All'ospedale delle Molinette, dove era stato ricoverato giovedì scorso, è morto l'operaio Angelo Farruggio di 33 anni, residente con la famiglia a Peìni, il quale era stato ferito gravemente con alcuni colpi di pistola da un compagno di lavoro, l'eritreo Vittorio Dinchinesc di 26 anni, nato all'Asmara.

Il Rarruggio, il Dinchinesc ed un altro operaio, Elio Pandolfini di 17 anni, residente in corso Agnelli, erano occupati presso un'impresa cittadina che aveva in appalto alcune opere di manutenzione al campo sportivo «Robaldo», in regione Mirafiori. Giovedì scorso, in mattinata, i tre si ritrovarono sul luogo di lavoro, in strada del Castello.

Ad un tratto il Dinchinesc incominciò ad inveire verso i compagni, accusandoli di avergli rubato 185 mila lire che teneva in un portafogli e che aveva lasciato negli spogliatoi. Subito dopo impugnata una pistola, sparò contro i due, alcuni colpi

Il Pandolfini è rimasto leggermente ferito ad una gamba, mentre il Farruggio invece, colpito al petto e al ventre venne trasportato in fin di vita allo ospedale. Nonostante le cure e un intervento chirurgico le sue condizioni negli ultimi giorni si erano agravate. Il feritore, che fu arrestatod ue ore dopo il fatto, sarà probabilmente sottoposto prossimamente a perizia psichiatrica.

Dalla bella città di Firenze sono giunti a Trieste una cinquantina (sorteggiata) fra i più importanti Clienti dei prodotti Stock. E' un viaggio turistico offerto dalla grande Casa triestina che dà la possibilità ai graditi ospiti di conoscere da vicino la Città adriatica e la sua suggestiva riviera, visitando le cose più interessanti di casa nostra e vedendo coi propri occhi come nasce il famoso Brandy Stock. Oggi, dopo una sosta a Redipuglia, i fiorentini, accompagnati dall'ispettore cav. Giampiero Bazzanti e dal sig. Mario Pieri dell'Ufficio Vendite di Firenze, da funzionari della Stock e dal sig. Claudio de Polo della Direzione, visiteranno gli imponenti magazzini di Portogruaro, dove, dopo una giacenza di oltre tre anni in tini di rovere, il distillato di vino diviene Brandy.

UN VIAGGIO TURISTICO-ARCHEOLOGICO CHE RIVESTE ANCHE IMPORTANZA POLITICA

JACQUELINE KENNEDY VA IN CAMBOGIA FORSE IN SEGRETA MISSIONE DI PACE

Dal 1965 le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti erano state interrotte dal principe Norodom
Ora il suo invito all'ex First Lady fa piacere a Johnson - Particolarmente irritati i cinesi

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 2

Jacqueline Kennedy andrà in Cambogia, ospite del principe Norodom Sihanuk, Capo di un Paese che non ha relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Il viaggio della ex «first lady» è interessante proprio per questa ragione e potrebbe avere toni politici (anche se non dichiarati e anzi negati) di una notevole importanza per l'America e il Sud-Est asiatico.

Il principe Norodom Sihanuk ha una storia assai curiosa e vivace per la diplomazia americana e internazionale. Fino al 1961 è stato amico degli Stati Uniti e la sua politica era orientata verso Occidente in modo netto, e addirittura perentorio nei confronti delle altre nazioni asiatiche più o meno tiepide nel giudizio sull'Occidente. Dopo il 1961 il principe cominciò a guardare verso Pechino con simpatia, e forse anche con un nascosto timore, e raffreddò i rapporti con Washington fino al punto di dichiarare che egli era neutrale, parola che in quel momento aveva un suono più di ostilità che di obiettività politica.

Via via le relazioni con l'America decaddero fino alla deteriorazione più completa e nel 1965 accadde il fatto clamoroso: Norodom Sihanuk ruppe i rapporti con gli Stati Uniti accusandoli di aver infiltrato in Cambogia agenti della «Cia» per fomentare una rivolta che avrebbe avuto Norodom come vittima. Lo Ambasciatore americano partì da Fnon Penh, capitale cambogiana, e non vi fece più ritorno. Ma queso principe sottilmente asiatico nelle sue azioni e abile nella scelta delle amicizie e delle protezioni, ora ha cominciato a virare di bordo un'altra volta. Pechino non gli appare più così affascinante e forse la rivoluzione culturale di Mao Tse-tung ha suscitato in lui certe apprensioni che non lo lasciano tranquillo.

Così ha ripreso a guardare verso Occidente senza rinunciare al suo neutralismo, ma con un sentimento che non esclude un giro di valzer. La Cina, sensibilissima a simili cose, ha subito accusato Norodom Sihanuk di «deviazionismo asiatico» e di essere un uomo prossimo a «un matrimonio innaturale con gli occidentali». Un vero e proprio mutamento di politica non è ancora avvenuto a Fnon Penh, ma la visita di Jacqeline Kennedy, benchè privata e senza apparenti interessi diplomatici, potrebbe diventare un punto importante nell'evoluzione della Cambogia e addirittura determinare un atteggiamento più nettamente occidentalista in Norodom Sihanuk.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato non hanno da opporre alcun argomento contro il viaggio di Jacqueline Kennedy (che lascierà l'America ai primi di novembre per andare in Tailanda e poi, da Bangkok partire per la Cambogia); anzi si può cogliere tanto nell'ambiente di Johnson quanto in quello di Dean Rusk una certa soddisfazione per il viaggio della ex «first lady», soddisfazione che fa sospettare un qualche aggancio, ancora informe, ma certo meditato, fra la diplomazia del Dipartimento e quella visita.

Insomma, Johnson e Rusk non sarebbero lontani dall'idea di affidare a Jacqueline Kennedy un qualche messaggio per Sihanuk al fine di convincerlo a riprendere i rapporti con gli Stati Uniti. In tal modo il viaggio di piacere della vedova di John Kennedy si trasformerebbe in una vera e propria missione diplomatica segreta, capace di dare frutti che possono anche andare al di là della semplice restaturazione dei legami fra Washington e Fnon Penh. Jacqueline, infatti, potrebbe diventare, sia allungando il viaggio nel Vietnam del Sud, sia usando il «ponte» della Cambogia, un fattore di grande rilievo per spingere certe proposte di trattative di pace fra Hanoi e Washington.

Tanto più appare possibile ora una simile missione in quanto qualche tempo fa, nella primavera scorsa, quel viaggio che farà a novembre era stato «sconsigliato» dalla Casa Bianca. Il clima è dunque cambiato e Jacqueline Kennedy va a Fnon Penh, dopo una sosta a Bangkok che non è, a sua volta, priva di significato. La segretaria della ex «first lady» ha detto che la signora Kennedy ha ricevuto l'invito di Norodom Sihanuk qualche tempo fa, e che quell'invito era rivolto in termini di estrema cortesia e di amicizia.

Norodom Sihanuk invitava nel suo famoso palazzo con il tetto coperto d'oro, la vedova di colui che aveva cercato di stabilire una politica asiatica di largo raggio e di grandi aperture (compresi rapporti diretti con la Cina), cercando di realizzare un vecchio sogno, durato vent'anni, di colei che era diventata la presidentessa degli Stati Uniti nel 1960. Jacqueline Kennedy fin da quando era studentessa di «college» aveva pensato di poter un giorno andare nella vecchia capitale cambogiana per vedere i resti del tempio di Angkok Wat, che sorgono in mezzo alla giungla, e stanno a testimoniare dell'antica civiltà Khmer che, molti secoli prima di Cristo, aveva reso la Cambogia una delle più evolute terre asiatiche.

Sihanuk ha saputo di simile desiderio e, cogliendo l'occasione dell'inaugurazione di una via dedicata a John Kennedy in una città cambogiana, ha invitato la vedova del Presidente assassinato a Dallas nella sua reggia favolosa. Questa volta il Governo americano non ha trovato nulla da dire sulla visita di Jacqueline e anzi la considera un avvenimento di grande importanza per certi «assestamenti» che potrebbero realizzarsi in Asia.

Che, sebbene non detto, la signora Kennedy abbia un qualche compito che va al di là del turismo storico-archeologico, si può cogliere in varie forme di opposizione alla guerra vietnamita che stanno sviluppandosi negli Stati Uniti e che stanno assumendo non più l'aspetto della protesta di questo o quel gruppo più o meno forte, ma di un vero movimento politico che sfrutta l'insoddisfazione popolare americana per il modo con cui Johnson conduce la politica globale e asiatica in particolare.

Un recente «poll» ha rivelato che Robert Kennedy oggi batterebbe Johnson alle elezioni per la Casa Bianca con un margine vasto e indicativo. Altro fatto che non può non preoccupare Johnson è il malcontento di un grande settore democratico che sta raggruppandosi intorno a Robert Kennedy e, infine, gli attacchi alla politica dei bombardamenti sul Vietnam del Nord che gli vengono da varie parti. Il suo discorso di sabato, in cui offriva a Hanoi la pace, è considerato «povero e senza nuove idee» in quasi tutti i quartieri politici.

La pressione parlamentare è frutto di quella popolare (mentre questa estate il settantadue per cento degli americani approvava la guerra in Vietnam, ora soltanto il cinquantotto per cento di essi è rimasto favorevole). La Casa Bianca avverte questa condizione particolare e gli interessi elettorali la spingono a agire in conseguenza. Affidare a Jacqueline Kennedy un compito che possa in qualche modo dare un giro diverso alla politica e alla diplomazia asiatica potrebbe ottenere non soltanto lo scopo immediato di quel compito, ma anche un appoggio del gruppo democratico dissidente che vede in Robert Kennedy l'uomo per il 1968.

E' un calcolo ovviamente rischioso quello di Johnson, perchè un risultato clamoroso dal viaggio della ex «first lady» potrebbe anche rivelarsi un boomerang per lui e una spinta forse definitiva alla corrente che comincia a delinearsi e diventa sempre più forte, volta a convincere Robert Kennedy a candidarsi contro Johnson nel 1968.

Stelio Tomei

Filiale del Banco di Roma inaugurata ad Addis Abeba

Addis Abeba, 2

E' stata aperta in Addis Abeba la filiale del Banco di Roma (Ethiopia), sorto per iniziativa del Banco di Roma - Roma, d'intesa con gruppi bancari e finanziari etiopici.

L'apertura della sede di Addis Abeba della filiale costituisce un'importante tappa nell'attuazione del programma che il Banco si è prefisso, per il potenziamento della organizzazione in Etiopia, ove operano già le filiali di Asmara, Assab e Massaua. E' prevista anche la istituzione di un'agenzia a Modjo.

ALLA RICERCA DEGLI ASSASSINI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Un carabiniere sta uscendo da una casa diroccata che fa parte dell'isolato nel quale si presumeva fossero nascosti i due banditi ancora latitanti dell'«Anonima rapine»

TOLTO QUESTA MATTINA IL «BLOCCO» DOPO UN'ACCURATA PERQUISIZIONE

A vuoto la grande battuta a Torino Cavallero e Notarnicola introvabili

Non sono state trovate tracce che lascino pensare ad una loro presenza
Rastrellate dalla Polizia vaste zone del Milanese e nei pressi di Taranto

Torino, 2

La grande «battuta» compiuta dai carabinieri nel quartiere di Regio Parco, che era cominciata ieri sera con il blocco totale di due isolati compresi, in un quadrilatero formato dal corso Novara e dalle vie Bologna, Tollegno e Pacini, si è conclusa stamane con un nulla di fatto.

Per tutta la notte il cordone di militi ha controllato la zona, fermando ed esaminando i documenti di automobilisti e pedoni; poi stamane all'alba, sotto l'imperversare di un violento temporale, i carabinieri, che avevano aumentato i loro effettivi a circa trecento uomini, sono penetrati nel vasto capannone, vecchio e disabitato, nel quale era stato segnalato un possibile nascondiglio di Pietro Cavallero.

Mentre alcuni gruppi perquisivano le case comprese negli stessi isolati, il grosso delle forze dell'ordine ha compiuto una minuziosa ispezione di tutti i numerosi ambienti, cunicoli sotterranei e nascondigli, compresi nell'area sorvegliata, senza però trovare traccia del criminale ricercato, nè segni che possano lasciar pensare a una sua presenza, nel recente passato, sul luogo. L'operazione si è conclusa verso le 9, quando i carabinieri sono rientrati in caserma.

Ecco come si è giunti all'imponente operazione. Da lunedì i carabinieri sapevano che a Torino si trovava un'«Alfa» 2600, targata Milano, di colore argenteo. Il proprietario è un vecchio pregiudicato. Con lui sono due giovani, uno dei quali assomiglia stranamente a Cavallero. La macchina era già incappata due volte in posti di blocco, ma era riuscita a sfuggire. Un'altra volta è stata inseguita da una autoradio, che l'ha persa di vista dopo due chilometri. Ai carabinieri risultava che la macchina percorreva spesso via Bologna.

Dagli interrogatori di Lopez e Rovoletto, i due banditi catturati dopo la sparatoria, si è saputo che Cavallero, oltre all'ufficio di via Vela e al box di corso Vercelli aveva un altro nascondiglio. Ma i due non hanno saputo precisare il posto: «E' una vecchia fabbrica in abbandono tra via Bologna e corso Giulio Cesare». Una zona troppo vasta per essere controllata. La polizia aveva eseguito una serie di sopralluoghi, ma senza successo.

L'altra mattina, infine, un informatore aveva telefonato ai carabinieri dicendo di aver visto il bandito mentre usciva da via Tollegno.

Era bastato questo per far scattare l'imponente piano predisposto dagli inquirenti, che non tralasciano nessuna traccia che possa portare alla cattura dei due pericolosi banditi.

I carabinieri del «Gruppo Milano», frattanto agli ordini dei capitani Rossi — comandante del reparto operativo — e Patti, hanno continuato per tutta la giornata a battere la zona di Cuggiono dove, secondo altre testimonianze i due ricercati, Piero Cavallero e Sante Notarnicola, sarebbero stati visti nella giornata di ieri. Le ricerche dei due nel corso della notte erano state ostacolate dall'infuriare del maltempo: in taluni tratti della campagna perlustrata dai carabinieri, il terreno era pressochè impraticabile a causa del fango; nulla però è stato trascurato, ogni pista è stata seguita, ogni indizio attentamente vagliato. Ai centralini telefonici della Questura e dei carabinieri giungono ancora diverse segnalazioni: tutte vengono scrupolosamente controllate, ma finora non è emerso nulla di concreto.

Nel pomeriggio intanto, sono stati trasmessi alla magistratura i primi verbali di interrogatorio di Adriano Rovoletto e di Donato Lopez. Un rapporto conclusivo sulle indagini di polizia sarà inviato nei prossimi giorni al magistrato. In serata si è infine appreso che i carabinieri hanno convocato nella caserma di via Moscova la ballerina Maria Bellucco, lontana parente del Rovoletto, la quale dovrebbe fornire alcuni chiarimenti su precedenti dichiarazioni fatte agli investigatori.

Anche a Taranto è stata compiuta un'operazione di polizia, perchè era stata segnalata la presenza del Notarnicola. Il rastrellamento, a largo raggio, ha dato però esito negativo. Come è noto, Sante Notarnicola è nato a Castellaneta, in provincia di Taranto, e perciò la zona è da tempo sotto particolare sorveglianza. Inoltre il padre dello stesso Notarnicola, Vito Cesare, di 54 anni, risiede a Tinchi, una frazione di Pisticci, in provincia di Matera, sulla provinciale che porta alla litoranea jonica. L'uomo però ha dichiarato di non aver più notizie del figlio da vent'anni, cioè da quando si separò dalla moglie che si trasferì al Nord.

TRAGICI PRANZI A NICASTRO E AD AVEZZANO

MUOIONO DUE BAMBINE AVVELENATE DAI FUNGHI

Undici altre persone intossicate in Calabria

Roma, 2

I funghi avvelenati hanno seminato anche oggi numerose vittime. La prima disgrazia mortale viene segnalata da Catanzaro dove una bambina di un anno, Rita Rotella di Nicastro, è deceduta per aver mangiato funghi velenosi. La bambina è stata colta da forti dolori addominali dopo aver mangiato i funghi raccolti dal padre, Luigi, nelle campagne di Nicastro: è morta nell'ospedale civile di Catanzaro, nel quale sono ora ricoverati una sua sorella, il padre e la madre Paola Campisi. Tutti avevano mangiato i funghi.

Un'altra bambina, di 7 anni, Vittoria Costantini è morta all'ospedale di Avezzano, dove era stata ricoverata alcuni giorni fa, sempre per aver mangiato funghi velenosi. La bimba, che era figlia di un insegnante residente in provincia di Rieti, si trovava da qualche tempo ad Avezzano ospite dei nonni. Giorni fa volle assaggiare una minestra a base di funghi che la nonna, Vittoria Ponei e lo zio, Pasquale Costantini, stavano mangiando. I funghi erano stati raccolti dal Costantini. Il giorno dopo però la piccola Vittoria e i suoi congiunti sono stati colti da dolori addominali e trasportati in ospedale. Dopo alcuni giorni di degenza la bambina è morta.

Ed infine undici persone, tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare, sono rimaste avvelenate per aver mangiato funghi. Si tratta dei componenti della famiglia dell'agricoltore Francesco Magri, di Maropati in provincia di Reggio Calabria. Quest'ultimo, la moglie ed i loro nove figli sono stati colti da forti dolori addominali subito dopo aver mangiato i funghi raccolti nei boschi di Maropati, e sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Polistena. Destano preoccupazione le condizioni dei nove figli del Magri, mentre questi e la moglie sono stati dichiarati fuori pericolo.

L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO preoccupa i moscoviti

Mosca, 2

La lotta contro l'inquinamento atmosferico è stata organizzata a Mosca su basi permanenti. Ne ha dato notizia l'agenzia «Tass», specificando che è stato costituito un ente centrale dal quale dipenderanno venticinque posti di misurazione della tossicità dell'atmosfera. Contemporaneamente è stato confermato il rigoroso divieto di costruire nuovi stabilimenti industriali entro i limiti della grande Mosca, appunto per porre fine all'inquinamento atmosferico della capitale.

Negli stabilimenti, che già esistono, sono stati installati un totale di tremila impianti di depurazione e i risultati, ha aggiunto la «Tass», sono più che soddisfacenti: l'atmosfera della capitale ha oggi una purezza quintupla di quella di appena alcuni anni or sono.

Esposizione in Vaticano di documenti Borrominiani

Città del Vaticano, 2

La biblioteca apostolica vaticana, che conserva importanti disegni e documenti di Francesco Borromini, in occasione del terzo centenario della morte dell'architetto, ha raccolto tali cimeli in una esposizione organicamente concepita ed attuata da Heinrich Thelen, uno dei più qualificati studiosi dell'arte del Borromini. L'esposizione è ordinata in tre sale dell'appartamento Borgia, nella biblioteca vaticana.

DISTRIBUITO AL SENATO UN DECRETO DI LEGGE DEL MINISTRO DELLA SANITA'

Ospedali a «mezza pensione» per la cura dei malati di mente

Un ricovero parziale degli alienati favorirebbe il loro reinserimento nella società - In quattro anni 60 miliardi per l'assistenza psichiatrica

Roma, 2

Le malattie mentali vengono subito dopo quelle cardiovascolari e i tumori: ogni anno centomila persone devono essere ricoverate negli ospedali psichiatrici pubblici. Il maggior numero di pazienti è, inoltre, ricoverato in case di cura private e sfugge così ad ogni indagine statistica. Per avere una idea dell'importanza e vastità del problema, è significativo il fatto che nell'ultimo decennio le spese sostenute dalle sole amministrazioni provinciali, per questo settore, e pari a 60 miliardi, risultano raddoppiate.

Queste cifre e queste considerazioni sono contenute nella relazione illustrativa al disegno di legge per l'assistenza psichiatrica e sanità mentale, presentato nei giorni scorsi al Senato dal Ministro della Sanità, Luigi Mariotti, e stampato e distribuito oggi.

Il Governo prevede di riformare compiutamente il sistema di assistenza psichiatrica, con una serie di interventi che, sul piano economico, corrispondono ad una previsione di spesa di quasi sessanta miliardi ripartita in quattro esercizi finanziari. Nel 1968 l'intervento sarà di otto miliardi, di dodici nel 1969, di sedici nel 1970 e di ventitre miliardi e 394 milioni nel 1971. L'origine degli ospedali, di qualsiasi natura, risente ancora dei principi caritativi; il D.D.L., in linea con la legge di riforma ospedaliera, già approvato alla Camera e di prossima discussione al Senato, tiene a ribadire, anche per l'assistenza psichiatrica, il diritto costituzionale del cittadino ad essere curato.

Le malattie mentali, come le malattie di altra natura, sono guaribili e l'obiettivo è, anche in questo caso, il completo reinserimento del malato nella società, nel mondo del lavoro. Oltre al potenziamento e alla riforma degli ospedali psichiatrici, il D.D.L. prevede una innovazione con la creazione dei servizi di igiene e profilassi mentale. Questi servizi forniscono forme di cura tipicamente extra ospedaliere, e il loro scopo è di curare preventivamente i soggetti predisposti al male, oltre a rappresentare un efficace legame tra i sofferenti e la società.

Sono così previsti, oltre a «dispensari e ambulatori psichiatrici», a laboratori e aziende agricole particolari, gli ospedali diurni e notturni, già da tempo sperimentati in Inghilterra. Negli ospedali notturni potranno essere ricoverati quei malati che, pur lavorando di giorno, abbiano bisogno di un controllo medico continuo, o di particolari cure. L'ospedale diurno, al contrario, è destinato ad ammalati maggiormente bisognosi, che non possono lavorare, ma ai quali si consente di passare le notti in famiglia.

Tutti e due questi tipi d'ospedale rispondono all'esigenza di non distaccare completamente, quando ciò sia possibile, il malato dall'ambiente familiare o dall'ambiente lavorativo, pur assicurandogli un controllo medico continuativo e diretto. Il distacco completo da ogni ambiente può, infatti, peggiorare le condizioni psichiche del malato, mentre i nuovi servizi di igiene e profilassi mentale tendono a reinserirlo nella società; a questo scopo ogni attività lavorativa, adeguatamente sorvegliata, si è rivelata preziosa.

Durante la cura il malato non sarà più isolato dalla società e dalla famiglia, e questi servizi sociali impediranno che i legami tra i sofferenti per disturbi mentali e la vita di ogni giorno siano recisi, come oggi avviene, in attesa della guarigione. «Non vi è dubbio — sostiene la relazione illustrativa al D.D.L. — che solo migliorando l'assistenza e conferendole, il più possibile, un indirizzo profilattico, il binomio curabilità e guaribilità acquisterà un concreto significato, il numero dei malati bisognosi di ricovero diminuirà sensibilmente; la durata media dei ricoveri presenterà valori sempre più bassi, e conseguentemente la spesa generale potrà essere efficientemente contenuta».

Lo Stato si è assunto il compito e l'onere di riformare l'assistenza psichiatrica in quanto «per vetustà di manufatti e attrezzature e per mancata revisione delle norme concernenti l'ordinamento generale e particolare dei servizi e del personale» è attualmente «del tutto inadeguata alle esigenze attuali».

L'assistenza risulta inoltre, come conseguenza, «onerosissima», e pone «il nostro Paese a un livello non certamente degno di uno Stato civile». Una delle esigenze principali e più urgenti da soddisfare, per una completa riforma in questo campo, è quella di provvedere a un adeguato personale di assistenza. Il D.D.L. prevede un aumento, in quattro anni, degli ospedali psichiatrici, di 1500 medici, 600 assistenti sociali e sanitari e 8400 infermieri.

Trecentosessanta medici cureranno, inoltre, il funzionamento dei servizi di igiene mentale, con la collaborazione di 600 assistenti sociali e sanitari e di 600 infermieri. Per quanto riguarda il rimborso dei fondi impegnati alle amministrazioni degli enti da parte dello Stato, è prevista una procedura rapida e snella, «con il preciso intento di evitare inutili lungaggini che, il più delle volte, avrebbero potuto costringere gli enti a gravose anticipazioni di cassa».

GRAVE FATTO DI SANGUE A TORINO

In una crisi di follia accoltella le due sorelle

La feritrice, una ragazza di diciotto anni si è scatenata dopo un rimprovero materno

Torino, 2

Una ragazza di 18 anni, in una crisi di follia ha accoltellato le due sorelle di 14 e 20 anni, riducendole in fin di vita per profonde lesioni all'addome. Il fatto è avvenuto alle 15 in via Veglia 18, dove abita la famiglia Lazzarino, composta da padre, madre e tre figlie: Maria di 18 anni, Marcellina di 14 e Luciana di 20.

Già qualche tempo fa Maria aveva dato segni di squilibrio, ma la sua follia è esplosa solo oggi pomeriggio, ad un rimprovero della madre. La giovane ha afferrato un acuminato coltello da cucina e si è avventata sulle due sorelle; Marcellina è riuscita a scansarsi in tempo ed è stata ferita di striscio ad un braccio ed è stata ricoverata all'ospedale con 15 giorni di prognosi.

Luciana invece ha ricevuto due coltellate all'addome, e profonde ferite alle mani. I sanitari dell'ospedale Mauriziano se ne sono riservati la prognosi.

Alla sbarra undici ex SS accusati di terribili stragi

Bonn, 2

Undici uomini, ex appartenenti al corpo delle SS sono apparsi oggi davanti alla Corte d'assise di Darmstadt. L'atto d'accusa, lungo 500 pagine, attribuisce loro la responsabilità della strage di Babi-Var, presso Kiev, dopo il 29 ed il 30 settembre 1941 furono fucilati e gettati in un burrone 33 mila 771 ebrei, e della tristemente famosa fucilazione di bambini di Bjelaja Zerkov (a Sud di Kiev).

Il processo, che durerà probabilmente un anno, è, dopo quello di Auschmitz svoltosi a Francoforte uno dei più importanti celebrati in Germania sui crimini nazisti. Gli imputati, che saranno difesi da 23 avvocati, appartenevano durante la guerra al gruppo speciale di SS «N. 4 A».

PILLOLE ANTI-BABY di produzione spagnola

Madrid, 2

Dieci società spagnole hanno iniziato la produzione di pillole antifecondative, un avvenimento storico nella Spagna cattolica. Si calcola che nel prossimo anno l'industria spagnola immetterà sul mercato circa 40 milioni di pillole, che verranno vendute dietro prescrizione medica solo alle coppie regolarmente sposate.

I medici calcolano che circa mezzo milione di donne spagnole, quasi esclusivamente delle classi superiori e medie, useranno la pillola quando sarà disponibile sul mercato. Già un certo numero di donne spagnole usano la pillola, che può essere acquistata in un limitato numero di drogherie senza prescrizione medica. Si tratta di pillole importate dall'estero.

La chiesa cattolica in Spagna non si è pronunciata ufficialmente sulla pillola. Ha solo fatto sapere che lascia alla coscienza delle coppie sposate la decisione se usarla o no.

PREPARAZIONE AI VOLI SPAZIALI IN RUSSIA

SUPINI PER DUE MESI NON SANNO PIÙ CAMMINARE

La circolazione del sangue delle due cavie umane è risultata rivoluzionata dopo il lungo esperimento

Mosca, 2

Due giovani sovietici, che per oltre due mesi sono rimasti in posizione sdraiata, ora non riescono nè a stare in piedi nè a stare in posizione seduta. La notizia è stata data dall'agenzia di stampa «Tass».

Si tratta di Roman Kotsan e Stasi Mastvilas, che volontariamente si sono prestati ad un esperimento atto a consentire agli scienziati di osservare gli effetti dell'assenza di peso durante i voli spaziali. Per oltre due mesi le due cavie umane sono rimaste sdraiate sulla schiena, su speciali altalene, le cui tavole di appoggio erano montate su giunti cardanici in modo che restassero sempre orizzontali, quali che fossero i movimenti impressi alle apparecchiature.

Nella scomoda posizione i due giovani ed un terzo volontario, sono rimasti sempre, senza poterla mai cambiare nemmeno per mangiare, per bere, per soddisfare i bisogni corporali. Il loro compagno nell'esperimento ha resistito però solo tre settimane, e poi è stato colto da sintomi di alienazione mentale, che hanno indotto gli scienziati a toglierlo dalla strana posizione ed a sottoporlo ad una energica cura psichiatrica.

Ad esperimento concluso le due cavie umane non sono state in grado di reggersi in piedi, ed anche se poste a sedere dovevano essere assicurate con cinghie per evitare che cadessero. Ora gli specialisti stanno esaminando i due giovanotti per stabilire se e quali alterazioni l'esperimento ha provocato nei loro organismi.

Un primo dato di fatto è stato accertato: il sistema cardiocircolatorio dei due giovani volontari si era adattato alla inconsueta situazione, al punto che adesso funziona irregolarmente con conseguente vertigini e cefalee provocate dal non regolare afflusso del sangue alla testa dei due soggetti.

Esperimenti dello stesso genere saranno effettuati anche nel prossimo futuro, e da essi gli scienziati contano di trarre indicazioni utilissime e forse anche più importanti di quelle fornite dai voli spaziali veri e propri.

Un arresto per malversazione a Roma

Tratteneva il denaro riscosso per l'Intendenza

Roma, 2

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno arrestato su mandato di cattura del Tribunale di Roma, per malversazione aggravata Cesare Simoni di 57 anni. Secondo l'accusa l'arrestato tra il 1962 e il 1966, nella sua qualità di messo di conciliazione, incaricato della notifica di ingiunzione di pagamento della Intendenza di Finanza di Roma, avrebbe riscosso somme di danaro da diversi creditori, che non avrebbe poi consegnato al proprio ufficio, trattenendole invece per sè.

PRINCIPIO D'INCENDIO in una raffineria napoletana

Napoli, 2

Un principio d'incendio si è sviluppato, per il surriscaldameno di una valvola, in una delle torri di distillazione nella raffineria della «Mobil» in via delle Brecce, a Sant'Erasmo. Sul posto sono accorse, non appena dato l'allarme, alcune squadre di vigili del fuoco al comando dell'ing. Verde. Prima ancora che giungessero i vigili le fiamme però sono state domate dalle squadre del servizio di sicurezza della raffineria.

Presente il Senatore Medici

Convegno a Salsomaggiore sulla coltura del grano duro al Nord

Salsomaggiore, 2

Ha avuto luogo a Salsomaggiore, per iniziativa della Barilla G. R. F.lli S. p. A. e dell'Ispettorato Agrario, un interessante convegno che ha riunito tecnici agricoli delle province emiliane per esaminare i risultati decisamente favorevoli dell'ampia sperimentazione che l'Università di Piacenza in collaborazione con la Società Barilla ha condotto in questi anni sulla coltivazione del grano duro al Nord.

Inizierà così da quest'anno la diffusione normale delle colture.

La viva attualità del problema, data la scarsità di grano duro del MEC — se ne importano ogni anno 12 milioni di q.li e il consumo è in forte aumento in seguito alla nuova legge sulle paste alimentari — ha riscosso il più vivo consenso dei tecnici presenti.

Ha presieduto i lavori il Prof. Amaducci, Capo dell'Ispettorato Agrario Compartimentale per l'Emilia, e le relazioni fondamentali sono state tenute dal Prof. Zanini dell'Università Cattolica e dal Prof. Maliani della Federazione Italiana Consorzi Agrari.

Il Senatore Medici ha portato al Convegno il suo alto contributo di esperienza e competenza mettendo in risalto quanto l'accertata possibilità di coltivare i grani duri nell'Italia Settentrionale potrà contribuire a diminuire nei prossimi anni il deficit della bilancia commerciale e a migliorare i redditi dell'agricoltura collinare, particolarmente quella delle zone più povere.

L'eco dell'iniziativa non mancherà di suscitare nell'ambiente agricolo il maggiore interessamento.

DALLA SPAGNA CLAMOROSE RIVELAZIONI DI MARIA BEATRICE

Matrimonio segreto a Parigi tra Maria Gabriella e De Balkani?

Dopo le nozze la principessa si sarebbe detta finalmente felice

Madrid, 2

Maria Beatrice di Savoia, di passaggio a Madrid, proveniente da Ginevra, avrebbe dichiarato oggi che sua sorella Maria Gabriella si è sposata segretamente con Robert De Balkany, l'industriale francese divorziato nei giorni scorsi.

Il matrimonio sarebbe stato celebrato nei pressi di Parigi e Maria Gabriella avrebbe dichiarato subito dopo le nozze: «Sarò felice sebbene abbiano cercato in tutti i modi di impedire il matrimonio, anche adducendo ragioni di Stato».

Beatrice di Savoia è rimasta a Madrid poche ore. La notizia, diramata dalla agenzia «Hispania Press» è pubblicata questa sera dal quotidiano «Pueblo».

Interrogata in merito la principessa Maria Pia, sorella di Maria Gabriella, ha così risposto: «Io non so nulla». Maria Pia ha confermato che la sorella Maria Gabriella è a Parigi e non ha fatto altre dichiarazioni.

La dichiarazione fatta da Maria Beatrice è riportata unitamente ad un servizio del corrispondente del «Pueblo» da Roma, in cui si mette in rilievo la personalità della prima moglie di Roberto De Balkany e si fa una rassegna dei passi che De Balkany sta compiendo per ottenere l'annullamento religioso del suo primo matrimonio.

★ la pagina dei motori ★

LUCI E OMBRE DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO MONDIALE

Soltanto Giappone e Italia in piena fase di espansione

I DUE PAESI HANNO REGISTRATO AUMENTI DI PRODUZIONE DEL 34,3 E 15,7 PERCENTO

Bruxelles, ottobre

L'industria automobilistica giapponese e quella italiana sono in piena fase di espansione. Negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania occidentale, la produzione automobilistica è in regresso rispetto all'anno passato. L'industria automobilistica francese sembra, invece, tendere a consolidare i buoni risultati raggiunti nel 1966. Questo, in sintesi, il panorama congiunturale della industria automobilistica nel mondo.

In particolare, il Giappone figura al primo posto nel mondo per il forte incremento della produzione automobilistica registrata nei primi otto mesi di quest'anno. Sono state prodotte 1.935.000 unità con un aumento del 34,3% rispetto allo stesso periodo del 1966.

L'Italia, nel periodo, ha aumentato la produzione automobilistica del 15,7% con un totale che si approssima al milione di autovetture. E' significativo che l'esportazione italiana del settore superi il 27% del totale.

L'effetto trascinante che l'industria automobilistica esercita per lo sviluppo economico è confermato dal fatto che sia l'economia italiana che quella giapponese hanno registrato nel corso dell'anno risultati positivi che si differenziano nettamente da tutti gli altri Paesi industrializzati.

Negli USA, dove la produzione totale dei modelli 1967 è valutata a circa 7.925.000 unità, l'industria automobilistica si trova in evidente difficoltà. Innanzitutto, l'aumento dei prezzi per i nuovi modelli ha acuito le richieste dei sindacati sfociate nello sciopero contro la Ford. Inoltre, contrariamente alle ottimistiche previsioni dello scorso luglio, le vendite — alla ripresa autunnale — sono risultate in diminuzione. La General Motors ha denunciato una flessione del 30% nella prima metà di settembre rispetto al 1966. E' bene notare che la General Motors copre ben il 52% del mercato interno americano.

In Inghilterra, la produzione automobilistica ha registrato, nei primi otto mesi dell'anno, un notevole regresso e non sono servite nemmeno le facilitazioni per le vendite a rate concesse dal Governo. La Vauxhall ha addirittura annunciato la prossima chiusura degli impianti di Louton e di Dunstable a causa degli scioperi a singhiozzo.

In Germania, la Volkswagen prevede una diminuzione del fatturato pari al 10-15% nel corso del 1967 rispetto al record di quasi 10.000 milioni di marchi registrato nel 1966. Fa eccezione la Daimler che ha registrato un aumento del 10,6 per cento nei primi otto mesi di quest'anno. Negli ambienti governativi si ritiene che la Germania sia uscita dalla fase recessiva e che il settore automobilistico sia già in fase di ripresa. Il Ministro della Economia, Schiller, ha ritenuto probabili le previsioni di raddoppiare entro l'anno 1985 la produzione automobilistica tedesca.

Particolari timori sta suscitando in Europa, l'invasione dell'industria automobilistica giapponese. Nel primo trimestre del 1967, le compagnie giapponesi hanno venduto in Europa 21.284 veicoli, contro i 13.260 del periodo corrispondente del 1966. E questa tendenza si è accentuata nei mesi successivi tanto che la Finlandia, che nel primo semestre ha acquistato 7.440 auto giapponesi pari al 12% del totale importato, ha deciso nei giorni scorsi di sospendere le importazioni al fine di arrestare l'emorragia valutaria in corso. Le marche giapponesi più attive sono la Hino, la Toyota e la Honda che dispongono di una rete di vendite in nove Paesi europei.

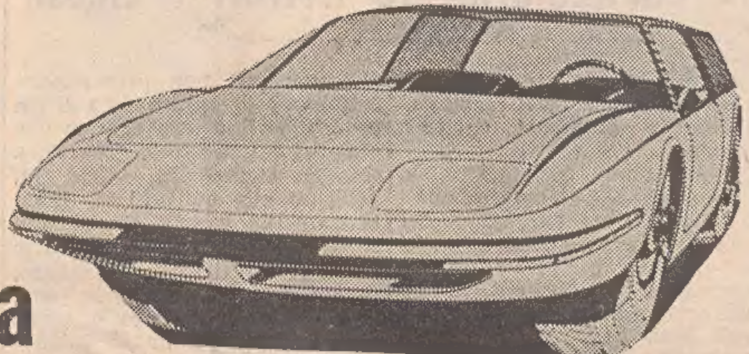
Anche l'accordo FIAT-URSS viene considerato molto importante non soltanto come affermazione aziendale, ma come elemento di maggiore competitività in quanto consentirà alla FIAT di espandere più di qualsiasi altra marca europea la propria rete di vendita consentendole una rapida espansione nei mercati dell'Est europeo.

Anche ricambi e accessori per il servizio TOTAL

Da qualche tempo le stazioni di servizio TOTAL offrono all'automobilista un servizio completo di pezzi di ricambio (filtri, candele, lampadine, cinghie trapezoidali, eccetera): si tratta di prodotti fabbricati espressamente per le stazioni TOTAL da fabbricanti di primo piano (le candele sono Bosch, le lampadine Philips, i filtri Fiaam e così via) e messi in distribuzione tramite le Centauto S.p.A., società del gruppo TOTAL costituita appositamente per svolgere questo servizio. Grazie a tale iniziativa l'automobilista trova presso il suo abituale punto di rifornimento per la benzina anche una gamma completa di ricambi e di accessori: la novità è stata accolta favorevolmente e si prevede che essa avrà un grande sviluppo, giacchè offre il vantaggio di fermarsi un'unica volta per fare il pieno, far controllare (oltre al solito olio e acqua) i vari dispositivi della vettura e eventualmente sostituire i pezzi fuori uso.

AL SALONE DI PARIGI (5-15 OTTOBRE)

In «assoluta» mondiale studio di linea Pininfarina



La Pininfarina sarà presente al 54.o Salone Internazionale dell'Automobile di Parigi con 12 modelli di carrozzeria, che saranno esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia e Peugeot. Nello stand Pininfarina saranno esposti i seguenti modelli: Studio di linea su meccanica Fiat Dino (novità assoluta mondiale); «Dino» Berlinetta prototipo competizione (novità per la Francia); Fiat Dino Spider, con hard-top (novità per la Francia).

Su un autotelaio Fiat Dino la Pininfarina ha realizzato, come novità assoluta, questo esemplare unico dalle accentuate caratteristiche sportive. La linea della carrozzeria è mossa da criteri di massima semplicità e funzionalità e presenta un profilo di sezioni leggerissime. Il limitato impiego dei cromi ne sottolinea maggiormente la sobrietà di concezione e l'armonia dell'insieme.

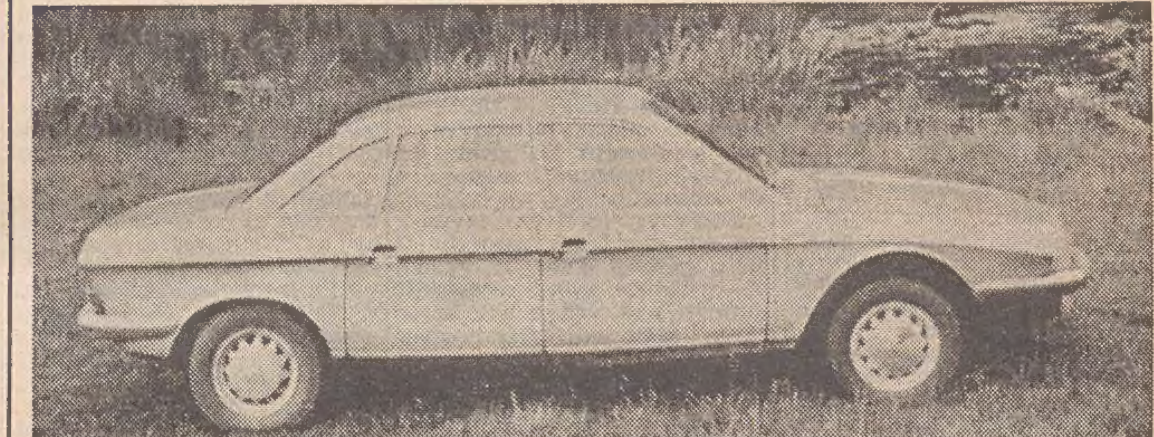
La parte frontale della vettura, completamente priva di calandra, è costituita da una ampia superficie determinata, nella sua parte perimetrale, dal paraurti, elemento integrante dell'originale disegno e realizzato in gomma e acciaio cromato. Esso incorpora nelle estremità laterali due ripetitori luminosi. Al di sotto del paraurti sono ricavate due ampie feritoie per l'aerazione del radiatore.

I gruppi ottici anteriori sono ribaltabili e costituiscono con l'ampio cofano motore un elemento appena delineato dal leggero «segno» sulla scocca. Dalla fiancata, a sezione tondeggiante e notevolmente rastremata verso il basso, nasce un leggero spigolo che, partendo dalla parte frontale, sale progressivamente verso l'estremità posteriore, diventando così linea di cintura. Le luci laterali si prolungano per tutta l'estensione del fianco, interrotte solamente da un'uscita d'aria realizzata in acciaio brunito. Il parabrezza, a plurimo raggio di curvatura, si raccorda al padiglione, dal profilo e sezioni sottilissimi. Quest'ultimo è costituito da una superficie «modulata», realizzata in lamiera e da una superficie piana realizzata in cristallo. Essa, oltre a costituire una amplissima luce, ha la funzione di sportello per l'accesso al vano bagagli.

I tergicristalli, quando non sono in funzione, si arrestano in posizione invisibile sotto il livello del cofano fisso, migliorando in tal modo la visibilità attraverso il parabrezza ed evitando fastidiosi riflessi. Il paraurti posteriore, è realizzato in elementi di gomma e acciaio cromato. La plancia portastrumenti, realizzata in materiale espanso ricoperto in similpelle, incorpora i comandi e gli apparecchi di bordo che sono completamente incassati ai fini della sicurezza. Le maniglie porta, di nuovo disegno e completamente a filo, sono a scatto; questo caratteristico motivo è ripetuto sullo sportello carburante.

SEMBRA CHE WANKEL ABBIA VINTO LA SUA LUNGA BATTAGLIA

Ottima la prima impressione di guida della NSU birotore



Dai dieci anni trascorsi da quando la NSU portò a termine il suo primo «esperimento Wankel», la Casa ha costruito più di tremila piccoli motori rotanti e, dal 1963, 2500 spider. La NSU Ro 80 è la terza vettura con motore Wankel entrata in produzione, però rappresenta il primo serio progetto commerciale del genere. In pratica il motore non è cambiato in rapporto a quello apparso a Francoforte due anni fa, nè a quello dello spider, anche se particolari e materiali hanno subito ulteriori sviluppi, sicchè attualmente si può fare un raffronto col motore giapponese Mazda Cosmo di uguale cilindrata. L'incastellatura è in lega di allumio, anche se la NSU preferirebbe la ghisa, più economica e più rigida, ma questa soluzione ha una conduttività termale inadeguata e le temperature salgono troppo, soprattutto attorno alle candele. Il limite dei giri-minuto è posto a 6500 per ottenere economia di carburante e anche perchè superando tale velocità non si ricavano vantaggi nelle prestazioni. Il motore ha due valvole per cilindro e se in passato il fattore valvole creava un problema (poste nella parte più calda del motore non reggevano alla temperatura) ora, con un miglior raffreddamento e con valvole perfezionate, hanno una durata normale anche con i lubrificanti multi-grade.

La NSU Ro 80, prima vettura con motore rotante costruita in grande serie, continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti automobilistici. Com'è ovvio, soddisfatto il più immediato interesse con le caratteristiche tecniche della nuova vettura, si attende di vedere la stessa su strada, di conoscerne il comportamento alla guida e le prestazioni.

Le prime impressioni fornite al riguardo da una breve prova eseguita con la vettura tedesca consentono già di dare qualche indicazione, ma riteniamo che prima di poter esprimere su di essa un giudizio completo e definitivo debba trascorrere qualche tempo. Come per ogni nuovo modello, infatti, nonostante i lunghi collaudi eseguiti dai tecnici e dagli esperti della Casa fabbricante, è solo dall'impiego su scala abbastanza grande ed effettuato da un adeguato numero di automobilisti medi che possono ricavarsi i più attendibili risultati.

La NSU Ro 80, con le sue dimensioni, il suo peso e la sua cilindrata si può classificare fra le vetture medie europee. La sua carrozzeria a quattro posti è stata studiata nel profilo esterno, in modo da consentire un adeguato sfruttamento delle linee aerodinamiche; basta dare un'occhiata alla vettura per rendersene conto e ciò indubbiamente concorre a far sì che questo veicolo, di non più di un litro di cilindrata, possa raggiungere e matenere senza inconvenienti, con favorevoli condizioni di strada, i 180 km/h. Quanto al motore c'è da dire che il suo regime di rotazione è molto elevato e che l'adozione del cambio semi-automatico comandato da una leva selettrice fornisce una soluzione soddisfacente sia su strada extraurbana che nel traffico cittadino. Si ricordi che trattasi di una «trazione anteriore».

Entrando nell'abitacolo e sedendosi al posto di guida ci si sente immediatamente a proprio agio, la visibilità è eccellente. La partenza della vettura è immediata e fa una certa impressione la silenziosità del suo motore. Marciando in seconda si può notare che la vettura può reggere anche una andatura molto lenta il che consente, nel traffico urbano, di rallentare quasi fino al massimo per poi ripartire senza dover cambiare rapporto ed accelerare fino alle elevate velocità: meno «lunga» appare invece la terza e lo si avverte ovviamente nelle riprese dopo che si è ridotta molto l'andatura. Ottima l'accelerazione, che alzando il regime dà risultati davvero sorprendenti e conferma la buona tenuta di strada e la sicura rispondenza dello sterzo servo-assistito. Il sistema frenante (dischi) mostra la sua piena efficienza con qualsiasi condizione del terreno ed in caso di frenate improvvise, come si può constatare conducendo la vettura secondo una guida sportiva, per la quale essa appare particolarmente indicata.

Come si è detto, la velocità massima di 180 km/h è sicuramente superabile e l'accelerazione è tale da consentire di raggiungere i 100 km/h con partenza da fermo in 13,1 secondi e di percorrere un chilometro, sempre con partenza da fermo, in 33,1 secondi.

HA DESTATO SENSAZIONE AL SALONE DI FRANCOFORTE

L'avveniristica «Dino» berlinetta con 2 alettoni a inclinazione regolabile



In assoluta mondiale è stata presentata al Salone di Francoforte la berlinetta «Dino», prototipo da competizione carrozzato da Pininfarina sul telaio del modello Ferrari. Il pubblico germanico e internazionale è rimasto entusiasta di questa vettura sportiva, creata con un gusto inimitabile.

Questo modello unisce allo studio aerodinamico della carrozzeria, alcune caratteristiche di particolare rilievo. Tutta la vettura presenta una linea estremamente bassa e ha un aspetto molto slanciato malgrado le ridotte dimensioni lunghezza m. 3,80, larghezza massima m. 1,68 e altezza cm. 98. La parte frontale, di sezione lenticolare, è molto scendente verso l'estremità anteriore.

I parafanghi sono raccordati da una gola di grande raggio che accentua la morbidezza della linea. Una serie di grandi feritoie favorisce l'uscita dell'aria per il raffreddamento dei radiatori dell'acqua e dell'olio. La vista laterale e la pianta stessa della carrozzeria sono caratterizzate dalla sinuosità delle linee che terminano in una sezione tronca notevolmente rastremata verso l'alto.

Il parabrezza è molto alto e a grande inclinazione, mentre il padiglione, formato da una sottile striscia funzionante da roll-bar, si prolunga in forma di pinna verso l'estremità posteriore. Le luci laterali sono composte di due cristalli porte a raggio unico scendenti nella porta stessa. A cristalli abbassati, si ottiene alla sommità un'apertura nel tetto che aumenta l'aerazione interna.

Per facilitare l'ingresso in vettura le porte sono incernierate nella mezzeria del padiglione e si aprono mediante un'ampia rotazione verso l'alto. Il volante è ribaltabile per favorire l'accesso al posto di guida e l'uscita dalla vettura. Sui parafanghi anteriori un vano con feritoie favorisce l'aerazione dei freni anteriori, mentre un convogliatore d'aria, di originale disegno, funziona da presa d'aria per i carburatori e i freni posteriori.

I gruppi ottici anteriori, a doppi fari, sono carenati da una sottile lastra trasparente che continua le morbide sezioni dei parafanghi. Il cofano motore si solleva completamente in modo da consentire un pronto accesso al motore e al vano bagagli. Sul cofano stesso sono ricavate delle feritoie per l'uscita dell'aria riscaldata dal gruppo motore.

Una caratteristica interessante è rappresentata dai due alettoni, a inclinazione regolabile, montati all'estremità anteriore e posteriore del veicolo; essi consentono di variare, secondo le necessità, la deportanza sull'asse anteriore e posteriore. Malgrado la superficie ridotta la loro azione è particolarmente efficace data la notevole distanza dagli assi ruota, cosa che consente, ad alta velocità, dei momenti di notevole entità, senza sensibili alterazioni alle qualità aerodinamiche del veicolo. La parte posteriore, che termina in una sezione tronca, alloggia i gruppi ottici.

Oltre a questa novità assoluta, Pininfarina ha realizzato anche un hardtop per la Dino Fiat Spider: ricalca la moda lanciata dalla Porsche «Targa», cioè esterno in finta pelle nera con una grossa fascia in metallo anodizzato che incornicia il lunotto posteriore, molto ampio e luminoso. Nello stand del carrozziere italiano e negli stand delle Case per le quali la Pininfarina lavora, sono presenti le altre sue creazioni ormai conosciute: Ferrari 365 P a guida centrale, Fiat 124 Sport spider, Flavia e Flaminia coupé, Peugeot 404 coupé e cabriolet, Alfa Romeo Duetto, Ferrari 330 GTC e GTS, Ferrari 275 GTB.

Diffidenze per le innovazioni

PROPULSIONE ELETTRICA E PISTONI ROTANTI

New York, ottobre

Un economista dell'Università dell'Indiana, il prof. Lloyd Orr, ha spezzato una lancia a favore delle automobili a propulsione elettrica deplorando, allo stesso tempo, che le principali società del settore non dimostrino sufficiente interesse alla costruzione del nuovo tipo di autoveicolo. Il prof. Orr, in una dichiarazione fatta davanti a un Sottocomitato del Congresso, ha asserito che le «tre grandi» dell'industria automobilistica americana — «General Motors», «Chrysler» e «Ford» — vedono con ansietà un'innovazione che minaccia di indebolire o distruggere le fondamenta dell'industria automobilistica.

Secondo l'economista, esse hanno posto l'accento sulle difficoltà inerenti alla messa a punto ed alla fabbricazione di un autoveicolo elettrico, con la eccezione dei furgoni per trasporti di merci e delle piccole vetture utilizzabili su percorsi brevi.

Caldeggiando il sistema a propulsione elettrica, il prof. Orr ha sottolineato i vantaggi soprattutto economici che gli automobilisti ricaverebbero dall'uso di vetture che ne siano dotate.

Un altro attacco alle automobili «convenzionali» ed alla presunta ostilità dei grandi produttori alle innovazioni è stato mosso, dinanzi alla medesima sottocommissione parlamentare, da un ingegnere, Yura Duntov, che ha sostenuto la necessità di adottare il noto motore «Wankel» a pistoni rotanti, messo a punto dalla NSU. Secondo l'ing. Duntov, il «Wankel» rappresenta una «rivoluzionaria» scoperta della meccanica e contribuirebbe, fra l'altro, a ridurre l'inquinamento atmosferico. Nessuna delle grandi società automobilistiche — ha affermato Duntov — si «è mostrata seriamente interessata ad utilizzare o sviluppare questo tipo di motore».

VEICOLO DELLA PORTATA DI MEZZA TONNELLATA

Nuovo motofurgone Innocenti «Lambro 500-L»

Un nuovo motofurgone, la seconda novità in pochi mesi, ha in questi giorni ampliato la gamma di tali veicoli prodotti dalla Innocenti: si tratta del Lambro 500/L, omologato per la portata di 500 kg., studiato e realizzato in modo particolare per consentire anche il trasporto di merce delicata e fragile.

Questa caratteristica, che aderisce ad una esigenza di mercato, è stata ottenuta in seguito alla modifica delle sospensioni ed alla applicazione di ammortizzatori posteriori. Il nuovo veicolo ha il motore ed il filtro dell'aria completamente all'esterno della cabina: la qual cosa significa riduzione della rumorosità in cabina e, quindi, guida più sicura e confortevole. Tra le particolarità di maggior interesse, si rilevano:

MOTORE: installato fuori della cabina e protetto contro sassi, fango, ecc. da un supporto a catino. I supporti elastici sono quattro distribuiti simmetricamente rispetto al baricentro e all'asse di trasmissione con conseguenti minori vibrazioni.

CAMBIO E TRASMISSIONE: con il nuovo rapporto al ponte ed il nuovo ingranaggio di 4.a velocità si sono ottenute migliori prestazioni nelle prime tre marce (migliore spunto, accelerazione e prestazione in salita).

SILENZIATORE DI SCARICO: l'installazione di un secondo elemento in serie al primo ha ridotto il rumore dello scarico.

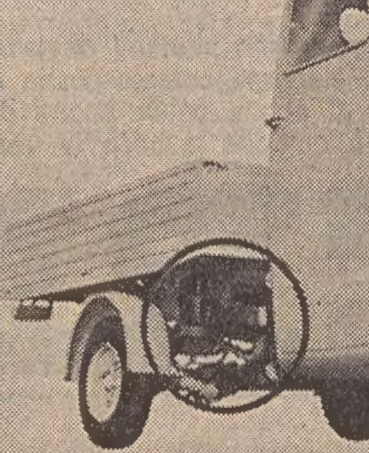
SILENZIATORE DI ASPIRAZIONE E FILTRO ARIA: la presa d'aria è sistemata in modo da non aspirare acqua e fango.

CONFORTO DELLA CABINA: oltre al maggior conforto di cui si è parlato sopra, è stata creata sul frontale della cabina una presa d'aria per la climatizzazione della stessa: azionando lo sportellino ed i due deflettori si ottiene una aerazione diffusa in tutto l'abitacolo.

SOSPENSIONI POSTERIORI: una balestra speciale, adeguatamente flessibile, rende il mezzo particolarmente adatto al trasporto di materiale fragile e delicato. Sono infatti montati posteriormente di serie degli ammortizzatori idraulici.

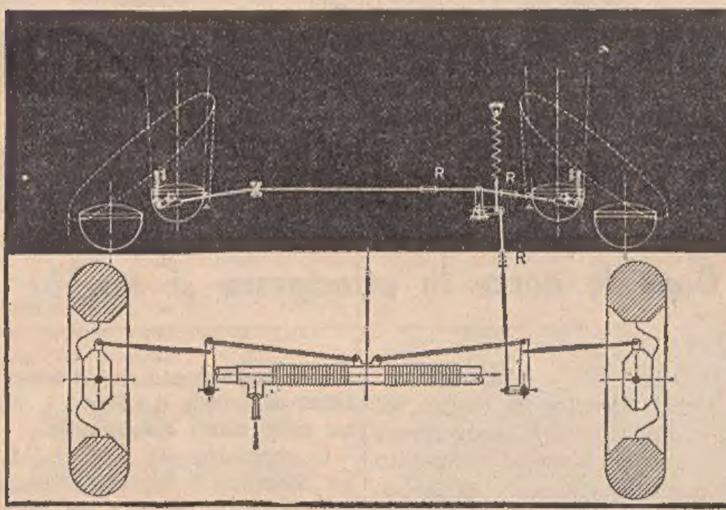
Altre caratteristiche riguardano il piano di carico (innalzato di 30 mm.), la più ampia sezione delle coperture per migliorare la flessibilità delle sospensioni, il profilato cromato che incornicia il parabrezza, lo schermo parasole, la velocità massima a pieno carico (60,9 km/h) ed il consumo che risulta essere di 4,97 litri per 100 km., secondo le norme CUNA.

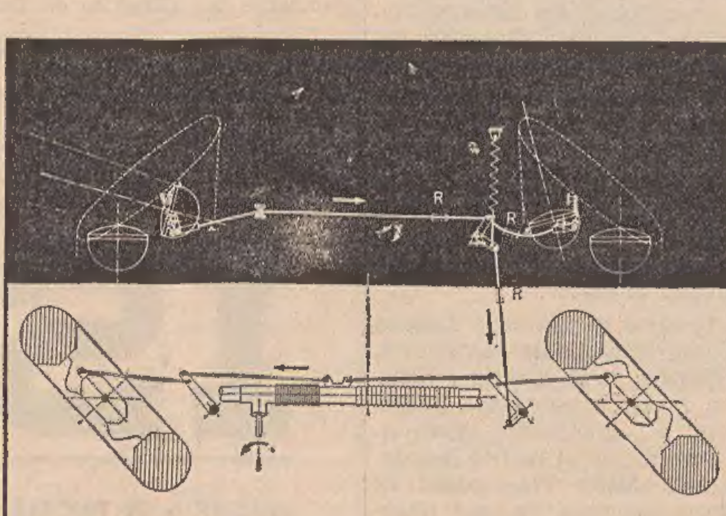
Il Lambro 500/L, per le sue caratteristiche tecniche e per le sue possibilità di impiego, si inserisce efficacemente nel mercato, integrando la gamma dei modelli similari e costituendo un veicolo idoneo alle necessità degli utenti.



LA NOVITA' CITROEN NON CONSENTITA IN ITALIA

Come funzionano i fari orientabili delle DS





Eccoci alla grande novità Citroën: i fari orientabili durante la curva. Con un efficace dispositivo meccanico di comando collegante i due fari allo jodio, riuniti in uno stesso gruppo ottico con quelli principali, allo sterzo, questi si muovono sul piano orizzontale seguendo il movimento della ruota. Più precisamente il faro interno alla curva segue questo movimento mentre l'esterno si sposta verso la curva di 15 gradi.

Nella prova notturna sul tortuoso percorso siamo rimasti sbalorditi dell'efficacia della soluzione. Anche le curve più difficili potevano essere affrontate subito a velocità «diurna». Peccato che il dispositivo non sia, per ora, omologabile in Italia.

In pratica, anche in Francia e negli altri paesi dove sarà autorizzato, servirà bene solo sulle strade senza traffico incrociante. Infatti con le mezze luci i fari di profondità allo jodio si spengono. Nè è per ora pensabile che il legislatore francese consenta l'accensione di questi fari anche con le mezze luci dei principali, provvedendo all'applicazione dell'orientamento verticale (come nei fari principali avviene fin dal 1965) a garanzia che il faro in curva non alzi mai il fascio oltre un limite di sicurezza stabilita.

CRONACHE SPORTIVE

E' GIUNTO ALLA MALPENSA L'EX CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MEDI

Nino ha detto: «Ho scoperto un Benvenuti quasi eroico»

Sorridente e disinvolto, ha baciato il padre, i fratelli e alcuni amici triestini poi con la moglie e Amaduzzi è ripartito per Bologna dove inizierà le cure



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Benvenuti tocca e mostra alla moglie la costola dolorante risultata fratturata dopo l'esame radiologico all'Istituto Rizzoli

Milano, 2

L'ex campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, è arrivato questa mattina a Milano. L'aereo, con a bordo il pugile triestino, è atterrato allo aeroporto della Malpensa, proveniente da New York, poco dopo le 10. Sbrigate in tutta fretta le operazioni doganali Benvenuti, accompagnato dal procuratore Amaduzzi, è salito a bordo di un'auto diretto a Bologna dove si sottoporrà a visite mediche per cominciare intense cure al torace.

Anche il tempo, con i violenti scrosci di pioggia che stamani cadevano sulla Malpensa, ha reso ancora più grigio il rientro in Italia del pugile sconfitto. Pochi «fedelissimi» erano ad attendere Nino Benvenuti: una decina di amici e parenti giunti da Trieste, fra i quali il padre e i fratelli Dario ed Eliano, ed un'altra decina o poco più che stavano rannicchiati sotto gli ombrelli sulla terrazza dell'aerostazione.

Comunque chi si aspettava un Benvenuti triste e dimesso si è sbagliato: il pugile è sceso sorridente dalla scaletta dell'aereo indossando una sgargiante giacca celeste, ha abbracciato e baciato i parenti sotto i flash dei fotografi, e quando si è trattato di parlare ha mostrato una decisione ed anche un'aggressività notevoli. «Mi sono accorto — ha esordito — che in questi giorni dopo il combattimento si è cercato, almeno in Italia, di dire male, anzichè cercare di dare un giudizio obiettivo. A tutti coloro che hanno agito così io non ho che da ripetere che non ho rimpianti: ho fatto tutto quello che dovevo fare, sia come allenamento sia quando ho deciso di combattere».

«Perchè non avrei dovuto salire sul ring e chiedere un rinvio? — ha proseguito Benvenuti —. Uno sa di stare male e di non essere in condizioni di combattere quando non si considera in forma, quando sente qualche dolore. Io ero invece preparatissimo, come non mai, ed il dolore al torace mi era completamente scomparso. Ritenevo così di essere in grado di disputare un grande match e di vincere. Poi non è stato così, ma al momento di salire sul ring la mia decisione non poteva essere diversa e pertanto, sia ben chiaro, non ho rimpianti nè ho niente da rimproverare nè a me nè ad altri».

«Sul ring, già alle primissime riprese — ha detto ancora l'ex campione del mondo — il dolore si è rifatto sentire ed è stato sempre più forte. Una cosa tremenda: quel dolore terribile mi impediva di muovermi, di portare i colpi: ogni gesto era una sofferenza atroce. Quando sono stato portato all'ospedale dopo il combattimento, i medici mi hanno chiesto in quale round avessi abbandonato e non volevano credere che avessi condotto a termine tutte le quindici riprese in quelle condizioni. Invece ero giunto alla fine, perchè io preferirei morire anzichè abbandonare un qualsiasi combattimento. Da questa esperienza, per quanto brutta, devo anche dire che ne esco ricaricato nel morale: ho infatti scoperto un Benvenuti stoico, quasi eroico. Non mi conoscevo prima a questi limiti e pertanto questa presa di conoscenza mi ha arricchito moralmente».

«Fra pochi mesi, che potranno essere due, tre o quattro ma non di più, io incontrerò nuovamente Griffith — ha proseguito Benvenuti —. Io sono stato sempre contrario a questi incontri ripetuti fra gli stessi avversari, ma questa volta accetto un terzo incontro con Griffith perchè sono gli spettatori americani che lo vogliono ed io ho l'obbligo di seguire questo loro desiderio. In America, dopo il combattimento, mi sono accorto che tutti, pubblico, giornalisti, mi avevano compreso meglio di quanto fosse avvenuto in Italia dove sono sorte tante polemiche. Hanno capito quella che è la sola realtà: Griffith è stato grande solo perchè si è trovato di fronte un Benvenuti ridotto a meno del 50 per cento delle sue possibilità. Così vogliono un terzo combattimento che dica definitivamente la verità fra noi due».

«Non chiedete a me — ha concluso Benvenuti — un pronostico per questo terzo match. Lo devono fare gli altri questo pronostico considerando che un Benvenuti in quelle condizioni, che non poteva muoversi, è arrivato in fondo al combattimento e per di più ha avuto l'arbitro che ha attribuito un pari. Considerato questo devono decidere cosa può fare invece un Benvenuti in buone condizioni fisiche».

L'ex campione del mondo dei medi ha detto tutto questo senza quasi riprendere fiato.

Quindi Benvenuti si è diretto, sempre sorridendo, verso l'uscita dell'aeroporto. «Non lo stringete, non lo premete sul torace», ha continuato a ripetere Amaduzzi a coloro che si avvicinavano per vedere il pugile da vicino. All'esterno vi erano tre auto in attesa: Benvenuti, la moglie e gli altri vi sono saliti sopra e quindi una vettura — quella del pugile — si è diretta verso Bologna dove Nino verrà visitato dai medici e comincerà le cure al torace.

Migliorano le condizioni dei sardi e milanisti

I risultati degli esami radiologici del cranio e del rachide cervicale compiuti su Tiddia e Reginato, i due giocatori del Cagliari rimasti infortunati nell'incontro con il Bologna, è risultato completamente negativo. I due cagliaritani quindi non hanno riportato nessuna frattura ossea.

Nella serata di ieri le condizioni dei due infortunati sono nettamente migliorate anche se per Tiddia permane la prognosi riservata avviata però, come hanno detto i medici, all'ottimismo. Lo stopper dovrà rimanere almeno una settimana in osservazione, mentre il portiere Reginato potrà lasciare l'ospedale tra qualche giorno.

Anche Rivera e Lodetti sono usciti infortunati dal duro confronto con la Fiorentina. Si temeva particolarmente per il capitano rossonero, colpito all'anca destra. L'esame radiografico però è risultato negativo per cui la mezz'ala, dopo un paio di giorni di riposo, potrà riprendere gli allenamenti. Lodetti ha riportato una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Anche per lui sono stati ordinati alcuni giorni di riposo. I due giocatori milanisti, però, dovrebbero giocare già domenica prossima.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Nino Benvenuti, appena sceso dall'aereo alla Malpensa, saluta sorridendo coloro che sono andati ad accoglierlo

VISITATO DAL PROF. BOCCANERA

Responso al «Rizzoli»: una costola fratturata

La leggera callosità fa presumere un incidente anteriore all'incontro

Bologna, 2

Nino Benvenuti ha combattuto contro Griffith con una costola fratturata. Questo il responso dato stasera dal prof. Luciano Boccanera dopo una visita al pugile triestino e il controllo delle radiografie. Dagli esami radiografici risulta evidente la frattura alla dodicesima costola fluttuante cioè la costola anteriore sinistra.

Benvenuti appena giunto a Bologna si è recato con Amaduzzi allo ospedale Sant'Orsola dove il prof. Trenta, del reparto radiologico, lo ha sottoposto a dieci radiografie. Verso le 19.25 l'ex campione del mondo e il suo procuratore si sono trasferiti all'Istituto Rizzoli dove li attendeva il prof. Boccanera. Salutato dai pazienti, che gli hanno espresso la loro simpatia, Nino Benvenuti si è quindi recato al reparto fisiochinesiterapia dove è stato accuratamente visitato dall'ortopedico, il quale ha poi esaminato le radiografie. Successivamente il prof. Boccanera ha reso noto ai giornalisti presenti l'esito della visita confermando la presenza della frattura.

«In casi di questo genere — ha detto il sanitario — la prima radiografia è difficile possa evidenziare la frattura. A distanza di qualche giorno dal combattimento è apparsa sia una rima di frattura, sia una iniziale formazione di callo. Poichè dal momento del combattimento ad oggi non sono trascorsi molti giorni, non si può escludere che tale frattura fosse anteriore all'incontro. In tali condizioni è praticamente impossibile che Benvenuti potesse fare di più».

Al prof. Boccanera è stato chiesto allora se, nei panni dei medici che hanno visitato il pugile a New York dopo le radiografie compiute, dalle quali, come assicura Amaduzzi, non risultava nulla, avrebbe deciso nello stesso modo. «Nell'incertezza — ha detto — avrei vietato il combattimento». «Ripeto — ha aggiunto — che l'iniziale formazione del callo mi fa presumere che la frattura fosse precedente».

Delle dieci lastre due sono risultate positive e otto negative. A Benvenuti è stata poi applicata una fasciatura a cerotto per alleviare il dolore e gli sono stati prescritti 30 giorni di riposo assoluto. In seguito si presenterà per un controllo e per cominciare la terapia fisica.

Al momento dell'arrivo di Benvenuti e del suo procuratore al «Rizzoli», mentre il pugile si intratteneva in parlatoio, Amaduzzi ha avuto un vivace scambio di parole con i giornalisti presenti ai quali, prima che questi ponessero domande, ha precisato che si sarebbe dovuto attendere domani per conoscere l'esito dell'esame medico. Il parere del procuratore però non è stato condiviso dal prof. Boccanera, il quale molto cortesemente ha risposto a tutte le domande rivoltegli.

Benvenuti ha lasciato l'Istituto Rizzoli verso le 20. Prima di uscire ha dichiarato: «Non mi interessa più il passato. Non penso nè a costole nè a polemiche. Penso solo alla sofferenza fisica provata, sofferenza che non auguro al mio peggior nemico. Penso solo al futuro, a quello che farò in avvenire».

Gli è stato chiesto se avesse «collaudato» la parte sofferente prima del combattimento. «Strana questa domanda — ha risposto il pugile — come se qualcuno che ha male a una gamba si facesse colpire proprio all'arto per collaudarlo, oppure come se qualcuno che possiede un'auto vada a sbattere contro un muro per provarla. Ripeto che al momento di salire sul ring stavo bene e non avevo alcun dolore».

NINO BENVENUTI oggi a Trieste

A tarda sera siamo riusciti a parlare telefonicamente con Nino Benvenuti mentre si trovava a casa dell'avv. Della Verità a Bologna.

La sua prima domanda è stata: «Come hanno accolto a Trieste la notizia della mia sconfitta?», dimostrando quanto egli tenga — prima di tutto — al giudizio dei suoi concittadini. Abbiamo risposto che le cronache giornalistiche e quella della radio avevano dato un quadro molto più pessimistico di quello che i triestini hanno potuto vedere alla televisione la sera dopo, sicchè il morale ha avuto una prima spinta verso l'alto, aumentata in serata quando si è propagata la notizia della frattura della costola, incidente che sarebbe avvenuto ancor prima dell'incontro con Griffith. Lo abbiamo assicurato, quindi, che nei triestini rimangono immutate la simpatia e la ammirazione che hanno in lui.

Nino Benvenuti ha confermato che, insieme alla moglie signora Giuliana, arriverà a Trieste oggi verso le 17 in automobile. Egli trascorrerà qui il mese di riposo ordinatogli dal prof. Boccanera dopo l'esame radiologico effettuato all'Istituto Rizzoli.

Circa l'affermazione fatta da Battistutta ad un quotidiano milanese del pomeriggio, subito dopo l'arrivo alla Malpensa, quella cioè che «non si è trattato di un incidente di allenamento o carenza di forma, ma di una cosa che soltanto Benvenuti e Gollnelli conoscono», Nino ha smentito vivacemente asserendo che le parole del suo compagno di scuderia debbono essere state assolutamente travisate nella forma e nella sostanza.

CALCIO DILETTANTI

Varati i gironi della II categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fatto conoscere la composizione dei quattro gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria. Le sessantaquattro squadre partecipanti sono state così suddivise nei singoli raggruppamenti dei quali pubblichiamo la prima giornata di andata che verrà disputata domenica 8 ottobre:

GIRONE A: Codroipo-Don Bosco; Zoppola - Fiume Veneto; Rauscedo - Fontanafredda; S. Quirino - Doria; Basiliano - Valvasone; Morsano - Sanvitese; Pro Aviano - Casarsa; Lignano - Azzanese.

GIRONE B: Pagnacco-Passons; Tricesimo-Julia; Ricreatorio-Buiese; Trivignano - Martignacco; Savorgnanese-S. Gottardo; S. Caterina-Reanese; Treppo Grande - Tarcentina; Fagagna-Nimis.

GIRONE C: Pozzuolo - Risanese; Audax - Porpetto; Terzo - Dolegnano; Castionese - Sevegliano; Pocenia-Fiumicello; Percoto - Ruda; Rivignano-Lucinico; Maranese-Juventina.

GIRONE D: Sagrado-Mariano; Rosandra-Libertas; Itala-S. Lorenzo; Romana-Vesna; Edera-Torriana; S. Canciano-Farra; Turriaco-Crda; Romans-S. Pier Isonzo.

DOPO IL PROMETTENTE INIZIO IN SERIE «A»

La caccia al punto limita la produzione-gol

Juventus, Inter, Milan e Fiorentina zero in profitto
Tra i direttori di gara manca uniformità d'indirizzo

Erano dei poveri illusi coloro, che avevano visto nelle ventitrè segnature del turno inaugurale, l'inizio di una nuova era del calcio italiano. Il crollo è stato infatti repentino e perentorio, come lo dimostra la miseria dei dieci gol realizzati domenica scorsa. Si tratta del primato negativo per i campionati a sedici squadre e in realtà non sembra possibile che si possa... amministrare lo sport più popolare con criteri più rigidi. Tuttavia sarebbe da ingenui levare alte meraviglie di fronte a un bilancio tanto fallimentare. La... crudele formula della competizione costringe infatti le concorrenti all'incessante caccia del punto ed è quindi logico che vengano anzitutto adottate le più severe cautele difensive. Sorprende piuttosto la crisi di... produzione, che affligge le squadre più dotate in fatto di risorse offensive. In altre parole non è strano che l'Atalanta sia ancora all'asciutto di gol o la Spal e il Mantova ne abbiano segnato uno solo; ma stupisce che l'attivo dell'Internazionale sia uguale a quello dei ferraresi e dei virgiliani. E dire che nel corso della campagna estiva non solo il sodalizio nerazzurro ma anche le altre aspiranti allo scudetto avevano fatto incetta dei migliori attaccanti in circolazione senza badare a spese!

* * *

Naturalmente ci sono reti essenziali e reti superflue. Appartengono alla prima categoria quelle messe a segno dal Vicenza: due palloni depositati alle spalle dei portieri avversari significano per i berici il ruolo di squadra-guida (alla pari col Bologna). La partenza a razzo dei veneti rappresenta l'avvenimento più contraddittorio di questa fase iniziale del torneo. E' appena il caso di avvertire gli sportivi che non è nata un'altra «big». Il calendario favorevole (due gare interne di seguito) e un po' di fortuna (un gol su punizione-bomba di Vinicio e un altro al novantesimo grazie a un marchiano errore del portiere spallino Mattrel) spiegano tante cose, ma intanto nessuno potrà togliere all'undici di Silvestri il fieno immagazzinato in autunno.

* * *

Tre pareggi e reti inviolate sono al centro dell'attenzione generale, poichè si riferiscono proprio a quelle compagini, che più delle altre dovrebbero conoscere l'arte di umiliare gli opposti difensori. Ed invece zero in condotta e in profitto per Juventus, Inter, Milan e Fiorentina. I campioni, perduto per strada il celebre «movimiento» di Heriberto, passano l'intero pomeriggio senza avere scoccato nemmeno un tiro contro la porta dell'Atalanta. I vice-campioni non sanno approfittare del fatto che il Mantova allinei ben due esordienti, uno dei quali addirittura tra i pali. I rossoneri di Rocco rimpiangono la straordinaria vena di Ferrara (a proposito di gol superflui...) e fanno la conoscenza con una squadra viola inaspettatamente arcigna, la quale, dal canto suo, adotta la tattica meno idonea per far centro. E tutti, chi più chi meno, a rimpiangere nel loro intimo i soldi spesi per i grandi acquisti dell'estate: i Simoni, i Nielsen, gli Hamrin infatti sono ancora lontani da un rendimento soddisfacente e sono già in molti, che si chiedono se valeva la pena di affrontare tanti sacrifici per il loro ingaggio.

* * *

Viani è forse l'unico, che può andare fiero del suo Clerici. Le tre segnature del brasiliano si sono fatte sentire in misura determinante nella formazione dell'attuale classifica ed è legittima l'aspettativa intorno a questo Bologna, che procede a vele spiegate malgrado l'assenza di Bulgarelli e di Perani. L'ultimo successo dei rossoblù è stato facilitato dal grave infortunio, che ha estromesso contemporaneamente dal gioco due difensori del Cagliari. Perciò è logico attendere i petroniani ad altre prove più impegnative.

* * *

In mezzo a tanto agitarsi di interessi gli arbitri tentano di mantenersi in equilibrio. Ma tra la tolleranza di Pieroni e la inflessibilità di Gonella (tre calci di rigore in Bologna-Cagliari!) c'è un abisso incolmabile. Con tanti saluti all'uniformità d'indirizzo da parte dei signori in giacca nera!

P. T.

DECISI GLI ACCOPPIAMENTI

Il secondo turno di «Coppa Italia»

Milano, 2

Negli uffici della Lega calcio si è compiuto nel pomeriggio il sorteggio degli accoppiamenti per le partite del secondo turno eliminatorio della Coppa Italia 1967-68.

Questo l'esito del sorteggio. Serie «A»: Torino-Napoli, Bologna-Fiorentina, Inter-Atalanta, Varese-Milan. Serie «B»: Bari-Livorno, Pisa-Modena, Catanzaro-Palermo, Reggina-Venezia.

A deroga di quanto precedentemente annunciato il Comitato di presidenza ha deciso che le partite del secondo turno della Coppa Italia 1967-68 per quanto riguarda le società di Serie «A» si disputino il 9 novembre (giovedì) con inizio alle 14.30; le squadre di Serie «B» disputeranno gli incontri il 2 novembre (giovedì) sempre con inizio alle 14.30.

E' MANCATA LA PRIMA LINEA

«Ponziana da infarto» commenta Venier

«Quel rigore in «zona Cesarini» è giunto in tempo per evitarmi un infarto»: questo il commento sintetico del presidente Venier a ventiquattro ore dal termine dell'incredibile partita Ponziana-Audace; incredibile e illogica perchè i biancocelesti, dopo aver attaccato durante l'intero arco dell'incontro, a dieci minuti dal termine si sono visti costretti a centuplicare le loro energie per rimediare al più esemplare dei gol di contropiede, subito ad opera di Perbellini. Poi la rete di Furlani dal dischetto degli undici metri, realizzata, quando già il direttore di gara aveva ripetutamente consultato il cronometro per ordinare la chiusura delle ostilità, ha riportato il sereno sugli spalti di Valmaura.

Ma la paura è stata grossa! Venier, in ogni caso, risultato a parte, si è dichiarato ancora una volta contento dei suoi giocatori che hanno dato il meglio di loro stessi in una partita che per essere stata quella di esordio al cospetto del pubblico amico, in una sede non abituale ha avuto, in definitiva, una conclusione soddisfacente.

«Giocare sul nostro campo sociale era tutta un'altra cosa — prosegue Venier —; il pubblico era tutt'uno con i giocatori e lo effetto benefico era logicamente più immediato. Però non nascondo di essere stato favorevolmente impressionato anche dell'ambiente del «Grezar». Il contatto psicologico tra pubblico e giocatori si è andato sempre più ravvivando facendo in modo che in questo forzato esilio ci trovassimo quasi come... a casa nostra».

L'allenatore Covacich attribuisce la mancata vittoria alla scarsa incisività della prima linea. «Gli attaccanti hanno troppo spesso evitato la «zona di fuoco» — si è lamentato il tecnico-preferendo smistare la palla quando invece avrebbero potuto tentare da soli la via della rete. Comunque la partita non mi è dispiaciuta e sono certo che, a ranghi completi, (non dimentichiamo che domenica mancavano Fonda e Verbacci) le soddisfazioni non tarderanno a venire».

Oggi pomeriggio il Ponziana svolgerà al «Grezar» un consistente allenamento che vedrà impegnati titolari e riserve. Intanto la direzione bianco-celeste ha annunciato di aver organizzato due pullman per la imminente trasferta di Pordenone, in occasione della terza partita di campionato.

L. G.

SCI CAI TRIESTE

■ Questa sera alle 19.30, nella sede di piazza Unità, si svolgerà l'assemblea dei soci dello Sci Cai Trieste. L'ordine del giorno è molto importante: tra i punti figura anche l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, per cui tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

ENRICO RADIO DOPO LA PARTITA DI VERBANIA

«La squadra ha raccolto meno di quanto ha seminato»

Una squadra in salute, gagliarda e decisa, quella alabardata che domenica ha saputo uscire con un prezioso pareggio dalla trasferta di Verbania. Il risultato, è naturale, soddisfa pienamente l'allenatore Radio che valuta la prova convincente della sua squadra confrontandola con la quotazione dell'avversario.

«Il Verbania — dice il tecnico — si è confermato squadra degna del massimo rispetto e in possesso di tutti i requisiti per disputare un buon campionato. E' una compagine di carattere, e come l'anno scorso molto temibile sul proprio terreno. Non sarà facile per le squadre che si esibiranno allo stadio Pini fare risultato, per cui acquista maggior merito il pareggio ottenuto dagli alabardati che ancora una volta si sono battuti senza risparmio».

— Il risultato in bianco quindi è esatto?

«Senza dubbio. Il Verbania ha esercitato una maggior pressione territoriale, verissimo, però la Triestina non si è mai lasciata sorprendere, ha cioè sempre controllato gli avversari grazie a una impeccabile organizzazione difensiva. Il Verbania ha giocato... alla morte, ma ha trovato insomma una barriera insormontabile a sbarrarle la strada del gol. La difesa ha recitato ancora una volta un ruolo di primissimo piano e il merito di questo terzo risultato utile consecutivo spetta in gran parte agli uomini della retroguardia».

A centrocampo — prosegue Radio — Pestrin e Brusadelli hanno reso al massimo delle loro possibilità distinguendosi tanto nel lavoro d'interdizione che in quello d'impostazione. Non si sono limitati a spezzare le trame del gioco avversario, ma una volta interrotta l'azione dei padroni di casa hanno sempre cercato di impostare la controffensiva creando diverse occasioni da rete, tre o quattro delle quali sono state fallite solo d'un soffio».

— La Triestina poteva quindi anche vincere?

«Diciamo che fra le due squadre quella alabardata ha raccolto meno di quanto ha seminato. La bilancia delle palle gol non sfruttate, pende nettamente in favore della Triestina che ha avuto un numero almeno doppio di occasioni da rete rispetto all'incontro casalingo di domenica scorsa contro l'Alessandria».

— Sul banco degli accusati vanno posti quindi gli attaccanti?

«Non direi, anche perchè muoversi nell'area di rigore del Verbania, contro avversari decisi e grintosi, non era certo impresa facile. Pedroni ad esempio, ogni volta che riusciva a liberarsi del suo angelo custode, veniva fermato in maniera tutt'altro che corretta».

Quando la Triestina disporrà di Gardini?

La Triestina ha fatto rientro in sede dalla trasferta di Verbania nella tarda nottata di domenica con notevole ritardo sulla tabella di marcia a causa dell'intenso traffico. Della comitiva non facevano parte Brusadelli, Pedroni, Pestrin e Martinelli, che hanno ottenuto una breve licenza dalla società per trascorrere alcune ore in famiglia. I quattro giocatori dovranno mettersi a disposizione dei tecnici già questo pomeriggio. Diversi alabardati portano evidenti sulle gambe i segni della combattuta partita di Verbania. Il solo Da Rold ha comunque marcato visita in seguito ad una contusione alla coscia destra.

Sergio Gardini, il neoalabardato prelevato sabato dal Milan a titolo di prestito con diritto di riscatto, si è incontrato ieri pomeriggio con l'allenatore Radio. Il giocatore ripartirà questa mattina alla volta di Napoli per ripresentarsi entro oggi in caserma. La segreteria alabardata ha iniziato le pratiche per ottenere il trasferimento di Gardini dal comando di Napoli alla Compagnia Speciale Atleti di Bologna. L'iter burocratico da seguire è lungo però, per cui non esistono al momento buone prospettive circa una immediata utilizzazione del giocatore in maglia alabardata. Rimane inoltre da stabilire, sulla scorta delle esperienze negative di Del Piccolo e Canzian che lo scorso anno vestendo il grigioverde non hanno mai raggiunto un grado di preparazione soddisfacente, in quale misura Gardini saprà rendersi utile alla prima squadra sino a quando presterà servizio militare e potrà mettersi a disposizione di Radio solo per gli incontri di campionato.

Da indiscrezioni si è appreso ieri che i dirigenti alabardati esamineranno quanto prima la posizione di Scala e Canzian per un eventuale reinserimento dei due giocatori nella «rosa» della prima squadra dalla quale sono stati esclusi due settimane fa, in quanto non avevano accettato il trasferimento ad altra società.

CONCLUSA LA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE

TRIESTINA SUGLI SCUDI IL MONZA PIANGE LO SCUDETTO

Ultimo interrogativo: in «B» l'Arengo o il Follonica?

Il campionato dell'hockey è finito, ma ha lasciato ancora in sospeso un interrogativo. Non si conosce, infatti, il nome della seconda squadra, che, affiancata al Pirelli, dovrà retrocedere in Serie B. Infatti — e questo è materiale scaturito a fine della scorsa settimana — non essendo stata omologata la partita Follonica - Candy Monza, partita vinta dal Follonica per 4 a 3, causa il reclamo avanzato dai monzesi, tutto è rimasto sub judice per il penultimo posto. Arengo Monza o Follonica? Questo l'interrogativo pendente, questa la grana scoppiata proprio all'ultimo momento e che dovrà avere quale giudice l'organo tecnico federale.

Ma è tempo di ricordare — per gli... smemorati ove ci fossero! — che il titolo è andato alla Triestina. Questo interessa di più oggi a noi in sede di commento dell'ultima giornata. La Triestina, ha battuto il Bassano al termine di una gara poco bella — ma gli alabardati questa volta non ne hanno colpa: è stata la tattica rinunciataria dei bassanesi a far scadere il tono della contesa — ha raggiunto quel traguardo che inseguiva da due anni, cioè dopo aver ceduto nel 1965 lo scudetto al Candy Monza.

Il titolo passa da Monza a Trieste. Tutto sommato ci sembra che sia stata la cosa più logica, perchè la Triestina non solo ha fatto più punti dei monzesi, ma li ha staccati nettamente in classifica (e qui non sappiamo ancora — causa quella benedetta omologazione rimasta in sospeso — se di cinque o di tre lunghezze). Il declino del Candy Monza è stato disarmante, ma ciò non offusca minimamente il successo alabardato, anche se è stato contrastato e sofferto sino all'ultimo.

Alla Triestina in questa sede (in altro momento ne riparleremo più a lungo) si può solo rimproverare il fatto di aver ceduto due punti, sotto forma di altrettanti pareggi, a due squadre che oggi non sanno ancora se resteranno in «A» oppure dovranno battersi tra di loro per rimanervi. A una Triestina, che aveva letteralmente travolto compagini come il Candy, il Modena ed il Novara (queste sono le tre più belle gemme del trionfo alabardato) era... proibito lasciarsi intrappolare da un Follonica e da un Arengo Monza. Senza queste due macchioline, la Triestina avrebbe vinto da tempo lo scudetto, senza attendere gli sgoccioli, e con un vantaggio ben maggiore di punti sul secondo arrivato, il suo degno rivale novarese.

Cosa è successo altrove in questa ultima puntata? In primo luogo il Marzotto ha voluto tagliar corto, battendo di misura il diretto antagonista, lo Arengo Monza, nella corsa per la salvezza. Il Marzotto così si è salvato proprio in «tempo massimo». A sua volta il Breganze non ha avuto riguardi del Follonica: lo ha liquidato con un punteggio perentorio, si è congedato dal campionato con una classifica strabiliante, lasciando detto al Follonica «adesso arrangiati se vuoi salvarti dalla retrocessione». E' la dura legge dello sport.

E per concludere la dura battaglia ingaggiata dal Modena, mai domo, a Novara, che ha vinto col minimo scarto. Insomma sino all'ultimo si è combattuto a viso aperto dimostrando ancora una volta che questo sport ha in sè tante e tali doti da renderlo simpatico e meritorio di largo seguito. E questo anno accanto le piste la folla non è mancata mai, anche quando in certe partite, cosiddette di arroccamento, si poteva pur disertare lo spettacolo. La folla triestina, riconosciamolo per la ennesima e ultima volta, ha vinto anche in fatto di affluenza e compartecipazione.

Scordavamo Candy Monza-Pirelli: hanno vinto i campioni uscenti. E' stata la partita dei rimpianti, dello sconforto e di qualche lacrimuccia: erano di fronte la squadra che scuciva lo scudetto e quella che se ne ritornava in «B». All'hockey lombardo questa volta non è andata proprio bene. Per loro, per i lombardi, inizia il periodo delle meditazioni ed i pensieri di rivincita.

B. I.

PALLACANESTRO

Dimissionario il D. S. della Splügen Bräu?

Stando a notizie ancora non confermate dell'ultimo pomeriggio il direttore sportivo della Splügen Bräu, Pier Luigi Fornasier, rassegnerebbe le sue dimissioni dall'incarico. L'annuncio verrebbe dato domani se lo interessato, come pare, insisterà nella sua decisione. Fornasier si troverebbe in disaccordo con la presidenza dell'Unione Ginnastica Goriziana, che avrebbe posto il veto alla sua proposta di acquistare alcuni giocatori a rinforzo della formazione che tra un mese si allineerà al «via» della Serie B.

L. Adriatico - Simmenthal stasera in amichevole

Nel programma di preparazione stabilito dai dirigenti del Lloyd Adriatico figura anche lo incontro con il Simmenthal, campione d'Italia. La partita si svolgerà questa sera con inizio alle ore 21.30, nella palestra della Ginnastica. La squadra di Rubini è reduce da due sconfitte, subite a Padova e a Udine, ma il fatto non preoccupa certo il tecnico triestino che è abituato ad avviarsi senza troppo spingere sull'acceleratore verso i ben più impegnativi traguardi del massimo campionato nazionale.

Il Simmenthal fra l'altro non può contare attualmente su tre dei suoi migliori giocatori, Vianello, Jellini e Masini impegnati a Tampere nei Campionati di Europa. Per contro ci saranno questa sera in panchina tutti i nuovi elementi che il Simmenthal si è assicurato negli ultimi tempi, a partire dai due americani Raymond e Wolf per arrivare all'ex biancoceleste Brumatti, passando per Cerioni, Rosi, Lonero, Tonutti e Ferracini.

M. V.

LA «MIVAR» punta sui giovani

Come tutte le squadre della città, anche la Mivar ha iniziato la sua preparazione in vista dei futuri impegni di campionato. La Società parteciperà al torneo di Serie B, a quello regionale juniores e a quello provinciale allieve. Particolarmente seguito sarà il campionato juniores che già tante soddisfazioni ha dato ai dirigenti con la conquista di tre scudetti ('64 '65 - '66).

La formazione sarà composta da Lucia Marega, Marina Kastner, Rita Potleca, Maria Pipitone, Fiorenza Oselladore tutte del 1950 e dalle più giovani ma già collaudate Marisa Nikpali ('51), Lucia Lo Nigro ('52), Elisabetta Mayer ('53), Curiel ('53) e Bruna Potleca ('54) che ha partecipato all'ultimo raduno di Cortina.

Le squadre, che saranno preparate dagli allenatori Frizzati e Oveglia, svolgeranno un nutrito precampionato che prevede tra l'altro la partecipazione alla Coppa Mivar e al Torneo Porto di Trieste, al quale, tra le altre squadre, ha aderito anche la Standa di Milano.

Per la prima volta la società, quest'anno, si cimenterà anche in un campionato maschile, quello allievi, con giovanissimi giocatori usciti dal mini-basket.

MONDIALE STAFFETTA

■ A Leninakan (Armenia) la squadra sovietica composta da Natalia Pechenkina-Runova, Lilia Tkachenko, Tamara Borchikova e Ludmila Samotesova, ha migliorato il primato mondiale femminile della staffetta 4x200 metri nel tempo di 1'34"4.

PER DISSENSI CON GIANNI MOTTA

La «Molteni» abbandona l'attività professionistica

Milano, 2

Alla fine dell'attuale stagione ciclistica, la «Molteni» abbandonerà l'attività agonistica in campo professionistico. Lo ha annunciato oggi Ambrogio Molteni, titolare del gruppo sportivo, presente il direttore tecnico Giorgio Albani. I motivi di tale decisione vanno ricercati nei dissensi sorti in seno alla squadra nei riguardi del capitano Gianni Motta. Ambrogio Molteni ha affermato che la sua decisione è definitiva; tuttavia — ha aggiunto — che ha un progetto riguardante l'attività ciclistica dilettantistica.

Giorgio Albani ha anche detto in un suo intervento: «In un certo senso è forse anche colpa mia se oggi si è giunti a tale decisione». Egli ha poi ricordato che Motta, Dancelli, De Rosso, entrati molto giovani nella «Molteni», sono divenuti poi dei personaggi nel campo ciclistico. A proposito del «crollo di Motta nel Giro del Lazio», Albani ha rilevato di avere detto in proposito ai Molteni: «O Motta ritorna sui suoi passi, o io non condivido più la responsabilità della squadra». «I compagni di squadra di Motta — egli ha continuato — chiaramente non volevano più correre con lui. Naturalmente non si poteva più andare avanti in tali condizioni, anche se Motta è venuto a chiedermi scusa per il suo comportamento».

Rudy Altig farà parte l'anno prossimo del G. S. Salvarani. E' stato lo stesso ex campione del mondo a renderlo noto oggi ai giornalisti dopo il ritiro della «Molteni» dall'attività professionistica. Altig ha detto inoltre che non parteciperà al Giro della Lombardia poichè impegnato in una concomitante «Sei giorni» e che gli piacerebbe disputare il «Trofeo Baracchi» in coppia con Gimondi, suo compagno di squadra nel 1968.

GIACOMO BAZAN campione italiano allievi

Caserta, 2

Il campionato italiano «allievi» di ciclismo su strada si è svoto in provincia di Caserta su un percorso della lunghezza di 109 chilometri. Il titolo italiano è stato conquistato da Giacomo Bazan.

Giuliani convocati per il Torneo dell'UEFA

Firenze, 2

Il settore tecnico della FIGC ha convocato per domani presso il Centro Tecnico di Coverciano a disposizione del selezionatore Giuseppe Galluzzi, i seguenti giocatori juniores che il 4 ottobre giocheranno una partita a squadre contrapposte, in preparazione al torneo UEFA 1968. Picone (Avellino), Piras (Cagliari), Bordon, Silva e Tancredi (Inter), Avere, Valeri e Zanotto (Juventus), Ciscato (Lanerossi), Taurino (Lecce), Cuscela (MA.CO.BI. Asti), Magherini, Marchi e Villa (Milan), Simonini (Modena), *Campagnolo* e *Del Negro (Pordenone)*, Chembini, Landini e Liguori (Roma), Storer (Torino), Frandoli (Treviso), *Chendi (Triestina)* e *Franzot (Udinese)*.

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cameriera mezzo servizio. Telefonare, 8-17, 65153. 33807 B

CERCASI donna per cucina «Trattoria Grimalda», via del Pozzo 1. 202 B

MONFALCONE studentesse 18 anni offronsi baby sitter ore serali qualsiasi giorno. Telefonare 73186. 201 B

PRATICISSIMA cucina e stiro, stabile, 30-40.enne, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare lunedì pomeriggio 29571. 31276 B

C Richieste d'impiego L. 30

APPRENDISTA cuoco assolte scuole alberghiere offresi anche stagionale. Cass. 33661 C SPI.

DATTILOGRAFA corrispondenza italiano-tedesco occuperebbesi mezza giornata presso seria ditta. Cassetta 33825 C, SPI.

RAGIONIERA conoscenza libri paga e contributi per imprese edili offresi. Cassetta 13789 C SPI.

SIGNORA presenza cerca lavoro purchè decoroso, automobile propria ampia, disposta viaggiare. Tel. 44302 ore 8-12, 16-19. 33797 C

SIGNORINA diplomata, conoscenza inglese tedesco offresi come accompagnatrice bambini. Telefonare 49777 ore 12-14. 55327 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 55345 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefono 65840. 33819 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam Guanella 11/4, 20128 Milano 6020 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297. 29016 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 55307 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 33849 CC

VETRAIO esegue domicilio, pose, riparazioni, ristuccature, lavoro accusato. Tel. 730301. 55299 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse e commesse veramente pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 55309 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi Casa del Caffè, Dante 6. 55317 D

APPRENDISTA cercasi «Bar Alzetta», viale D'Annunzio 14. Tel. 90910. 55325 D

APPRENDISTA cerca officina Ideale, per impianti igienici sanitari. Via Settefontane 3/C. 13575 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Via Palestrina 4. 55347 D

APPRENDISTI ambosessi, riposo domenicale cerca prontamente Bar Si, Roma 18 . 33831 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D. SPI

ASSUMONSI apprendisti settore carpenteria metalmeccanica. Cassetta 31130 D SPI.

AZIENDA metalmeccanica provincia Udine cerca perito industriale preparato per analisi tempi lavorazione. Scrivere Cassetta 21/B SPI - 33100 Udine. 6057 D

CERCASI apprendista elettricista. Rocco, via Roma 23. 33815 D

CERCASI ragazzo pratico. Bar Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 55329 D

CERCASI internista da Michele pizzeria XX Settembre 14.

CERCASI idraulico. Rocco, via Roma 23. 33815 D

CERCASI apprendista tornitore meccanico. Via Reni 12/B. 13579 D

COMMESSE: per negozio di tintoria cercansi offerte manoscritte età e posti occupati. Cassetta 3542 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. San Apollinare 3, telefono 96408. 55303 D

OFFRESI: sedicenne stenodattilografa conoscenza lingua inglese, primo impiego. Tel. 730487. 33799 D

RAGAZZE: aiuto commesse per stabilimento di tintoria, offerte manoscritte, età ed eventuali occupazioni. Cassetta 3543 D SPI.

RAGAZZO-A apprendista bar Ginnastica 31 cercasi. Domenica festivo. 33803 D

RAGAZZO quindicenne fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi FACAU via Cavana 14. 33795 D

RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 33835 D

STIRATRICI: capaci a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna. Via Monte Cengio 7. 3544 D

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA 1 persona affittasi, via Giuliani 1/2 III sinistra, Routar. 55311 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Ancora alcuni posti disponibili nei seguenti corsi: interpreti (serale) contabilità paghe e contributi macchine contabili (serali) taglio e cucito (pomeridiano) indossatrici estetiste (serali) licenza scuola media (pomeridiano e serale) radiotecnica (diurno). ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 11 G

A.A. PROGRAMMATORI I.B.M. 360, inizio 9 ottobre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38.139. Corso di giornalismo prova ammissione 14 ottobre. Prossimamente: corso di tecnica bancaria. 33813 G

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 33499 G

INDOSSATRICI ESTETISTE portamento ginnastica estetica corsi serali. Ancora alcuni posti disponibili. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef.35798. 11 G

INTERPRETI CONTABILITA'. Inglese francese tedesco con laboratorio linguistico. Contabilità contributi e paghe macchine calcolatrici e contabili. Ancora alcuni posti disponibili ai corsi serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 11 G

PREPARAZIONE esami licenza media, lezioni individuali e collettive. Tel. 24715. 33855 G

PROGRAMMATORI IBM 1401 360 operatori corsi autorizzati Endas, Zudecche 1/C. Inizio 2 ottobre iscrizioni ore 19-21. Telefono 55478. 33363 G

RADIOTECNICA TELEVISIONE corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. Attrezzato laboratorio ENCIP-CIFAP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 11 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO nuovo donna, Sivos oro, anche cinturino, caro ricordo della cresima, smarrito lunedì 2 presso piazza Garibaldi, prego vivamente rinvenitore telefonare 731071, mancia. 33805 H

SMARRITO cucciolo cockers marrone, sabato, paraggi Soncini; rinvenitore tel. 56597, mancia 9053 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. S. GIACOMO stanza cucinetta bagno centralnafta 20.000 persona sola. ESPERIA, Imbriani 8 29235. 33853 I

A. S. MICHELE, 2 stanze uso ufficio o deposito affittasi 17.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 33853 I

AFFITTANSI appartamento 4-5 stanze, piano I, preferibilmente zona Teresiana indifferente stato d'uso, per associazione apolitica. Gradite segnalazioni amministrazioni, agenzie varie, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 10 I

AFFITTANSI centralissimi, lussuosi, 3, 4 stanze, doppi servizi, tutti comforts, primingresso. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 33839 I

AFFITTANSI modesti, 1, 2 stanze, cucina, 12-15.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33839 I

AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti 2, 3 stanze, accessori, Flavia, Commerciale. 33827 I

APPARTAMENTI lussuosi centralissimi, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33857 I

APPARTAMENTO panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 33857 I

APPARTAMENTO piazza GOLDONI, uso ufficio o abitazione, 5 stanze, cucina, WC, terrazza, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 33857 I

CAMERA per solo-a 7000; camera, cucina 10.000; bicamere, cucina 21.000; tricamere, bagno, cucina 33.000, affitta Agenzia, Foscolo 4 I p. 55349 I

DREHER libero 3 stanze, cucina, WC 28.000. PIAZZA UNITA' paraggi, 5 stanze, cucina, bagno 35.000, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 33853 I

NEGOZIO Franca, altro Gatteri magazzino centrale affittansi. Telefonare 23182. 13837 I

PANORAMICO in villa: 3 stanze, servizi, terrazze affittiamo distinti. (Faro). Alabarda, Spiridione 6. 33845 I

PRIMINGRESSO (Tribunale) affittiamo signorili 3, 4 stanze, biservizi. Alabarda, Spiridione 6. 33845 I

TRISTANZE centrale doppi servizi libero 15 ottobre affittasi. Telef. 55220 ore ufficio. 31226 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

UFFICI 1-4-6 camere, adatti anche ambulatorio affittansi. Visitare ore 12-13 Artisti 2, I. 13837 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, bagno, massimo 18.000, cercano giovani sposi. Cassetta 55343 L, SPI.

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze posizione centrale, ascensore, riscaldamento cerca affitto persona sola, lungo contratto. Cassetta 33801 L, SPI.

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Tel. 50235 33847 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. « ELETTRODOMESTICI » PREZZI IMBATTIBILI lavatrici frigoriferi cucine elettrogas lavelli inossidabili primarie fabbriche. Concessionaria Ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 30922 M

ACQUISTANDO nostro scaldabagno di marca per lire 33.000, ritiriamo il vostro usato, considerandolo fino a lire 15.000. Telefonare 725233. 33849 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Persiani, lontre, castori, castorini, ocelot, giaguari, leopardi, visoni; inoltre zibellini, cincillà. Modelli ultime creazioni; prezzi bassi. 33833 M

PROIETTORE 8 mm. sonoro vendesi. Nastri magnetici-piste L. 20 al metro. Tel. 78549 - 731353. 55315 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie, quadri, orologi pendolo, stanze letto, pranzo, mobili studio, pianoforti, salotti antichi. Telefono 31428. 33811 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 33793 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 33789 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, pianino, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 33793 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini guancialini; grandioso assortimento; poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, panchetto 30.000, divaniletto 25.000; armadi guardaroba, bauli, portascarpe, scale, comodine ammalati, attaccapanni, materassi Permaflex 15.000; mobili singoli, salottiletto 85.000, cucine, matrimoniali, soggiorni. Tarabochia 6 Prezzi bassissimi. 12900 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISIONE A SCRUTINIO SEGRETO ALLA COSTITUENTE DI SAIGON

CONVALIDATA NEL SUD VIETNAM L'ELEZIONE DI VAN THIEU E CAO KY

Una speciale commissione aveva sostenuto l'illegalità del voto del 3 settembre
Il presidente dell'Assemblea rifiuta di avallare l'«ingiustizia» e si dimette

Saigon, 2

L'Assemblea costituente del Vietnam del Sud, respingendo le conclusioni della commissione elettorale che aveva giudicato diversamente, ha accettato oggi la legalità delle elezioni presidenziali del 3 settembre scorso, confermando così la vittoria del generale Nguyen Van Thieu, nuovo Capo di Stato eletto, e del suo «vice», l'attuale Primo Ministro Nguyen Cao Ky. Van Thieu inizierà il suo mandato quadriennale il mese prossimo.

Un'ora prima di mezzanotte, termine limite fissato dalla legge elettorale, l'Assemblea ha votato sulla legalità delle elezioni. Ecco i risultati: dei 106 membri dell'Assemblea presenti su 117, 58 hanno votato per la legalità e 43 contro; uno ha dato scheda bianca e quattro voti sono stati invalidati.

Con questo voto, come si è detto, l'Assemblea nazionale costituente ha rovesciato le decisioni prese dalla commissione speciale dell'Assemblea. Tale commissione si era pronunciata — con 16 voti contro due — contro la convalida delle elezioni; l'annuncio di tale decisione aveva provocato una viva sorpresa all'Assemblea americana a Saigon che, alcuni giorni prima, aveva trasmesso un messaggio di felicitazioni del Presidente Johnson ai generali Thieu e Ky.

Votare contro la convalida delle elezioni avrebbe dunque costituito, per l'Assemblea costituente, un rifiuto totale della politica americana. Va d'altra parte notato che, nei tre giorni di dibattiti che hanno preceduto l'odierna votazione, non è mai emersa una maggioranza definitiva pro o contro la convalida delle elezioni presidenziali.

Quando i risultati della votazione a scrutinio segreto sono stati resi noti, il silenzio è calato nella sala. Il presidente della Assemblea, Phan Khac Suu, ha dichiarato da parte sua: «Mi rifiuto di apparire responsabile davanti alla storia di questa ingiustizia. Personalmente non ritengo valide le elezioni», e ha successivamente presentato le dimissioni. Con questo voto, la Assemblea nazionale costituente ha cessato di esistere. Il 22 ottobre gli elettori sceglieranno i deputati della nuova Assemblea nazionale.

Oggi, intanto, la Polizia è intervenuta a Saigon per disperdere circa duecento studenti che, nonostante il divieto di tutte le manifestazioni imposto ieri dalle autorità, avevano cominciato, vicino alla sede dell'Associazione nazionale degli studenti, una dimostrazione di protesta contro l'arresto di tre dirigenti della loro associazione, avvenuto nel corso di una dimostrazione svoltasi sabato davanti alla sede dell'Assemblea nazionale. Per la prima volta, la Polizia ha fatto ricorso oggi ai gas lagrimogeni; è stata molto rude e ne hanno fatto le spese anche alcuni dei fotoreporters stranieri che seguivano la manifestazione. Due operatori della compagnia Radio-televisiva americana «CBS» sono stati malmenati dalla Polizia.

Davanti al palazzo presidenziale, l'esponente buddista Thich Tri Quang e altri leaders dei buddisti militanti proseguono la «veglia di protesta» iniziata venerdì, nel quadro della azione volta a convincere il Governo ad abrogare il nuovo ordinamento della Chiesa buddista, varato recentemente. I buddisti militanti sostengono che il nuovo ordinamento è a favore della fazione moderata buddista; secondo alcune informazioni, il bonzo superiore Thich Hai Trang intende immolarsi pubblicamente, appiccandosi il fuoco in segno di protesta.

Per quanto riguarda le operazioni belliche, cacciabombardieri americani hanno attaccato ieri, per il terzo giorno consecutivo, la base aerea nordvietnamita di Kep, situata 60 chilometri a Nord-Est di Hanoi. Gli altri principali obiettivi sono stati il grande viadotto stradale e ferroviario di Hai Duong, tra Haiphong e Hanoi, e lo scalo merci del porto di Dam Pha, 75 chilometri a Nord-Est di Haiphong. Queste due ultime incursioni rientrano nel piano, volto a isolare la parte nord-orientale del Paese dal resto del Vietnam del Nord.

La notte scorsa, bombardieri strategici «B 52» hanno proseguito il massiccio martellamento delle posizioni nordvietnamite nella zona smilitarizzata e a Nord delle posizioni dei marines americani a Con Thien, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata stessa. La azione dei giganteschi bombardieri mira soprattutto a neutralizzare le postazioni dell'artiglieria nordvietnamita, che battono la base di Con Thien.

Il comando americano ha reso noto che, in una serie di scontri avvenuti ieri in diverse parti del Vietnam del Sud, sono stati uccisi 46 guerriglieri; da parte americana vi sono stati un morto e due feriti. Nella zona degli altipiani centrali, dove da due mesi regna una calma pressochè totale, è stata segnalata ieri, per la prima volta, la presenza di nuove unità nordvietnamite, con materiale e uniformi nuove. Non si esclude che la presenza di truppe fresche nella zona possa preludere a qualche nuova azione comunista, quando comincerà la stagione asciutta, attualmente imminente.

La situazione militare registra, infine, una novità assoluta. I mortai nordvietnamiti entro la zona demilitarizzata alternano, in questi giorni, il lancio di esplosivi con quello di speciali involucri, che deflagrando lanciano manifestini per largo raggio intorno; lo ha reso noto un portavoce americano precisando che, complessivamente, 21 di questi bossoli sono caduti sulle posizioni dei marines a Con Thien. I volantini recano scritto:« LBJ (il Pres. Johnson), quanti ragazzi hai ucciso oggi?». E «Americani: basta con i bombardamenti contro donne e bambini innocenti. Lasciate il Vietnam ai vietnamiti». Si ritiene che sia la prima volta che i nordvietnamiti fanno ricorso alla «guerra psicologica» contro una base americana.

Agli arresti in Grecia l'ex Premier Canellopulos

Atene, 2

L'ex Primo Ministro greco Panayotis Canellopulos è stato posto agli arresti domiciliari. L'ex Premier, il cui Governo cadde per il colpo di Stato dei militari, il 21 aprile scorso, aveva attaccato poc' giorni fa i colonnelli del regime militare.

Un amico dell'ex Primo Ministro ha confermato la notizia: si tratta dell'ex ammiraglio Athamassios Spanidis, che ha riferito di essersi trovato nella abitazione di Canellopulos, nel centro di Atene, quando due agenti di polizia gli hanno notificato l'ordine del regime.

GRAVI TUMULTI NELLA «GIORNATA DELLA RIVENDICAZIONE»

CONTADINI INFEROCITI DANNO BATTAGLIA IN FRANCIA

Assaltate a Quimper la sede del partito gollista e la prefettura
Incendi, devastazioni, feriti gravi - Violenze in molte altre zone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La «giornata della rivendicazione», indetta in Francia dalla «Federazione nazionale dei coltivatori diretti» e dal «Centro nazionale dei giovani agricoltori», è stata turbata da numerosi e violenti incidenti, che hanno messo alle prese manifestanti e tutori dell'ordine.

Alla «giornata della rivendicazione» — indetta per protestare contro la politica agricola del regime gollista — hanno partecipato in tutta la Francia un centinaio di migliaia di contadini. Gli incidenti più gravi sono scoppiati a Quimper, in Bretagna; qui, verso le 16.30, un corteo di diecimila dimostranti era giunto nel centro della città: molti erano in possesso di bastoni, altri di bottiglie. Per bloccare il corteo, gli agenti hanno lanciato le prime bombe lacrimogene, provocando la reazione dei dimostranti, i quali hanno «caricato» le forze dell'ordine. Coloro che non avevano alcun oggetto che potesse servire come arma hanno disselciato il «pavé» della strada, per procurarsi pietre.

La sede del partito gollista è stata saccheggiata e incendiata, alcune vetture parcheggiate nei pressi sono state rovesciate e danneggiate, i vetri di vari edifici rotti, i segnali stradali divelti. Quindi, un certo numero di manifestanti ha raggiunto la Prefettura; gli agenti hanno nuovamente fatto uso delle bombe lacrimogene, ma non hanno potuto impedire che lo alloggio del portinaio venisse saccheggiato. E' scoppiata una vera battaglia, e si sono avuti decine di feriti e contusi.

Anche a Caen, un corteo di agricoltori inferociti si è scontrato con le forze dell'ordine che difendevano la Prefettura: la battaglia è stata violenta, e anche qui si contano decine di feriti e contusi.

Più «pittoreschi» gli incidenti scoppiati nella regione dell'Ain, dove i dimostranti hanno attaccato i gendarmi a colpi di uova. Una gigantesca «frittata» si è formata sulla strada statale 83, e il traffico è rimasto bloccato per diverse ore. Interrotto il traffico anche nelle regioni sud-occidentali, dove diversi «commandos» di contadini avevano sbarrato le strade statali con trattori e macchine agricole. Sempre nel Sud-Ovest, sono stati compiuti numerosi atti di sabotaggio: i contadini hanno abbattuto pali della luce e del telegrafo.

A tarda ora si è appreso che dimostranti e forze di polizia continuavano, in serata, a fronteggiarsi intorno alla Prefettura di Quimper; l'edificio è circondato da un cordone di agenti. Solo i pompieri hanno potuto forzare lo sbarramento, nel tentativo di spegnere un incendio scoppiato nell'appartamento del custode. A quanto si è appreso, vi sarebbero numerosi feriti, di cui alcuni molto gravi, sia tra i dimostranti che tra gli agenti.

Vice

Le «cantonali» confermano il progresso della sinistra

Parigi, 2

I risultati definitivi delle elezioni cantonali (il cui secondo turno di scrutinio ha confermato, ieri, il progresso delle sinistre, e soprattutto del partito comunista, il relativo miglioramento delle posizioni golliste, e il regresso dei centristi e dei moderati), le manifestazioni degli agricoltori contro il Governo e le prospettive del prossimo dibattito parlamentare sulla mozione di censura, hanno polarizzato oggi l'attenzione dei deputati francesi, affluiti in massa a Palazzo Borbone per l'apertura della sessione autunnale dell'Assemblea nazionale. Quanto agli osservatori politici parigini, essi si domandano quale influenza tali avvenimenti avranno sull'andamento dei lavori parlamentari, dedicati principalmente alla discussione e all'approvazione del bilancio dello Stato per il 1968, nonchè sul futuro della maggioranza parlamentare, la cui coesione è stata recentemente messa a dura prova dalle vivaci polemiche fra gollisti «ortodossi» e giscardiani.

Come si è detto, la ripartizione dei 1708 seggi di consiglieri generali attribuiti nella Francia metropolitana sia dallo scrutinio del 24 settembre che da quello di ieri, indica un netto successo del partito comunista, che ha largamente beneficiato dell'alleanza elettorale con la «Federazione» della sinistra democratica e socialista. In attesa dei dati ufficiali, i risultati definitivi ufficiosi sull'attribuzione dei seggi sono i seguenti: comunisti, 175 (+119); estrema sinistra 25 (+4); Federazione della sinistra 177 (—9); Quinta Repubblica (gollisti ortodossi) 219 (+57); Repubblicani indipendenti (giscardiani) 94 (+8); moderati di varie tendenze 238 (—21); Centro democratico 155 (—2); estrema destra 7 (+2); Azione locale 153 (+36).

D'altra parte, sulla scorta dei risultati registrati al primo turno e di quelli pubblicati dal Ministero degli Interni per il secondo turno, l'attribuzione dei 603 seggi ieri in ballottaggio, sarebbe la seguente: comunisti 79; estrema sinistra 14; Federazione 176; altri gruppi di sinistra 50; Quinta Repubblica 96; repubblicani indipendenti 23; moderati di varie tendenze 73; Centro democratico 39; Azione locale 53.

Dal Ministro degli Interni Patakos

Paesi stranieri accusati di ingerenza in Grecia

Atene, 2

Il Ministro degli Interni greco, generale Patakos, parlando questa sera ai giornalisti, ha accusato alcuni Paesi stranieri di ingerirsi degli affari interni della Grecia e ha denunciato, nel contempo, l'attività di «agenti comunisti», i quali nuocciono al Paese, ritardando il ritorno alla normalità politica. «Forse che noi attacchiamo o importuniamo le altre nazioni o incitiamo i giovani a gettare bombe e scompiglio?», ha detto Patakos. Il Ministro ha invitato i greci a riunirsi, indipendentemente dalla loro appartenenza politica altrimenti «non saremo mai tranquilli».

Anche la propaganda talvolta viene dall'estero secondo il Ministro, che ha citato casi di manifesti antigovernativi distribuiti in Grecia e stampati a Napoli. Patakos ha accennato poi alle bombe — almeno una decina — lanciate in questi ultimi tempi nella capitale. «Sono opera di agenti comunisti», è stato l'unico commento. Quanto alla nuova Carta costituzionale e al referendum popolare, il generale ha aggiunto che libere elezioni dipenderanno «dalle pressioni dei Paesi stranieri che desiderano mantenere una Grecia divisa. Infatti, maggiori saranno le pressioni, e più tardi avverrà il ristabilimento della situazione politica».

RIVELAZIONI A LONDRA SU UN CLAMOROSO CASO DI DOPPIO GIOCO

«FUGHE» DI SEGRETI ALL'EST COMPLICE L'«INTELLIGENCE SERVICE»

Altri agenti al soldo dell'URSS sarebbero subentrati alla spia Kim Philby
Disposta una rigorosa revisione nelle file del controspionaggio britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Un rigoroso controllo delle attività dell'«Intelligence Service» è stato ordinato dal Primo Ministro inglese Wilson, attualmente a Scarborough per il congresso laburista, dopo consultazioni con il Ministro degli Esteri, Brown. La decisione è stata presa a seguito della clamorosa rivelazione che, nonostante le stringenti misure di sicurezza del servizio segreto inglese, da circa 30 anni si sono verificate "fughe" di documenti di Stato riservatissimi da Londra al Cremlino, grazie alla complicità di agenti dell'«Intelligence Service», che facevano contemporaneamente le spie per i sovietici.

Alla riapertura del Parlamento, numerosi deputati intendono rivolgere interrogazioni al Primo Ministro, per sapere se Wilson è veramente in grado di smentire le voci secondo cui esisterebbe un "quarto uomo" nei servizi d'informazione britannici, il quale sarebbe succeduto alla famosa spia Kim Philby nel ruolo di "confidente" dei russi.

Lo «scandalo Philby» scoppiò nel 1963, quando l'ex funzionario del «Foreign Office», finalmente scoperto dopo dodici anni di sorveglianza dell'«Intelligence Service», si rifugiò nella Unione Sovietica, chiedendovi asilo politico. La revisione dei servizi d'informazione inglesi, intrapresa sotto l'amministrazione conservatrice e poi proseguita dai laburisti, ha messo in luce lacune insospettate nelle strutture di quella che era ritenuta, fino a qualche anno fa, una delle reti di controspionaggio meglio organizzate del mondo.

Particolarmente preoccupati dell'apparente facilità di "fughe" di informazioni segrete dall'«Intelligence Service» verso i Paesi dell'Est sono gli americani, i quali da tempo hanno sollecitato Londra a compiere un severo "giro di vite" nei suoi dispositivi di sicurezza, per evitare che i numerosi segreti in comune fra i due Paesi vengano a conoscenza degli agenti moscoviti.

In base a rivelazioni pubblicate sui due autorevoli settimanali della domenica, «Sunday Times» e «Observer», e a un'intervista trasmessa dalla BBC con il figlio di Philby, sembra accertato che l'attività spionistica di Kim Philby ebbe inizio nel 1933, tre anni prima della sua assunzione presso il «Foreign Office», avvenuta alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale.

Soltanto per una circostanza fortuita — secondo quanto afferma stamane il «Daily Mail» — Philby non arrivò al più importante incarico nell'organizzazione dei servizi di sicurezza inglesi, quello contraddistinto dalla sigla «M. I. 6». Nel 1951, il «Foreign Office» lo licenziò, dopo esser venuto a conoscenza del fatto che era stato lui stesso ad avvertire in tempo il celebre "duo" Burgess e McLean che la loro attività spionistica a favore dei russi era stata scoperta, permettendo a entrambi di riparare a Mosca.

Vice

McNamara si dice favorevole

Campi di mine nucleari al confine turco sovietico?

Washington, 2

Il Ministro della Difesa McNamara, si è dichiarato sostanzialmente favorevole al progetto del collega turco Papaloglu di creare campi o sbarramenti di mine nucleari al confine turco-sovietico.

Il Ministro Papaloglu ha fatto tale proposta nella riunione della settimana scorsa, ad Ankara, della commissione della NATO per la programmazione nucleare; McNamara, rientrato oggi dalla capitale turca, ha dichiarato ai giornalisti in attesa all'aeroporto, che la «proposta non ha nulla di provocatorio, perchè tali mine nucleari hanno una funzione prettamente difensiva, essendo interrate».

Subito dopo, in ambienti tecnici americani è stata ribadita tale funzione difensiva, osservando che le esplosioni di mine nucleari possono creare ostruzioni di lunga durata delle vie naturali di invasione dal Nord in territorio turco.

SECONDO INFORMAZIONI GIUNTE A VIENNA

FORSE ARRESTATO RAJAKOVICH A PIRANO

Smentita di un portavoce della polizia jugoslava
«Gli assassini sono fra noi» sequestrato in Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Erich Rajakovich, l'ex collaboratore di Adolph Eichmann, di cui tanto si occupò la cronaca di questi ultimi anni, dal giorno della sua rocambolesca fuga da Milano (dove, sotto il nome di Enrico Raja, dirigeva con successo una ditta di import-export) fino alla sua cattura a Vienna e, quindi, al processo a suo carico (nel quale venne condannato a due anni e mezzo di carcere), sarebbe stato arrestato a Pirano: secondo notizie pervenute a Vienna, Rajakovich si sarebbe trovato nella località istriana per un periodo di ferie e il suo arresto avrebbe fatto seguito a una richiesta di estradizione delle autorità olandesi, venute a conoscenza della sua uscita dall'Austria.

Peraltro, la notizia dell'arresto è stata smentita, stasera, da un portavoce della polizia di Capodistria, il quale ha dichiarato che, «a quanto gli risulta», il Rajakovich non è stato arrestato, «almeno finora». Il portavoce ha ribadito che la polizia sta indagando in merito alle voci di una presenza dell'ex SS a Pirano, ma che nessuno finora è stato arrestato.

Com'è noto, nel maggio del 1965 un tribunale austriaco dichiarò Rajakovich colpevole di aver commesso «atti violenti» in relazione all'assassinio di 82 ebrei olandesi, in campi di concentramento nazisti; «Raja» venne scarcerato sette mesi dopo la condanna, essendo stato conteggiato ai fini della pena il periodo dell'arresto preventivo.

Proprio oggi la magistratura austriaca, su richiesta dello stesso Rajakovich, ha ordinato in tutta l'Austria il sequestro del libro «Gli assassini sono fra noi», scritto da Simon Wiesenthal, capo del centro di documentazione ebraica, che è stato il principale artefice della sua cattura. Wiesenthal, che è anche l'uomo che ha catturato e fatto giustiziare Eichmann, ha dedicato il titolo del suo libro a Rajakovich, che lo ha trovato «lesivo del suo onore».

Erich Rajakovich è nato a Trieste, nel 1905. Dopo aver terminato gli studi a Graz, si trasferì a Vienna, nel 1931, per lavorare come avvocato in uno studio legale. Pochi anni dopo fondò egli stesso, assieme ad Eichmann, uno studio di avvocato. Nel 1939 andò volontario nei reparti delle «SS».

G. G.

ULTIMA ORA

Conferma dall'Olanda

L'Aja, 2

Un portavoce del Ministero della Giustizia olandese ha confermato a tarda ora, che la polizia jugoslava ha arrestato Rajakovich. La notizia è stata comunicata dall'Ambasciata olandese a Belgrado. Le autorità olandesi cercano Rajakovich in relazione al ruolo che egli avrebbe avuto nella deportazione di 100 mila ebrei durante la seconda guerra mondiale, e hanno chiesto a quelle jugoslave il suo arresto e la sua estradizione.

La parata di Pechino

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Mao Tse-tung, il Premier albanese Mehmet Sheu, e Lin Piao (da destra) assistono dal palco delle autorità alla parata celebrativa dell'anniversario della rivoluzione cinese

DISSEMINATE IN CALIFORNIA LE NUOVE COMUNITA' DEI «RAGAZZI DEI FIORI»

Piantano le tende nei boschi gli «hippies» per meditare a LSD

Stanno sgomberando da San Francisco, dove la criminalità dilaga nei «loro» quartieri
Vogliono trasformare monti, valli e canyon nella «terra promessa» della pace e dell'amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 2

Gli «hippies» stanno lasciando San Francisco, la loro capitale elettiva, la città cantata da Scott McKenzie nell'inno della «nuova ondata». La strabiliante notizia folgora le reclute del movimento, che giungono piene di speranza e di batticuore nel quartiere di Haight-Ashbury, dove gli «hippies» avevano piantato le tende due anni fa. Sulle loro vecchie auto, i nuovi arrivati prendono allora, in sgargiante camiciola «psichedelica», la via delle nuove comunità installate dagli «hippies» nelle campagne.

Big Sur, i monti di Santa Cruz, la contea di Marin e il «canyon» di Topanga, presso Malibu, sono i luoghi nei quali gli «hippies» sperano di creare la terra promessa della pace e dell'amor fraterno; e ormai ben pochi «ragazzi dei fiori» restano nella metropoli della California.

Perchè se ne vanno gli «hippies»? I sostenitori del «flower power» lamentano che la criminalità abbia preso piede a Haight-Asbury, dove il numero dei crimini era fra i più bassi della città. In effetti, i negozianti dicono che i furti sono aumentati, e gli abitanti affermano che si odono nel quartiere — comprendente venti isolati — oscenità e bestemmie sconosciute ai tempi d'oro del movimento «hippie», mentre il teppismo e le rapine a mano armata si stanno accentuando. Sono comparsi, a quanto sembra, gli spacciatori di stupefacenti, e vi sono individui che attirano giovani ingenui a «sex party» con il pretesto di riunioni «hippy».

Così, molti «hippies» «buoni» si sono trasferiti in campagna, per meditare nella quiete (qualcuno dice che hanno lasciato San Francisco anche perchè le frequenti irruzioni della polizia, in caccia di spacciatori di droga o di gente mescolatasi agli «hippies» per sfuggire alla giustizia, rendevano impossibile la «libera vita»). Una delle «Comuni» è stata istituita nella valle di San Lorenzo, a 30 chilometri dalla metropoli. I giovani hanno riattato le capanne di tronchi che si trovavano da molti anni sul posto, hanno sradicato le erbacce, e pagano 500 dollari al mese di affitto. Molti lavorano nella zona. Il luogo di meditazione è in un boschetto circolare, lo sovrasta un occhio divino. La maggior parte dei membri della comunità prende regolarmente lo LSD; ma il suo uso è in declino.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

E' il primo anniversario del sereno trapasso del

PROF.
Carlo Tomè

La moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo stimarono ed amarono.

Nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, a cura della Parrocchia stessa, verrà celebrata una solenne Messa di suffragio alle ore 18 di oggi 3 ottobre.

Nel VII anniversario della morte del

RAG.
Gino Pertot

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Mario Noni

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie CORINNA, la figlia ALDA con il marito dott. TONY SOJAT, la nipote TIZIANA, i fratelli prof. UMBERTO e MARCELLO con la moglie GINA nonchè l'affezionato e fedele collaboratore MARIO MARION.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Giorgio de Zeno ed al medico curante dott. Emanuele Falzone.

Si associano al lutto le famiglie CEPACH, COLARICH e VIDULI.

Al lutto partecipano con profondo dolore gli amici ADA, ORIETTA e MARCELLO BARBO.

La famiglia di BRUNO PETRONIO partecipa con profondo cordoglio al lutto per la morte dell'amico

Mario Noni

Al lutto per la morte del

COMM.
Mario Noni

partecipano le famiglie:
— MARSILIO VIDULICH
— GIANNI MOLINARI
— CLAUDIO e GIULIO MARENGO

Le Riunite Società FRENDO e ITALIANA PER L'AMIANTO di Grugliasco (Torino) partecipano con profondo cordoglio la perdita del

COMM.
Mario Noni

suo valido e affezionato collaboratore per tanti decenni.

Al lutto si uniscono amici e colleghi:
— SERGIO e MARIA TERESA BORIS
— ANGIOLO CALAMANDREI
— GIANLUIGI CARINI
— RAIMONDO CASU
— ANGELO CAZZOLA
— MASSIMO e BERTA DE SENIBUS
— LUCIANO FULFARO
— GIGI GALLO CORGATTI
— LINO e CLAUDIA MATITTI
— MARIA MATITTI
— GIANNI PAGAN de PAGANIS
— MARIO PAGAN de PAGANIS
— LIVIO PIANCASTELLI
— CORRADO PRINCIPATO
— MENOTTI RACHELLI
— CLAUDIO ed ERMINIO RACHELLI
— DANTE ROSSETTI
— MARIO SACCOMANI
— ANTONINO SCARFI'
— AGOSTINO TEDESCHI

---

† Il 1° ottobre si è spenta

Gisella Vianello in Goliani

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito GIOVANNI, con i parenti tutti e l'affezionata MARIA.

Un grazie speciale alla Direzione e al personale della Casa Serena G. e C. Stuparich di Sistiana.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, il Corpo Insegnante e gli Allievi Operai della SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito i familiari del

PERITO ELETTROTECNICO
Fulvio Pecenco

valente e appassionato insegnante della Scuola.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, prendono parte al lutto che ha colpito il Dipendente per. ed. Giuliano Coscia per la morte della madre

Giulia Ferri ved. Coscia

---

† Il 1° ottobre si è spenta serenamente

Anna (Gore) v. Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie CARLA ed EDERINA (assente), i generi GIOVANNI e PINO (assente), i nipoti, la sorella e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - S. Francisco

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Mainardis

la moglie, i fratelli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 4 ottobre alle ore 7.30 nella Parrocchiale di San Rocco.

Gorizia, 3 ottobre 1967

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Umberto Bidoli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO con la moglie NADIA, il nipotino ALBERTO, il nipote MARINO e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia PITTONI.

Si associano al lutto le famiglie FERULLO e MARINUZZI.

I dipendenti della Ditta U. BIDOLI prendono parte al lutto della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia ERSETTI.

---

†

Si è spento il 1° ottobre il nostro caro

Marco Casalini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio SERGIO, il fratello ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Gran per le amorevoli cure.

Si ringraziano inoltre i sigg. medici dott. Pettelin, dott. Ennio Furlani, dott. Gambardella della Sede INAM di Trieste, dott. Lucio Ercolessi e dott. Stefani.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 1° ottobre ha serenamente chiuso la sua esemplare

Maria Busan ved. Zonta

Ne danno l'annuncio il cugino GIOVANNI ZONTA e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— COLONI
— HRVATIN
— LIBARDO
— NINA BRESCIANI
— BUCHER
— METON
— LONZAR - BRANDOLIN
— CARLA FAGANELLI

---

†

Il giorno 1 ottobre si è spenta

Giorgina Delneri ved. Franzot

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà della defunta, ne danno il triste annuncio i figli GIULIO e FERNANDO, il fratello ALFREDO, la cognata, le nuore, i nipoti e i parenti tutti a quanti l'ebbero cara.

Gorizia - Trieste
3 ottobre 1967

(On. Fun. Sartori, Romans, tel. 9023)

---

† Il 29 settembre è spirato

Giulio Bizil

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia il figlio SERGIO, la nuora GERMANA, i parenti e l'affezionata famiglia CAUCCI.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Gallina, nonchè a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Gli affezionati RENATA e GALLIANO prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del carissimo amico

Umberto Canova

---

† Si è spenta il giorno 2

Rosa Antonaz v. Milani

lasciando nel dolore il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Renato Mosetti

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai signori Marcella, Bruno e Marina Sies.

La mamma in unione alle famiglie MARCHI e STIASSICH

Nel primo anniversario della morte di

Andrea Capitanio

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con tanto affetto.

Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

MATRIMONIALE soggiorno cucine, modelli vari, vendonsi. Crispi 51, Galvanini mobili. 30958 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A. SOCIETA' produttrice rinomate linee cosmesi interessa rappresentante concessionario, per Trieste e Gorizia introdotto profumerie, parrucchieri per signora, farmacie. Offresi: alte provvigioni, rimborso spese, premi produzione. Scrivere Cassetta 6054 P, SPI, 34100 Trieste.

CERCASI giovane rappresentante introdotto per vendita busti e reggiseno province Trieste - Udine - Gorizia. Scrivere Mafra, casella postale 7 - Mogliano Veneto. 6065 P

CERCASI abile venditore introdotto mobilieri elettrodomestici, ottimo trattamento. SPI Cassetta 37 - 35100 Padova. 6052 P

DITTA Chicco - Artsana, Como cerca rappresentante per la zona di Trieste e Gorizia. Non riscontrare senza documentare la competenza in articoli sanitari puericoltura e l'introduzione presso le farmacie. 6056 P

GUADAGNO immediato: importante organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste produttori e produttrici a fisso e provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30 I p. presso Franco. 3569 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

DAUPHINE, motore, gomme, batteria e organi nuovi. Trattabili. Tel. 78738. 55341 Q

FIAT 500 '62, occasionissima, vendo anche a rate. Tel. 725233. 33849 Q

FIAT 1300, 1500, 1100 D, 600 64 65, 500 N 65, 1100 Familiare, Primula 66, Simca 1000, 1300, Simca 1500, BMW. Ford 12 M, Giulia 1600. Cambi rateazioni con minimo anticipo. Assistenza SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 31390 Q

NSU Prinz 4, anno '64, vendesi. Telefonare mattina al 96387; pomeriggio al 55733. 33859 Q

NUOVA 500 agosto 1965 meccanica e carrozzeria ottimo stato km. 31700 gomme cinturato Pirelli, privato vende a privato. Telefonare 95769. 33791 Q

SIMCA Ariane 1300 perfetta vendo occasione. Belpoggio 9 Fiandra, tel. 33256. 33841 Q

VENDESI metà prezzo bici seminuova tipo sport, 5 cambi. Telef. 95108. 33821 Q

500 F '65 vendesi. Telefonare 725534 dalle ore 14 alle ore 18 tutti giorni. 33809 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMBULATORIO medico prontamente affittasi in zona Teresiana. Per informazioni scrivere a Cassetta 55301 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» Piazza Tommaseo 2. 13567 R

RITIRANDOMI commercio vendo avviato ristorante bar pizzeria, attigua villetta 5 vani, servizi, giardino, località Carpenedo Mestre, ampie sale pranzo rivestite noce, introito mensile 1.600.000. Pagamento anche dilazionato. Telefonare dalle ore 20 alle 22. 54638 Mestre. 6069 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. IMMOBILIARE Carducci 28; acquisterete un appartamento pagando un affitto ragionevole; esempio: stanza, soggiorno cucinino ,tutti comforts, contanti 1.200.000, mensili 9000. Prenotatevi in tempo. 33839 S

A. LOCALI D'AFFARI in gruppi condominiali Viale Ippodromo e Viale Sanzio varie dimensioni, adatti molteplici attività vende Impresa CHERMETZ-CRISMANI, tel. 31300. 31400 S

A. UNICA OCCASIONE: complesso edilizio 5 palazzine, giardino, garage; appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta; Bonomea alta monte Radio; zona tranquillissima, vista golfo, servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 11791965: EFFETTIVO: contanti 25%, saldo 25 anni; 75%; interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 33829 S

A. VIALE IPPODROMO consegna immediata bellissimi appartamenti 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ampia terrazza, cantina, ascensore, centralnafta, isolazioni, rifiniture lusso, zona soleggiata, vista completamente libera; altri due stanze saloncino, 2 stanze soggiorno cucinino servizi vende con facilitazioni e nuovo mutuo Impresa CHERMETZ-CRISMANI, tel. 31300. 31400 S

AFFARONE appartamento libero 2.600.000. Altro occupato 1 milione 700 mila scambio obbligatorio vendonsi pagamento rateale. Visitare giorni feriali ore 11-13, Belpoggio 15. 13833 S

ALDISIANI, mutui 75%, contano minime quote, saldi mensili da 9000 in poi, vendonsi appartamenti zone: Roiano, Istria, S. Giovanni, Eremo, S. Luigi, Settefontane. Immobiliare Carducci 28. 33839 S

ALLOGGIO prontingresso 3 camere ogni comodità vista mare, tram ogni direzione, inoltre magazzini, auto box. Massime facilitazioni. Tel. 816263. 55313 S

APPARTAMENTI 4 stanze doppi servizi; altri 3 stanze, in palazzine centrali panoramiche, ottime finiture, vendonsi. Impresa ing. Ferrantelli, tel. 761207 ore 18-20. 33837 S

APPARTAMENTO 5 stanze zona centrale ascensore autoriscaldamento vendesi. Tel. 55220, ore ufficio. 31226 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico 3 camere riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 31335. 55339 S

APPARTAMENTO nuovo centralissimo 3 stanze, altro tristanze, salone, cucina doppi servizi panoramicissimo centralnafta ascensore vendesi (visitare Artisti 2) pagamento rateale. 13837 S

APPARTAMENTO occasione moderno, contratto libero. Altro bloccato scambio obbligatorio composto tricamere, cameretta, cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi pagamento rateale. Visitare Palladio 1 angolo Gatteri ore 15.30-17.30, giorni feriali. 13837 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, V p., vendesi occasione. Tel. 68885. 33851 S

APPARTAMENTO in palazzina REVOLTELLA, 3 stanze, cucina bagno, poggiolo, giardino, vende 6.000.000 per investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33857 S

APPARTAMENTO paraggi via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, armadiomuro, ripostiglio cantina 200 mq. giardino alberato proprio, vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33857 S

ATTICO tristanze doppi servizi isolazioni termoacustiche, tutti i comforts vendesi o affittasi. Tel. 55220 ore ufficio. 31226 S

BELLISSIMO vista mare, salone, 2 stanze, servizi, centralnafta, vendesi, D'Alviano. Alabarda Spiridione 6. 33845 S

CARLO Alberto, 1, 2 appartamenti attigui, ognuno 2 stanze servizi, garage, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 33845 S

CENTRALISSIMO attico 3 stanze comforts vendesi. Signorile Besenghi, lussuoso faro. Informazioni 35503. 33817 S

LOCALE nuova costruzione ingresso pronto viale XX Settembre, mq. 120, fori 4 vendosi. Tel. 68734 ore 16-19. 33823 S

LOCALE adibito attualmente bar vendo. Telefonare 23182, giorni feriali. 13831 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, Ponterosso 3. OSPEDALE MILITARE, palazzine signorili, prossima consegna 2-4 stanze, ampi poggioli, zona tranquilla, visite 15-17. SETTEFONTANE 91, ultimi disponibili, soggiorno grande, 2 stanze, servizi separati, 2 poggioli, prontingresso, visite 11-13. CAMPI ELISI TACCO prontingresso, ultimi 2 stanze, comfort, visite Tacco 38 15-18. 10 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia Mutui fino all'80%, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, box, giardini, posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Benussi, tel. 811225. Orario 10-12; 16-19. Domenica: 10-13. 55333 S

SOLEGGIATO 3 stanze, tinello, cucinino servizi termonafta giardino, vendesi via Commerciale. Alabarda, Spiridione 6. 33845 S

VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate, tutti i comforts, acqua calda centralizzata, pronto ingresso, vendonsi. Amministrazione Alberti. Tel. 68734. 33823 S

VIA CIVIDALE (Gretta). Appartamenti pronti ottobre. Tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo. Mutuo ventennale. Acconto minimo pagabile anche in due anni. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. 55337 S

VILLA zona residenziale, Udine nord-est città, vendesi piano rialzato, ogni comfort, indipendenza assoluta. Telefonare 41534 Udine. 6067 S

VILLA panoramica zona Chiadino, 2 appartamenti indipendenti da 3 stanze e servizi, giardino, centralnafta, vendesi. Tel. 68734 ore 16-19. 33823 S

V Diversi L. 120

ASTROGRAFOCHIROMANZIA, prof. Ugo Trani, Imbriani 6. Consultazioni, perizie, oroscopi; pomeriggio. 33843 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 l'1-1-68 e nei giorni festivi dal al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale WL Istanbul - Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa